

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2006

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

|

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni.....	3	COMMA 6 Legge 30/12/2004 n. 311, art. 1, commi 434 e 435: acquisizione dall’Agenzia del Demanio delle aree gravate da opere di urbanizzazione incorporate tra P.le De Gasperi, P.le Roma e P.le San Martino. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	43
COMMA 2 Domande di attualità.....	4	COMMA 7 Regolamento Comunale d’Igiene- Modifiche. (Rel. Ass. Castellani Bruno).....	49
COMMA 3 Piano di Zona 2005/2007: approvazione programma attuativo 2006 e integrazione accordo di programma Provincia di Rimini Distretto Rimini Sud (L. n. 328/2000 e L.R. n. 2/2003). (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	14	COMMA 8 Approvazione regolamento relativo all’accesso ed all’uso della rete informatica e telematica del Comune di Riccione. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	49
COMMA 4 Approvazione del documento “Linee di indirizzi per la elaborazione del RUE”. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	27	COMMA 9 Ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza avente ad oggetto: adesione al documento strategico “Agenda dei Cittadini per Rifiuti Zero”.....	50
COMMA 5 Nuova costruzione di un fabbricato ad uso alberghiero nell’area dell’ex delfinario – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	43		

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

|

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Prucoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro, Angelini Serafino, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

|

COMMA 1
Comunicazioni.**PRESIDENTE**

Al primo punto dell'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente, che non ne ha, e del Sindaco. Il Sindaco ha delle comunicazioni? Prego signor Sindaco.

SINDACO

Solo due minuti per giustificare l'abbigliamento di questa sera, siamo sufficientemente lontani dal periodo di carnevale per pensare che l'abbia fatto con quello scopo lì.

Veramente, a parte gli scherzi, a parte la goliardia, io ci tengo ufficialmente a ringraziare l'Amministrazione Comunale di Monaco, l'organizzazione dell'Oktoberfest, l'Agenzia TMC, le televisioni ZDF e Bayerische Rundfunk e la televisione privata dell'Oktoberfest, nonché il regista Otto Rezzer e il nostro cittadino onorario Rudolf Houdek, per l'accoglienza che ci hanno dedicato a Monaco all'Oktoberfest. Sinceramente ci ha colto di sorpresa, tanto che non siamo riusciti nemmeno a pubblicizzarla, come sarebbe stato necessario, anche sulla stampa nazionale. È la prima volta in assoluto che dentro l'Oktoberfest viene festeggiata una città. Noi pensavamo che si trattasse di una cosa privata, ci avevano detto: "Venite su, festeggiamo insieme", in realtà hanno dedicato una serata, dentro l'Oktoberfest, a Riccione.

E il gesto che hanno fatto, consegnare gli abiti tipici bavaresi, per loro è come consegnare la cittadinanza onoraria. E quindi io mi sono sentito gratificato, a nome di tutta la città, per l'amicizia che ci hanno dimostrato. Questo ce l'hanno detto molto esplicitamente, è un segno di gratitudine da una parte per aver riorganizzato una festa in onore degli ospiti tedeschi nella nostra città e per la cittadinanza onoraria che abbiamo voluto dedicare ad un cittadino bavarese, oltre che per l'amicizia che ormai si è cementata con la città di Monaco.

Credo sia una cosa molto importante, anche perché dietro a queste manifestazioni c'è tanto lavoro, soprattutto ci sono tanti contatti fatti nel modo più bello e più genuino possibile, cioè contatti di amicizia. Abbiamo ormai tanti amici a Monaco che collaborano con noi. Quindi mi sono sentito di mantenere la promessa che ho fatto al Sindaco di Monaco e di partecipare ad una seduta del Consiglio Comunale con gli abiti che loro mi hanno donato. Il fisico giusto bavarese c'è tutto, anche la pancetta c'è tutta.

Durante la discussione del Comma 1 entra il Consigliere Savoretti:

presenti 21.

PRESIDENTE

Dopo le dichiarazioni del Sindaco passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che sono le domande di attualità.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

COMMA 2**Domande di attualità.**

PRESIDENTE

La prima domanda di attualità è per il Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Non me ne voglia l'Assessore Galasso se spesso e volentieri è oggetto delle mie attenzioni, ma probabilmente i nostri interessi collimano.

Faccio una piccola cronistoria di un'interpellanza risalente al 2004.

Nel novembre del 2004 presentai un'interpellanza chiedendo un piano di ripiantumazione delle alberature lungo i viali, che negli anni passati erano state tolte e non ripiantate. Mi fu risposto con una relazione dettagliata della GEAT, che aveva approntato un piano di ripiantumazione che interessava diversi viali di Riccione, tra i quali Viale D'Annunzio, Via Veneto, Via Torino, il Lungomare, eccetera. Questo piano doveva partire, parliamo di novembre, nell'immediato, addirittura si parlava della fine di novembre.

Evidentemente non è partito se sono qui questa sera a dirvi questo.

Ripresentai nel 2005 un'altra interpellanza, chiedendo di conoscere a che punto era questo piano di piantumazione. E anche qui mi fu detto che c'era un piano di messa a dimora di circa 200 alberature lungo i viali dove erano state tolte. Non mi sembra che sia ancora partito.

Io chiedo all'Assessore se gentilmente mi può dare spiegazioni, delucidazioni, su questa mancata esecuzione dei lavori.

PRESIDENTE

Assessore Galasso.

Ass. GALASSO

Annualmente la GEAT, anche perché è previsto dal regolamento del verde, presenta il piano di quello che è il verde pubblico, sia in termini di potature che di ripiantumazione. Il fatto che venga segnalato che non sono state ripiantumate così tante piante, mi sembra strano ed è una cosa che verificherò immediatamente. Anche perché non più tardi del mese di settembre ci siamo visti per ulteriori 60 piante in diverse aree della città, sono piante secche che quindi sono piante da abbattere e da ripiantumare.

L'altro incontro avuto proprio nei mesi tra luglio e settembre con GEAT, è legato al nuovo incarico che ha avuto GEAT riguardo la manutenzione delle strade, perché contestualmente alla manutenzione delle strade e al rifacimento dei sedimi stradali e dei marciapiedi, si tenesse conto, strada per strada, in quell'occasione, anche dello stato delle piante, dello stato arboreo, valutando naturalmente le piante esistenti e la salute delle piante esistenti e valutando eventualmente anche il cambio delle essenze laddove le piante sono cresciute molto rispetto a quella che è la larghezza della strada, quindi cercando di prendere anche piante autoctone, sicuramente, ma che siano più confacenti con le distanze poi che ci devono essere, sia per la sopravvivenza stessa della pianta, sia per la qualità del sedime stradale e dei marciapiedi.

Riguardo invece la segnalazione che mi è stata fatta, sicuramente già domani chiederò chiarimenti alla GEAT e poi vedremo anche di fare un sopralluogo insieme.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. C'è una replica?

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio l'Assessore, ovviamente, prendo atto di questa assicurazione. Ci tengo in particolar modo perché nel frattempo di alberature ne sono state tolte delle altre, in altri viali, in Viale Diaz, in Viale Ceccarini ci sono degli alberi che da qui a poco dovranno essere abbattuti perché sono in condizioni di pericolo. Per cui credo che sia importante intervenire il prima possibile.

PRESIDENTE

La seconda domanda di attualità è del Consigliere Angelini Enrico. Consigliere prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

La mia domanda al Sindaco verte sul Palacongressi.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Noi siamo reduci da un incontro di maggioranza dove ci siamo confrontati con il Presidente della Palariccione. C'è stata evidentemente un'analisi della stampa diversa, perché poi stamattina ci siamo trovati delle informazioni con uno spirito molto diverso da come avevamo vissuto noi probabilmente le stesse informazioni date. Temo che la stampa, in questa occasione, abbia fatto sì informazione, ma ci abbia messo voglia polemica per aver dato dei profili che non sono poi quelli veritieri. Anche perché devo dire onestamente che nelle dichiarazioni che ho letto di tutti i politici ricionesi, di maggioranza e di opposizione, non ho trovato quella tensione che invece può trasparire da certi titoli.

Allora per chiarezza verso i gruppi, verso i DS e comunque verso tutto il Consiglio Comunale, per chiarezza verso i cittadini, chiederei al Sindaco almeno due delucidazioni di massima: una, se è vero, come noi percepiamo, che le attuali difficoltà della realizzazione del Palacongressi, soprattutto nel preventivo di spesa, siano comunque contenute in un range che era tutto sommato prevedibile fin dall'inizio e quindi troverà una soluzione compatibile con quello che si poteva inizialmente anche prevedere; e soprattutto sulla tempistica se è quella che abbiamo potuto appurare in questi giorni, è sostenibile con la soluzione che la Palariccione ha trovato in questi giorni con la società che sta lavorando ai cantieri.

PRESIDENTE

Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Premesso che ho già annunciato anche in sede di Conferenza dei Capigruppo che chiedo di fare, su questo punto, un incontro sia in sede di Conferenza dei Capigruppo, eventualmente anche una seduta del Consiglio Comunale, perché siamo ad una fase importante, delicata e anche stimolante, nel senso che stiamo per affrontare proprio il rush finale.

Premesso questo, che quindi nei prossimi giorni, entro il mese di ottobre cercheremo di organizzare questi incontri, anticipo solo questo, che innanzitutto vorrei sgombrare il campo da interpretazioni che sono state date in nessuna riunione. Né nel Consiglio di Amministrazione, né in Giunta, né in maggioranza, è venuto il benché minimo dubbio sull'operato del Consiglio di Amministrazione e tanto meno del suo Presidente.

Oggi sono in sciopero i giornali, oggi e domani, sabato farò uscire anche una dichiarazione formale sulla carta stampata in questo senso, ma spero che venga già raccolta questa sera in diretta dal Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il merito, ripeto velocissimamente per i tempi che ci sono dati, ma con l'impegno formale di tornarci sopra in modo più sostanziale, però io mi sento di tranquillizzare tutti in questo senso, da una parte non negando i problemi che ci sono stati, perché un rallentamento dei lavori con alcuni problemi progettuali si è verificato, ritengo che sia anche naturale che in un'opera così complessa ci si trovi di fronte a problemi come questi, credo sia difficile trovare un'opera che non abbia avuto problemi come questi, mi sento però di tranquillizzare, primo, sul fatto che questi problemi il Consiglio di Amministrazione li ha già affrontati in modo risolutivo; secondo, che la soluzione di questi problemi, comunque, anche se le cifre non sono ancora definibili perché c'è un lavoro ancora da fare, però possono stare in un range che è all'interno dei parametri che ci eravamo dati. Infine che l'aumento di capitale sociale, che noi avevamo già previsto in Piano Triennale, penso sia sufficiente o al massimo ha bisogno di un piccolo ritocco per completare l'intera struttura. Tenete presente che noi dobbiamo affrontare anche la partita degli arredamenti, abbiamo aggiunto alla partita iniziale anche l'arredo delle aree circostanti al palazzo, quindi l'opera è diventata anche più grande di quella che era inizialmente.

Quindi sinceramente, da questo punto di vista mi sento di tranquillizzare, soprattutto mi sento di tranquillizzare, rispetto alle assicurazioni che abbiamo avuto dall'impresa, che entro il 2007, quindi con 6 mesi di ritardo rispetto alle previsioni, ma entro il 2007, l'opera sarà conclusa e inaugurabile. Quindi credo che questo sia molto importante perché ci mette nelle condizioni di mantenere sostanzialmente gli impegni che ci siamo presi. In un'opera grande come questa, questi problemi e questi ritardi penso siano assolutamente compatibili.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è una replica da parte del Consigliere?

Cons. ANGELINI ENRICO

Diciamo che mi sento soddisfatto. Prima non avevo citato la situazione del Presidente. Sicuramente non viene dai DS quella voce. Noi Montanari lo prendiamo ad esempio di come si debba condurre una società, lo abbiamo preso ad esempio fino ad oggi e penso che lo sarà per il futuro.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Condivido la sua proposta di un momento comune del Consiglio Comunale, anche se poi in Consiglio Comunale ai capigruppo non importa la forma, perché questa opera ha sempre avuto una larga partecipazione, una larga condivisione che è bene proseguire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Pecci Marzio. Prego Consigliere.

Cons. PECCI

È vero che Angelini mi ha bruciato la domanda, però mi sento di ampliarla o di integrarla più esattamente, perché questa è un'opera nella quale noi abbiamo scommesso moltissimo, l'abbiamo sostenuta e continuiamo a sostenerla. Devo dire che dal nostro Consigliere in CdA, noi riusciamo ad avere notizie che ci tranquillizzano. Allora apprezzo questa decisione sua di dedicare una serata o in Consiglio Comunale o in Conferenza dei Capigruppo. Se fosse in Conferenza dei Capigruppo, le chiedo di estenderla perlomeno alla III Commissione. Questo perché noi abbiamo bisogno di conoscere le vicende questa volta non più sotto l'aspetto politico ma sotto l'aspetto tecnico, perché essendo un'opera che sosteniamo, le responsabilità sono anche le nostre. E se le decisioni ci coinvolgono, ne rispondiamo; se le decisioni vengono prese al di fuori dei nostri gruppi o del nostro gruppo, allora giustamente dobbiamo cambiare strategia.

Quindi la domanda che le faccio più specifica è quella di valutare la possibilità di far intervenire o di coinvolgere la III Commissione proprio per le valutazioni sotto il profilo tecnico.

PRESIDENTE

Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Confermo assolutamente, ringrazio anche per lo spirito con cui Pecci mi ha formulato questo quesito, confermo assolutamente l'intenzione che ho annunciato prima. Io personalmente ritengo che intanto quest'opera in sé merita davvero l'attenzione e lo spirito unitario che questo Consiglio Comunale gli ha dedicato, che è stata - lo dico senza ombra di dubbio - la chiave decisiva per poterla realizzare effettivamente, perché questa è un'opera, lo sappiamo bene, che entra in un sistema molto complesso dove gli interessi sono tanti, tantissimi, spesso confliggono, e non è facile affermarsi in un settore come questo e crearsi uno spazio di agibilità. Ci siamo riusciti proprio per la coesione che il Consiglio Comunale su quest'opera ha raggiunto e per la coesione sociale che è riuscito ad attirare attorno a questo progetto, e questa è l'altra cosa importante, che ha travalicato sin da quasi subito i confini comunali, cioè attorno a quest'opera si è stretta la società produttiva del nostro territorio a livello provinciale, perché hanno capito un po' tutti che qui potevamo sfondare in un settore molto delicato e farcela in tempi brevi.

Quindi assolutamente è necessario continuare in questo modo perché sono rimaste le ultime sfide, ma sarebbe davvero ancora più imperdonabile compiere degli errori adesso. Quindi anche queste ultime sfide le affronteremo tutti insieme, io prestissimo chiederò al Presidente di convocare la Conferenza dei Capigruppo e insieme ai capigruppo decideremo se è meglio in Consiglio Comunale oppure nella Conferenza allargata, proprio non ho assolutamente nessun problema a qualsiasi livello, anzi, più il livello è partecipato e più credo sia importante per il risultato che dobbiamo raggiungere.

PRESIDENTE

Replica da parte del Consigliere Pecci?

Cons. PECCI

Solo per intanto ringraziare della risposta. Attendiamo di vedere le cose e poi a quel momento rimandiamo ogni valutazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Filippo Forti. Prego.

Cons. FORTI

Grazie Presidente.

La mia domanda di attualità sarebbe stata rivolta all'Assessore Castellani, ma, non essendoci, la faccio a lei, Sindaco, anche perché credo che sia un impegno anche per lei.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

La settimana scorsa avevo fatto, durante il Consiglio passato, un'interpellanza rivolta all'Assessore Casadei, riguardante la situazione dei parcheggi del nuovo Palacongressi, chiedendo se dopo lo slittamento della data di consegna si potevano utilizzare per agevolare la situazione dei commercianti della zona del salotto e di Piazzale Ceccarini. La risposta ufficiale ancora non l'ho avuta perché comunque me la darà Alessandro per il prossimo Consiglio, però ufficialmente la questione è stata già trattata molto anche dai quotidiani e si è capito che effettivamente questa cosa non può essere ottenuta.

Ho notato invece una cosa in questi giorni, che un po' va nella direzione opposta. Cosa intendo? Solitamente i parcheggi blu che ci sono nella zona di Piazzale Ceccarini e tutta la parte anche dove ci sono i giardini, quella confinante con Via Ariosto, venivano utilizzati d'estate riscuotendo dalle 8 alle 2 di notte, questo dal 31 di marzo e fino al 30 di settembre, quindi dal 30 di settembre fino al 31 di marzo, durante la stagione invernale, i parcheggi chiedevano l'inserimento delle monete solamente dalle 8 di mattina fino alle 8 di sera come i parcheggi normali. Giustamente, secondo me, anche perché d'inverno l'accesso alla zona, soprattutto nelle ore serali, essendo i negozi chiusi, è talmente limitato che non avrebbe senso. Quest'anno, invece, la settimana scorsa i cartelli sono stati cambiati ed è stata messa la scritta "annuale" dalle 8 alle 2 di notte.

Già siamo in una situazione precaria, secondo me chiedere a chi va anche magari a fare un giro in viale Ceccarini o comunque a fare una passeggiata nelle ore serali, richiedere la riscossione delle monete fino alle 2 mi sembra un segnale negativo soprattutto nei confronti dei commercianti, anche perché non so a fine anno quanto può essere il guadagno di queste 4 o 5 ore serali. E quindi soprattutto quello che chiedo, fino a che il Palacongressi non sarà ultimato e quindi finché non si potranno utilizzare i parcheggi sotterranei, lasciamo tutto come stava prima. La richiesta era questa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco.

SINDACO

Rispondo più direttamente alla prima parte della domanda che la conosco meglio, la seconda parte devo informarmi, dirò intanto il mio pensiero.

Per quanto riguarda la prima parte, questa è stata già oggetto di discussione approfondita, sia con i progettisti che con la ditta. Proprio per non creare ulteriori ostacoli, e ci sarebbero in questo caso dei problemi anche autorizzativi, è preferibile non usare il parcheggio fintanto che i lavori non sono completati. Io personalmente ho fatto questo quesito perché abbiamo avuto un'esperienza con il parcheggio Curiel, che in fase di cantiere abbiamo concesso l'utilizzo ancora a cantiere non ultimato. Ma in quel caso il cantiere del parcheggio terminava con un giardino, con una piazza, quindi non c'era sovrastante un edificio con tutti i pericoli e i rischi che ci possono essere.

Quindi da questo punto di vista abbiamo dovuto prendere atto di questa situazione e assolutamente non ci sono i margini per una scelta diversa.

In ogni caso cerchiamo di lavorare perché sia il prima possibile, quindi prima dell'estate - perché il problema è prevalentemente nel periodo estivo - prima dell'estate 2008 sicuramente quei parcheggi saranno fruibili - anzi, prima di Pasqua 2008 - quei parcheggi saranno fruibili e quindi daranno un sollievo alla zona.

Sulla seconda parte, io adesso prenderò informazioni più precise sul provvedimento, mi sento di dire questo: in generale la sua osservazione è di buon senso, in prospettiva però quella zona dovrà essere disinibita al parcheggio e quindi è un po' contraddittorio adesso facilitarlo talmente da renderlo anche gratuito, per poi dopo, fra qualche mese, doverlo togliere completamente. È vero che poi dopo ci sarà l'alternativa del parcheggio al Palariccione, ma anche quello sarà a pagamento, non sarà gratuito. Quindi su questo bisogna avere un pochino di coerenza, perché arrivarci con gradualità alle soluzioni definitive è meno faticoso, se ci si arriva in modo drastico... È vero che adesso potremmo dare una piccola, perché poi parliamo di 20 posti auto, non è che parliamo di tanto, una piccola boccata di ossigeno, ma un po' di mesi e basta.

Comunque mi riservo di valutarlo con il Comando della Polizia Municipale, poi di fare sapere direttamente o attraverso l'Assessore, la risposta definitiva su questo, adesso è solo una valutazione a caldo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è una replica da parte del Consigliere Forti? Prego.

Cons. FORTI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Volevo solamente dire che sul fatto che quell'area li vada sgomberata dai veicoli, questo sono d'accordo pure io, però dico, inasprirsi adesso quando fundamentalmente la soluzione dei parcheggi che poi si potranno utilizzare si sta allontanando, mi sembra un segnale cattivo. Fundamentalmente parliamo di 20 posti auto, quindi nel bene o nel male costano all'Amministrazione o fanno guadagnare all'Amministrazione poco o niente. Era solamente una questione per far capire che non è che vogliamo sempre gravare sui commercianti alla fine, o magari su chi fruisce l'area, tutto qua. Fundamentalmente parliamo di poco, è più una questione di principio e di etichetta, solamente per questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forti.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Ciabochi Valter. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Come question time credo che sia per noi importante questa sera parlare delle prospettive che ci apre la nuova Finanziaria. Parlare delle prospettive della Finanziaria significa in questo momento parlare del futuro della nostra Amministrazione. Ricordo le lamentele degli anni passati, compresa quella dell'anno scorso nella quale si diceva che venivano meno tantissime risorse per gli Enti Locali. Bene, quest'anno sono raddoppiati i tagli per gli Enti Locali, esattamente raddoppiati. L'anno scorso venivano paventate sciagure di tutti i tipi, chiaramente il Governo era di centrodestra, e quest'anno, invece che paventarli, i problemi sono reali, perché con questa Finanziaria sicuramente o si taglieranno dei servizi o si aumenteranno le tasse. Però nei Governi di centrosinistra locali siamo abituati alle tasse, probabilmente quelle che verranno da Roma saranno così tante e ancora più copiose perché vanno a colpire l'Irpef, e noi conosciamo bene quando fu data ai Comuni la possibilità del 5%, questo Comune utilizzò il 2% un anno e poi il 2 un altro anno. E quindi, siccome i catasti verranno gestiti dai Comuni, molte di queste situazioni si rifletteranno anche sull'ICI e su altri tipi di tassazione diretta.

La questione poi principale è quella dei servizi: quella dei servizi, con una Finanziaria così, sicuramente avremo un peggioramento dei servizi e, come dice il Sindaco di Roma, Veltroni, avremo delle persone a stipendio ma non avremo più il servizio, cioè non avremo i soldi per garantire il servizio ma dovremo pagare lo stesso il personale che è in forza al Comune.

Lo stesso Sindaco Cofferati ha detto che è una manovra insostenibile per i Comuni. Lo stesso Presidente dell'ANCI, Sindaco di Firenze, ha definito questa manovra, se non modificabile, una manovra che metterà a serio rischio la tutela stessa dei cittadini delle fasce più deboli.

Quindi tutti questi Sindaci, che erano stati eletti nelle fila del centrosinistra, si sono più che lamentati, si sono più che stracciati le vesti per indicare qual è il pericolo per i cittadini.

Ora noi abbiamo qui richiesto, poi dalle nostre parti si è sentito addirittura parlare di tassa di soggiorno, di royalty di 15 euro a testa.

Adesso il tempo non mi permette di andare avanti, però voglio chiedere al nostro Sindaco se ha in mente e come ha in mente di usare questa Irpef o queste nuove opportunità per tassare i cittadini, stanti i tagli e stanti le situazioni che ci vedranno penalizzati da una Finanziaria del Governo di centrosinistra.

PRESIDENTE

Grazie. Signor Sindaco.

SINDACO

Naturalmente le questioni poste verranno affrontate in modo più compiuto in sede di discussione sul bilancio, mi limito solo ad alcune brevi considerazioni. La prima è che i nostri uffici stanno ancora facendo la simulazione per vedere l'impatto, l'effetto della Finanziaria. Da una prima valutazione mi sento di escludere che noi siamo nelle condizioni di dover applicare tasse o tariffe legate al mantenimento della situazione sia degli investimenti che dei servizi di cui disponiamo, questo mi sento già di escluderlo abbastanza categoricamente. Discorso diverso invece è il discorso riferito alle eventuali tasse di scopo, che quelle sono una libera facoltà che la Finanziaria offre ai Comuni per cose aggiuntive, quello lo valuteremo insieme e ne discuteremo.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

In generale però voglio dire questo: ha fatto bene a ricordare le espressioni che hanno usato subito, a caldo, e le azioni anche, oggi si è riunito a Roma il Consiglio Direttivo dell'ANCI. Perché, questo credo sia abbastanza chiaro, la nostra appartenenza ad un polo non ci chiude gli occhi e non ci tarpa le ali rispetto alla difesa dei cittadini che rappresentiamo. Il Sindaco di Roma, quello di Torino, quello di Firenze, come tanti altri che hanno dato questa valutazione, hanno cercato di rappresentare in quel momento gli interessi dei cittadini che amministrano. Credo sia uno stile importante, perché io ricordo bene, l'ho bene impresso in mente perché mi aveva anche un po' disturbato, quando l'anno scorso facemmo le stesse critiche perché si trattava di provvedimenti di natura diversa, che comunque avevano un effetto negativo sui Comuni, mi ricordo il Sindaco Poli Bortone, che era uno dei pochi che andava in trasmissione a dire la sua sulla Finanziaria e fece una difesa ad oltranza della Finanziaria, accusò i Sindaci di sinistra di non saper portare a casa i soldi della Comunità Europea. Me lo ricordo bene perché mi ferì un po'.

Io credo che dovremmo cercare di rappresentare sempre al meglio la situazione, con un piccolo accento – mi mancano pochi secondi – avendo anche però attenzione che... io anche anno scorso non ho usato toni catastrofici e c'erano alcune parti, per esempio quelle che tendevano alla diminuzione della spesa pubblica, che andavano comunque prese in attenta considerazione. Poi il Patto di Stabilità così rigido, il fatto di ingessare tutto era un vincolo e si è dimostrato. Ma alcune parti sono servite al Paese. Così penso anche quest'anno. Le parti che possono minare i servizi o che possono fare aumentare di troppo la tassazione, vanno prese con molta prudenza e vanno discusse. Le parti che invece riguardano il ridimensionamento della spesa pubblica, quelle vanno prese con grande attenzione anche da noi, perché dobbiamo contribuire anche noi al risanamento dei conti pubblici.

L'ultima cosa che voglio rilevare è che però, a differenza di anno scorso, quest'anno è stato immediatamente aperto un tavolo di trattativa. Poi può darsi che non porti a niente, ma l'anno scorso non si è aperto nemmeno quello, L'ANCI non è stata ricevuta al tavolo di trattativa dal Governo e quello veramente ha provocato una frizione molto grossa. Poi non so che risultati produrrà, ma almeno un tavolo di trattativa questa volta si è aperto.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi per la replica. Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente. Questa risposta, Sindaco, io la prima parte la raccolgo. Lei sa benissimo che tutte le volte che ho dovuto dare dell'asino a qualcuno non ho guardato né se era di centrodestra, né di centrosinistra. La cosa che a me ha preoccupato, essendo io un artigiano, sono state le parole del dottor Padoa Schioppa che ci ha definito, ha preso a parafrasi il fatto che rubare è peccato, ed è stata, qui da noi in modo particolare, perché io vivo e ho la fortuna e l'onore di fare il Consigliere Comunale a Riccione, la questione che mi ha colpito è stata la tassa di soggiorno. Il mio intervento poi, il primo perché ne avremo modo di parlare, è quello che se lei avrà occasione, come avrà occasione come primo cittadino di Riccione, di discutere a livello provinciale o discuterne con la sua Amministrazione di maggioranza, quello che cerchiamo di evitare e cerchiamo di non assolutamente applicare, è la tassa di soggiorno, perché la riteniamo una questione sbagliata, riteniamo che l'appetibilità di questo territorio è già - come posso dire? – stiamo già facendo abbastanza sforzi e la sua mise di questa sera lo dimostra, perché bisogna andare all'estero, bisogna promuovere in prima persona, ci siamo dati da fare anche per quanto riguarda l'aeroporto, che è la nostra struttura principale, tutti gli sforzi che si stanno facendo per portare la gente nelle nostre zone, con una concorrenza anche abbastanza agguerrita, come può essere la nostra costa davanti dell'ex Jugoslavia e le altre parti, ci fanno legittimamente porre il problema della tassa di soggiorno, perché questa cosa, a nostro modo di vedere e per l'esperienza che abbiamo avuto in materia, ci fa esattamente l'effetto contrario. Cioè noi non vogliamo in primis questa tassa, che verrà sulle nostre realtà, e quindi, come piccolo imprenditore e come un ingranaggio del sistema turismo, sono qui a chiederle, a nome del gruppo di Forza Italia, che se e quando lei avrà modo di discutere di questa situazione, lei cerchi di resistere e di non far mettere questo balzello.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Maurizio Pruccoli. Prego Consigliere.

Cons. PRUCCOLI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Buonasera Presidente. Io volevo fare la domanda all'Assessore Casadei, ma non c'è, io la faccio a lei, Sindaco, in riferimento alla pista ciclabile di San Lorenzo. È passato un po' di tempo, a luglio l'abbiamo presentata, sono stati fatti diversi sopralluoghi, qui ci stiamo a chiedere quando si potrà dare inizio a quest'opera che è sentita, le persone cominciano a chiedere, è un po' che non se ne parla, allora volevamo sapere qualcosa in più in merito a quest'opera.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Io mi sono occupato anche personalmente di questa iniziativa. Come ho detto anche nell'assemblea di Quartiere, partiremo per stralci. Il primo stralcio funzionale vorremmo realizzarlo nella zona di Via Veneto al di sopra del cavalcavia dell'autostrada, in particolare in prossimità del cavalcavia dell'autostrada, compresa anche una soluzione intanto temporanea di attraversamento del cavalcavia stesso, temporanea, in attesa che venga rifatto dalla Società Autostrade il cavalcavia in una dimensione più larga e già con una pista ciclabile inserita.

In questi giorni ho preso contatti con GEAT perché questa prima parte di tracciato può essere fatta con lavori in economia, quindi perché alcuni tratti sono già asfaltati, altri già sistemati, altri li faranno le ditte che intervengono e costruiscono, quindi ho preso contatti con loro, si stanno già programmando per questo. Adesso credo che la parte più da mettere in stretta connessione è quella dell'intervento privato per agire in modo contemporaneo, in modo da non fare spezzoni diversi. Quindi presumo che entro pochi mesi cominceranno i lavori, materialmente, quindi all'inizio dell'anno avremo già questa parte di tratto in fase avanzata.

PRESIDENTE

La replica da parte del Consigliere, prego.

Cons. PRUCCOLI

Noi ci eravamo lasciati che magari si poteva fare un po' prima, però per adesso ci accontentiamo di questo gennaio.

PRESIDENTE

Passiamo la parola al Consigliere della Margherita, Gobbi Simone. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Penso che la mia domanda la posso rivolgere a lei, signor Sindaco. La mia, più che una domanda, è una richiesta, una richiesta atta ad ottenere l'immediato o quanto prima il prima possibile, ripristino del servizio pubblico nelle ore serali riguardo la linea 45, che è stata inspiegabilmente disattivata dopo 36 anni di attività. Mi riferisco al Quartiere Fontanelle. L'ultima corsa prevista attualmente è alle 19:30, contro le vecchie corse l'ultima delle quali era a mezzanotte e mezza, lasciando per cui in una situazione di inadeguatezza sia il quartiere, quindi la fascia dei residenti, e sia soprattutto i turisti e di riflesso gli operatori turistici, in una zona che per altro probabilmente necessiterebbe anche di interventi più incisivi. Per cui la richiesta è proprio questa, anche perché chi vuole raggiungere il centro in una città turistica come la nostra, dove i pubblici esercizi rimangono aperti anche fino a tarda ora, è praticamente impossibile, per chi non possiede un'auto o qualsiasi altro mezzo, se non raggiungendola a piedi. Però mi pare che sia un controsenso proprio in un periodo in cui la nostra sfida, come Amministrazione, è quella di andare a puntare sul servizio pubblico, disincentivando l'uso dell'auto privata.

Per cui, signor Sindaco, la mia richiesta è quella, da parte sua, di un preciso impegno verso la TRAM affinché, perlomeno nei mesi estivi, io penso che la richiesta si possa effettivamente concentrare quasi esclusivamente per i mesi estivi, affinché venga ripristinato questo servizio, appunto per permettere una maggiore accessibilità al centro da parte anche delle zone e dei quartieri periferici.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Mi prendo assolutamente questo impegno. Penso anch'io che il problema sia prevalentemente nei mesi estivi. Aggiungo solo questo, che oltre a cercare di ottenere questo ripristino, nel frattempo però già da questa estate abbiamo attivato un percorso della linea che fa il servizio anche al Castello degli Agolanti, sulla collina, che arriva fino alla zona Terme e quindi abbraccia anche una parte, perché scende da Via Abruzzi, poi scende giù Via da Verrazzano, quindi, diciamo, della zona sud di Riccione e la collega con il centro. Quindi da questo punto di vista una parte è già collegata, anzi con il doppio di corse di prima, perché quella linea è una linea ad alta frequenza, sia di giorno che di notte, e si spinge anche a notte inoltrata perché fa anche il servizio per le discoteche. Poi però per l'altra parte del quartiere e per gli orari che vanno almeno fino alla mezzanotte, mi adopero perché venga ripristinata o comunque attivata una linea che serva quella zona, se non sarà più esattamente come prima, ma comunque una linea che serve il Quartiere Fontanelle.

PRESIDENTE

C'è una replica da parte del Consigliere?

Cons. GOBBI

Solo per dire che prendo atto favorevolmente delle parole del Sindaco e aspettiamo fiduciosi.

PRESIDENTE

Va bene, la ringrazio.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini.

Cons. BORDONI

In questi mesi, anche estivi, abbiamo letto moltissime cose sulla stampa locale e a volte ci siamo soffermati, ridendone o meno, anche su alcune cosiddette "patacate" tra virgolette perché cito testualmente un articolo; cosiddette "patacate di mezza estate". Mentre invece mi sono accorta in questi giorni che il livello locale non è sempre così attento anche a problematiche che potrebbero sembrare lontane, visto che riguardano il livello più nazionale, mentre invece io non ritengo che sia così. E per questo mi riferisco in modo particolare alle accuse rivolte contro Benedetto XVI da parte degli esponenti islamici. A questo proposito volevo porre una domanda a partire da tre punti, signor Sindaco. Il primo, doveroso: il Papa non voleva, ovviamente, affatto offendere i credenti islamici, ma voleva richiamare tutti ad un uso corretto della ragione. Il secondo punto, che ritengo altrettanto importante, è che il Papa ha una chiara consapevolezza di alcuni aspetti estremi delle vicende dell'Islam, che sono verità della storia davanti agli occhi di tutti. Il terzo punto, altrettanto fondamentale, è che c'è un'intolleranza nei confronti della critica pacifica che – perdonatemi la ripetizione – è davvero intollerante, sia per quanto riguarda le posizioni preconcepite di certi esponenti islamici, sia per quanto riguarda l'indifferenza e la superficialità di molti commentatori occidentali.

Per questo io mi permetto di fare propria una frase, io sto con il Papa, affermando che non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio. E Benedetto XVI dice una cosa vera che vale per chiunque, a cominciare dai cristiani. Questa posizione del Papa salva la possibilità di un'autentica esperienza religiosa per ogni uomo e permette un incontro nella pace. Non è questione di scontro di civiltà, ma dell'esperienza elementare dei poveri di spirito di ogni religione. Questi vivono un rapporto ragionevole con Dio a partire dalle esigenze di verità, di bellezza, di giustizia, di felicità, che sono nel cuore di ogni uomo, e proprio per questo non possono seguire le degenerazioni violente di coloro che, in nome di un'ideologia, rinunciano alla ragione per un potere, siano essi in occidente o in qualunque altra parte.

Per questo chiedo al signor Sindaco se condivide con me questa solidarietà e anche se è condivisibile dagli altri Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Mi sono letto, anche perché mi è stato consegnato alla festa della Parrocchia Angeli Custodi, il testo del discorso che Benedetto XVI ha tenuto a Ratisbona. Pur non essendo un teologo e neanche un filosofo, per quello che ho potuto capire mi sembra che quel discorso nella sostanza non fosse così offensivo. Sicuramente, e di questo ha preso atto anche il Vaticano, la comunicazione che è stata fatta di quel discorso, non è stata sicuramente eccelsa, nel senso che ha posto anche la diplomazia vaticana nella condizione di dover porre argine ad un'interpretazione sbagliata che era frutto di una comunicazione non precisa, non attenta. I gesti che poi Benedetto XVI ha fatto, sono andati fortemente in questa direzione: la convocazione dei diplomatici del mondo arabo, le successive precisazioni. In questo senso, quindi, non mi sento di condividere l'atteggiamento che c'è nel documento che lei ha citato, che conosco, perché mi sembra, quello, più un documento da supporter, che in una situazione come questa probabilmente non è l'atteggiamento più giusto. Benedetto XVI e il Vaticano tutto hanno insistito molto, nei giorni successivi, nelle settimane successive, sull'elemento: "Nessuno di noi vuole una guerra di religione, nessuno di noi vuole contrapporre le religioni". Dunque, questa posizione, un po' da curva sud del Papa, sinceramente non credo che sia molto utile in questo momento. In questo momento a me pare molto più saggia l'azione da una parte svolta dalla diplomazia vaticana e da Benedetto XVI in prima persona, dall'altra anche quella dello Stato Italiano, in particolare del Ministro Amato, che ha chiamato le comunità islamiche presenti in Italia ad una responsabilità reale, concreta, a condividere un regolamento o una carta di civiltà condivisa, che credo sia la cosa più importante da fare, perché – ripeto – in questa situazione, dove nel mondo su questi temi si accendono focolai continuamente, credo che noi abbiamo bisogno di consolidare la convivenza pacifica tra culture, religioni, civiltà diverse, perché credo anche sia il modo migliore per difendere la propria identità. Far sì che la propria identità venga accettata e contaminata anche dagli altri nel senso che può essere convissuta, è un modo per affermarla ancora di più. A me non interessa una civiltà o un'idea, o una religione, che mi costringe a stare in uno steccato chiuso, a me interessa una civiltà, una religione, che mi permette di dialogare con gli altri.

PRESIDENTE

C'è una replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. BORDONI

Mi dispiace, signor Sindaco, doverla annoverare fra quanti hanno sostenuto che il Papa deve esser difeso dalle Guardie Svizzere, e d'altra parte, citando il Manzoni, se uno il coraggio non ce l'ha, non se lo può dare. Avrebbe sicuramente avuto da parte mia, so che è poca cosa, e forse da qualche altro amico, un grande apprezzamento per il coraggio di dire: "Sto con il Papa", con quello che vuol dire questo, e mi auguro che le "patacate" di mezza estate non ce le ritroviamo poi, da un momento all'altro, fra i piedi o fra una cabina e il mare.

Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica, Flora Fabbri. Prego Consigliere.

SINDACO

Grazie Presidente.

Signor Sindaco, vorrei tornare questa sera su un noto argomento, purtroppo, anche questo letto diverse volte negli ultimi giorni e negli scorsi mesi sui giornali. Il tema è il TRC, quindi innanzitutto mi riferisco ad una nota giornalistica in cui la Giunta riccionese rimandava una sorta di delibera perché se per la Giunta riccionese non era chiaro e nero su bianco che il TRC arrivasse fino alla Fiera, non se ne faceva niente, non solo fino alla Fiera, ma fino alle Terme, quindi il tragitto Terme - Fiera.

Una seconda notizia è stata quella del Sindaco di Misano Magnani, che ha detto: "Ma a noi il TRC non sembra un'opera così fondamentale, crediamo che prioritaria invece sia la risistemazione della nostra viabilità e di strutture di supporto alla mobilità".

La terza notizia è quella del Ministro Di Pietro, recente – mi pare di ieri o l'altro ieri – che rassicurava i politici locali sulla bontà di quest'opera, che evidentemente, a mio modo di vedere ovviamente, non gli è stata spiegata fino in fondo, e che rassicurava i nostri politici locali nel dire che i diversi miliardi che ancora mancano per far partire quest'opera, si adopererà per trovarli.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Ora io credo che in un momento di difficoltà e di risanamento dei conti pubblici di questo paese, una spesa come questa sia quasi immorale, ma questa è una mia opinione ovviamente. Però devo anche dire una cosa, che diversi cittadini che hanno visto il Consiglio Comunale aperto sul TRC, mi hanno chiesto – diversi, saranno state due o tre persone che ho incrociato e che mi hanno detto che avevano visto il TRC, chiaramente non è che tutti mi telefonano per dirmelo – però mi hanno proprio chiesto, a latere di una serie di commenti: “Ma allora si fa o non si fa?” Perché quella sera poi, alla fine della fiera, quel Consiglio Comunale era finito con: “Noi andiamo avanti, però se ci sarà questa cosa”, quindi con una condizionale.

Allora io vorrei sapere, finita l'estate, finita questa specie di silenzio che l'opposizione da abitudine ormai fa d'estate, per non sparare all'autista che guida il pullman dove noi siamo sopra, sarebbe bene tornare anche a questo argomento che evidentemente sta a cuore a molte persone. Quindi, se ci puoi illuminare sulle ultime novità e sulla posizione del Comune di Riccione.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

In primo luogo devo dire che i riferimenti che sono stati riportati sono esatti. Adesso non la conosco perfettamente ma l'ho letta anch'io la dichiarazione del Sindaco di Misano, ma per quanto riguarda le dichiarazioni che si riferiscono alla Giunta di Riccione e al Sindaco di Riccione, sono assolutamente esatte. Da allora ad oggi le novità sono sostanzialmente queste: la prima è quella anche più recente, la più importante e quella più recente, e cioè la conferma, da parte del Ministro dei Lavori Pubblici, che il finanziamento per gli ulteriori 17.500.000 di euro che avevamo chiesto al CIPE, che Di Pietro ci ha assicurato in Regione passato ieri, ci mettono nelle condizioni di avere oggi la garanzia che il progetto può partire e può partire con la fondata certezza di essere fatto nella tratta che raggiunge la Fiera. Questo è molto importante perché senza quell'intervento da parte ministeriale, il sistema delle autonomie locali - e per autonomie locali intendo Comuni, Province e Regione - non avrebbe potuto supplire a quel finanziamento in modo tale da impegnarsi anche per arrivare alla Fiera. Con questa assicurazione e anche con un impegno probabilmente a seguirci anche oltre, perché anche quest'opera inevitabilmente, da quando la programmiamo a quando verrà realizzata, i costi inevitabilmente sono destinati a lievitare, abbiamo la sicurezza però che, a questo punto, ci accompagnano fino in fondo, fino alla realizzazione completa. C'è poi un'altra informazione che voglio dare, che è più piccola però per noi altrettanto importante: durante l'estate io ho incontrato, prima a Roma e poi a Riccione, il Compartimento delle Ferrovie di Ancona e la Direzione Nazionale delle Ferrovie, e con loro abbiamo individuato una soluzione tecnicamente fattibile e anche economicamente molto abbordabile, che ci permette di portare non solo il TRC, ma anche la viabilità cittadina, ad attraversare finalmente il nodo ferroviario e a collegarci con la zona Terme. Questo tra l'altro con un percorso molto semplice che è all'interno della sottostazione ferroviaria, che molti hanno anche detto: “Come mai non ci abbiamo pensato prima?”, perché è veramente un percorso già praticamente realizzato, mancano 50 metri di strada da fare, sì e no. Quindi stiamo facendo tutte le procedure perché questo si possa verificare e in questo modo, senza in questo caso un aggravio di spesa perché per quanto riguarda le opere necessarie al TRC parliamo di un'entità piccolissima, noi potremmo raggiungere anche l'obiettivo di collegare la zona delle Terme da subito.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Grazie signor Sindaco. La replica da parte del Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Due cose soltanto. Io sono convinta che dopo tutti questi anni di dibattito sul TRC e questo malcontento che c'è non solo da parte di chi viene intaccato e toccato direttamente, ma anche da parte di chi ha un cuore, uno sguardo affettivo verso questa città, e quindi la convinzione che non faccia assolutamente bene a questa città un'opera come quella, c'è chi reagisce dicendo: "Che lo facciamo, così poi alla fine la gente si accorgerà". E c'è chi invece dice: "No, bisogna comunque andare fino in fondo". Chi dice "bisogna andare fino in fondo" in questo momento sta sostenendo che è il caso che si vada dal Ministro Di Pietro a spiegargli come stanno le cose e a spiegargli che i soldi spesi così sono soldi spesi male. Io credo, Sindaco, che i problemi di questa città siano altri, che quelli non li risolve, sono convinzioni ovviamente che lei ritiene personali, chi le ha in un modo, chi le ha in un altro, però rimangono dei punti cruciali, soprattutto di disegno della viabilità all'interno della città, ancora irrisolti, che ancora ci dovete spiegare e che vedremo se sarete capaci di spigarci caso mai l'opera vada avanti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

La mia è una raccomandazione alla GEAT, quella di anticipare i lavori di manutenzione delle strade ed in particolare del piano viabile dei marciapiedi di Viale Ceccarini a monte della ferrovia, dove c'è anche una pista ciclabile, e del sottopasso di Via Cesare Battisti, dove la rampa presenta innumerevoli avallamenti e buche, che mettono in pericolo i ciclisti, e io sono uno dei tanti che percorre giornalmente questi itinerari e come me tanti altri e abbiamo bisogno di una certa tranquillità e sicurezza. Ora, il problema a monte di Viale Ceccarini consiste nella presenza dei pini dove le radici sono in superficie e hanno prodotto tutte queste protuberanze. Ho visto che c'è stato un primo intervento, ma quello soltanto di livellare e di non tagliare le radici. Ora il problema è questo: più il tempo passa, più le radici diventano grosse e, una volta tagliate, possono mettere in discussione la stabilità della pianta. Io ho fatto questo lavoro per 30 anni, ho tagliato, signor Sindaco, migliaia di radici, quando queste si presentavano, ma le piante non sono cadute. Perciò il discorso è questo: o si interviene subito, oppure dobbiamo vedere l'abbattimento di tutti questi bellissimi pini.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Farò presente immediatamente domattina a GEAT le due segnalazioni che ha fatto, sia per quanto riguarda Viale Ceccarini che per quanto riguarda il sottopasso. Per altro l'attenzione che Prioli dedica ai sottopassi, credo da qualcuno sarà ripagata prima o poi. Devo dire però che deve anche riconoscere che buona parte delle segnalazioni che vengono fatte, riescono ad andare a buon fine, perché quest'estate abbiamo presentato una situazione di sottopassi, almeno dal punto di vista estetico e anche funzionale, abbastanza migliorata rispetto al passato. Aggiungo anche, come informazione, che la Giunta ha deliberato, 10 giorni fa, un trasferimento finanziario a GEAT di 750.000 euro, che sono destinati proprio a questi interventi stradali e di manutenzione dei marciapiedi e delle strade. Quindi non so adesso se l'ordine di programmazione dei lavori permetterà di intervenire subito anche nelle due segnalazioni fatte, sicuramente quest'inverno partono e saranno in esecuzione una quantità enorme di lavori perché, come sapete, da due anni a questa parte abbiamo impostato un programma che investe circa 2.500.000.000, 3.000.000.000 all'anno tra la manutenzione del patrimonio e la manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Quindi nel giro di 4 o 5 anni avremo fatto un'opera di revisione quasi completa della nostra viabilità.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è la replica da parte del Consigliere?

Cons. PRIOLI

La conferma di questo finanziamento e dei lavori che a breve andranno appaltati, mi fa piacere, soltanto che chiedo se ci può essere la priorità dei due lavori che ho presentato, anche perché sono molto ma molto pericolosi, se non altro per il ciclista oltre che per il pedone.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Francesco Masini. Prego.

Cons. MASINI

Avevo una domanda per l'Assessore ai Lavori Pubblici, per l'Assessore Casadei, comunque la faccio al Sindaco. Come Consigliere Comunale ho ricevuto parecchie critiche e lamentele relativamente alla sistemazione dei marciapiedi di fronte ai giardini comunali. La critica è un po' questa, che la sistemazione e l'allargamento dei marciapiedi, il nuovo cordolo in qualche modo, secondo alcuni abbia ristretto la sede stradale. Ovviamente quello è un tratto molto trafficato per quanto riguarda i due flussi di ingresso e di uscita rispetto a Viale Ceccarini, delle volte ci sono comunque delle auto in sosta piuttosto discutibile e fra l'altro c'è anche un flusso notevole di automezzi pesanti e anche di autobus dal polo scolastico delle superiori. Allora volevo chiedere innanzitutto questo: se effettivamente - perché io, a dir la verità, non ho avuto modo di verificare - con la sistemazione giusta dei marciapiedi, perché comunque i pedoni e i ciclisti vanno salvaguardati, abbiamo effettivamente ristretto la sede stradale. Comunque era giusto dare questo tipo di assicurazione, se così non è. Ed eventualmente quale piccolo accorgimento poter adottare perché io credo che comunque, al di là della fondatezza di queste critiche, quel tratto di strada è particolarmente pericoloso per il rischio di incidenti, come credo che a qualcuno sia già successo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

L'abbiamo affrontato proprio pochi giorni fa questo problema. In realtà i lavori fatti non hanno ristretto la carreggiata, nel senso che le opere di protezione, le aiuole che sono state fatte, sono tutte all'interno dello spazio che era riservato al parcheggio delle auto e quindi non sbordano rispetto al parcheggio tradizionale delle auto. Il fenomeno che si sta verificando è invece un altro, è che in corrispondenza con i lavori del cantiere del giardino del Comune, dove passa poi la pista ciclabile che collega il Viale Ceccarini con il Viale Vittorio Emanuele poi Via Castrocaro, i ciclisti, in questa fase, con il cantiere aperto, hanno proseguito l'abitudine di continuare ad andare in bicicletta su Via Vittorio Emanuele. Il fenomeno di pericolosità che si determina è quando non ci sono le macchine parcheggiate, per cui i ciclisti tendono ad usare la parte più a destra della carreggiata e poi, in corrispondenza delle aiuole, sono costretti a reimmettersi nella parte più carrabile e sono successi già degli incidenti anche di un certo rilievo, anche piuttosto gravi. Questo è un problema su cui stiamo riflettendo. I tecnici sostengono che una volta che sarà aperta - e di fatto è già stata aperta - la transitabilità sulla parte di arredo che abbiamo fatto dei giardini, questo problema scompare perché le biciclette poi passeranno in modo protetto sulla pista ciclabile e sul marciapiede. Però in questi mesi, in queste settimane più che mesi, l'abbiamo potuto constatare. Adesso volevamo un pochino monitorare ancora un po' questa situazione; se però dovesse di nuovo presentarsi la situazione di pericolo, dovremo prendere una decisione, o farlo a senso unico in questo tratto fino a Via Massaua, oppure cambiare, però a quel punto bisognerebbe togliere anche il divieto di sosta, anche la sosta, non solo le aiuole, perché di fatto le aiuole proteggono solo la sosta e le immissioni qui agli uffici comunali.

Durante la discussione del Comma 2 esce il Consigliere Pelliccioni ed entrano i Consiglieri Tosi, Galli, Bezzi e Fuzzi:

presenti 24.

Entrano gli Assessori Berardi, Castellani e Vescovi.

PRESIDENTE

C'è la replica da parte del Consigliere? Non c'è replica.

Terminato il tempo per le domande di attualità, passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

COMMA 3

Piano di Zona 2005/2007: approvazione programma attuativo 2006 e integrazione accordo di programma Provincia di Rimini Distretto Rimini Sud (L. n. 328/2000 e L.R. n. 2/2003).

PRESIDENTE

Invito il Vice Presidente a prendere posto. Prego Assessore Cevoli.

Ass. CEVOLI

Il programma attuativo è un programma che è legato ai Piani di Zona, ai nostri Piani di Zona Triennali, che abbiamo visto in Consiglio Comunale, i Piani 2005 e 2007. Ogni anno noi dobbiamo presentare il piano attuativo che praticamente sarebbe il piano di tutti i progetti, di tutte le aree, che vengono fatti.

Naturalmente per fare questo piano attuativo abbiamo seguito le linee della Regione, dove ci diceva, nella scelta dei progetti, di continuare, di dare una certa continuità sicuramente ai progetti che erano già stati fatti, continuità e qualità. Queste sono le due cose di cui noi abbiamo tenuto conto come prima cosa nella presentazione dei progetti.

Sono stati presentati, da parte dei vari Comuni, delle associazioni, delle cooperative, vari progetti nelle singole aree, tutti i progetti sono stati esaminati, prima di tutto nei tavoli tecnici tutti assieme, poi sono stati guardati naturalmente insieme all'Azienda US e alla Provincia, che ha integrato con altri progetti, dopodiché il tutto è stato portato nel Comitato di Distretto della zona sud, cui fanno capo tutti i Sindaci e i relativi Assessori ai Servizi Sociali, il quale è stato votato all'unanimità.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Devo dire che le aree di intervento di questo programma attuativo per quest'anno, come gli altri anni del resto, sono 7. In ogni area di intervento - poi dopo magari andrò a elencare per ciascuna - i finanziamenti della Regione sono stati dati in base a dei criteri ben precisi. La prima area che voi vedete in questo malloppo, che devo dire che è abbastanza sostanzioso, è l'area famiglia-minori, un programma finalizzato per la promozione dei diritti e l'opportunità per l'infanzia. Il finanziamento da parte della Regione ai vari Comuni è stato dato in base alla popolazione residente al 31 dicembre 2004, per una fascia di età, quindi di popolazione, che riguarda dai 0 ai 17 anni. In quest'area sono stati presentati 19 progetti, di cui finanziati 16, per un totale, da parte della Regione, di 108.000 euro circa. Questo diciamo è il finanziamento della Regione, più l'integrazione dei Comuni, delle associazioni e delle cooperative, per un totale di circa 280.000 euro.

Poi abbiamo l'area dei giovani per la promozione e il benessere dei giovani e la prevenzione del disagio giovanile. Questo finanziamento è stato assegnato al Comune Capoluogo di Provincia, quindi in questo caso a Rimini, e riguarda la popolazione residente - non lo ripeto più perché la popolazione residente si riferisce sempre al 31 dicembre del 2004 - per una fascia di popolazione che va dai 15 ai 25 anni. Il finanziamento totale che è stato assegnato al Capoluogo, quindi a Rimini, è stato di 64.228 euro, di cui nel Comune di Riccione, quindi riguardante tutti i Comuni della zona sud, il finanziamento è di 23.437 euro. La spesa che sostiene il Distretto Sud, insieme al finanziamento, la spesa totale per quest'area dei giovani, è di 138.000 euro.

Poi abbiamo l'area dell'immigrazione, che è finalizzata all'integrazione sociale dei cittadini stranieri. Qui il finanziamento è stato dato in percentuale, il 70% alla popolazione residente straniera e il 30% invece l'incidenza della popolazione straniera sui residenti dei Comuni. Qui ci sono stati 4 progetti presentati e 4 finanziati, per un totale di finanziamento dalla Regione di circa 39.000 euro.

Poi abbiamo il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, per un finanziamento di 34.000 euro. Qui non me lo sono segnato, comunque mi sembra che i progetti presentati erano 3, ne sono stati finanziati 3.

Poi abbiamo le dipendenze e utenza multiproblematica. In questo caso è stato dato il finanziamento in base alla popolazione che va dai 15 ai 54 anni e in base agli utenti Sert per ogni Comune. Il finanziamento è di 41.000 euro e sono stati presentati 4 progetti e 4 finanziati.

Poi abbiamo l'area anziani e disabili. Tra l'altro c'è stata anche un'ulteriore integrazione dei finanziamenti. Questi progetti riguardano, per quanto riguarda gli anziani l'assegno di cura e lo stesso per i disabili. Anche questo viene riferito per gli anziani, è stato dato in base alla popolazione ultrasettantacinquenne.

Poi abbiamo la multiutenza; praticamente sono le assegnazioni per la promozione e lo sviluppo degli uffici di piano, a cui sono stati assegnati circa 14.000 euro.

In totale il finanziamento che è stato dato dalla Regione è di circa 417.000 euro, e per un totale di costo dei progetti che sono stati integrati dai Comuni, dalle associazioni, dalle cooperative, dal terzo settore, per un totale, nel nostro distretto, di 879.900 euro. Questa è la spesa totale per i progetti che noi presenteremo nel piano attuativo alla Regione per quanto riguarda l'anno 2006.

I progetti sono stati presentati e visionati tutti. Alcuni progetti, tra l'altro, che non sono stati finanziati, che in totale in tutte le aree sono 5, alcuni sono stati descritti sempre all'interno del piano attuativo, alcuni non sono realizzati, altri invece saranno realizzati ugualmente.

Devo dire che questo è un lavoro che è stato fatto da tutti i Comuni, un lavoro molto intenso, perché, come voi vedete, di progetti ne sono stati presentati tanti e ogni progetto è stato analizzato nei tavoli di lavoro.

Ieri sera, parlando in Dipartimento, quando si davano un pochino questi numeri, ci si chiedeva anche quante associazioni partecipano a questi tavoli di lavoro, quante associazioni noi convochiamo sul nostro territorio. Ieri sera non avevamo l'elenco, però, per esempio, per il tavolo - tanto per darvi dei numeri, per far vedere come abbiamo cercato di coinvolgere tutti, Comuni, associazioni e cooperative - per esempio, per il tavolo di lavoro che abbiamo unito, il tavolo tecnico, tematico, per l'area responsabilità familiare, infanzia, adolescenza, giovani e dipendenze, tra associazioni e cooperative ne sono state convocate 49, quelle nel territorio naturalmente di Riccione. Nell'area, per esempio, dell'esclusione, povertà, disagio adulti, ne sono state convocate 27. Nel tavolo di lavoro tematico area anziani e disabilità, ne sono state convocate 42.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

E allora il criterio che usiamo nel convocare e nel cercare di sensibilizzare anche tutto il terzo settore, come abbiamo fatto all'inizio dei Piani di Zona, perché poi anche ieri sera si parlava che è una tematica non facile per i Comuni perché è stato fatto un progetto nuovo, ma io ritengo che sia molto importante anche perché i Comuni, su alcuni progetti, è importante e che lavorino insieme e che affrontino certe tematiche. Quindi noi abbiamo cercato di sensibilizzarle spiegando un pochino quale era questo tipo di progetto e, come vedete, ne abbiamo convocate un numero molto alto. Dopo naturalmente non tutte hanno partecipato ai tavoli di lavoro, però noi, al momento della presentazione che facciamo tutti gli anni per quanto riguarda i Piani di Zona, le convochiamo tutte e vengono date alle associazioni e alle cooperative che sono presenti, dei moduli dove chiediamo, al di là perché ogni associazione magari c'è quella che si occupa di anziani, quella che si occupa di giovani, però al di là delle tematiche di cui si occupano, diamo dei moduli dove loro chiediamo a quale tavolo tecnico vogliono partecipare. Questo è quanto.

Durante l'intervento dell'Assessore Cevoli esce il Presidente del Consiglio Bossoli:
presenti 23.

Assume la presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi.

VICE PRESIDENTE

Intervento del Consigliere Lilly Pasini del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Ringrazio l'Assessore per la documentazione cospicua che ci fa avere e ci vorrebbero mesi per studiarla. Io mi permetto di fare un riassunto molto veloce, perché quando parliamo dei Piani di Zona sembra di parlare di un mistero della fede, cioè uno non capisce assolutamente che cosa siano. Invece, visto che abbiamo i mezzi televisivi, spieghiamo alle persone – poche o tante, non so – che ci vedono, che cosa sono i Piani di Zona. I Piani di Zona sono uno strumento che è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con due leggi, una del 2000 e una del 2003, e che servono per programmare i sistemi dei servizi sociali, le strutture, i servizi territoriali, domiciliari, i sussidi economici, che vengono destinati a quali soggetti? Alle famiglie, ai bambini, agli adolescenti, ai giovani, agli immigrati, agli anziani, ai disabili, alle persone in stato di dipendenza, a persone che sono in stato di povertà e di disagio.

La Regione nel sito, se date un'occhiata, nella prima parte, dopo aver fatto una sintesi di che cosa sono i Piani di Zona, quindi un programma per i servizi sociali e quindi il loro finanziamento, mette in bella vista, in bell'evidenza, un: "Non sono solo questo", perché per la Regione, nel momento in cui ha fatto queste due leggi, i Piani di Zona sono diventati la proposta per un nuovo modello di servizio, per il cittadino naturalmente, sempre in relazione all'area del sociale. "Un modello – cito testualmente – basato sull'integrazione tra pubblico e privato, in una programmazione concertata tra le Regioni, i Comuni, le Province, le Comunità Montane, l'AUSL e – fin qui abbiamo parlato del pubblico – sulla partecipazione del terzo settore e di tutti i soggetti sociali", in questo secondo caso parliamo dei privati.

Ci sono poi tutte le modalità, la legge prevede il finanziamento in base alla popolazione, eccetera.

Mi vorrei soffermare in maniera sintetica, proprio perché lo scopo che io vorrei stasera avere è di sottolineare tre punti fondamentali. Il primo è che questo modello di integrazione basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, prevede grosso modo, io poi ieri e un po' stamattina ho dato un'occhiata e posso sbagliarmi, però il finanziamento dei progetti del sociale sono un 80% progetti finanziati e che sono presentati da parte dell'ente pubblico, così come ho spiegato prima, un 20% circa sono i progetti finanziati e presentati invece dal terzo settore, dalle associazioni o da altri soggetti. Ecco, già questa mi sembra una cattiva integrazione. Possibile che sul territorio di una Provincia non ci siano soggetti qualificati, adatti per presentare e soprattutto per svolgere funzioni nel sociale? Che tutto debba essere svolto ed è solo buono tutto ciò che viene svolto dal pubblico? È una domanda che pongo.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Un altro punto importante, ne abbiamo parlato ieri sera, è la complessità della materia. Quando ieri sera, insieme alla collega Tosi, facevamo notare che secondo noi c'è poca pubblicizzazione di che cosa sono e soprattutto come si partecipa ai Piani di Zona, perché è vero, Assessore, non metto in dubbio, lei sa che ogni volta che c'è da riconoscere il lavoro che lei svolge, da parte mia è sempre arrivato questo riconoscimento, ma io non so come mai vengono chiamati, e cito il dato delle 49 associazioni del tavolo che lei ha citato, e poi in uno degli allegati che abbiamo nella cospicua, enorme documentazione, a pagina 233 leggo che le associazioni e le cooperative – prima c'è l'elenco di tutta la parte pubblica – che hanno partecipato e collaborato alla stesura del programma attuativo 2006, sono 11: l'ARCI, l'Associazione Arcobaleno, il Centro Renzi, Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Madonna del Mare, Caritas Cattolica, Punto Giovane, Ca' Santino, Centofiori, Cooperativa Artigianate e Tanaliberatutti. Di queste 11 - spero l'Assessore non me ne voglia - ne riconosco moltissime filogovernative. È una domanda, non vuole essere un giudizio, soltanto una domanda: come mai così alta percentuale di soggetti di un certo schieramento e così pochi di altri? Non può essere che non ci sia capacità progettuale un po' in tutti in maniera trasversale.

La terza preoccupazione – e ho detto che ne avevo tre, perché il tempo è sempre molto tiranno nei nostri confronti – è la modalità con cui vengono fatte le verifiche sui progetti. I progetti vengono discussi intorno a questi tavoli a cui tanta gente partecipa, poi finalmente i Comuni, le associazioni e a volte insieme, i progetti vengono presentati, vengono finanziati. Mi sembra di aver notato, e sono due anni, quindi il secondo anno della mia legislatura, che mi sembra di notare che il 99% dei progetti presentati il primo anno, cui io ho partecipato a questi lavori, è stato riconfermato. Per cui la domanda che mi sono fatta è: sicuramente è giusta una riconferma perché sono progetti, molti di questi, quasi tutti, a lungo respiro, un progetto che riguarda il sostegno alle famiglie che hanno figli disabili o adulti disabili o anziani, non può essere finanziato una volta e l'anno dopo no, ci mancherebbe, però la mia domanda è questa - e questo soltanto dopo due anni, vedremo alla fine dei cinque – come è possibile “rifinanziare sempre gli stessi progetti”? Possibile che in un anno non sia sorta una nuova domanda, non sia sorto un nuovo progetto, non ci sia un nuovo bisogno a cui rispondere? È una domanda, Assessore, ovviamente. Quindi questo mi pone tantissime perplessità, ci pone tantissimi interrogativi.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Un altro passaggio che è legato sempre alla progettualità è come questi progetti vengono monitorati, in che maniera vengono spesi i soldi pubblici a cui tutti teniamo, ovviamente, perché vengono poi dalle nostre tasche. Io non ho dubbio della bontà dei progetti, tant'è che non sono entrata in nessuno di questi, siano essi del Comune, dell'ASL, della Provincia o di un'associazione, perché ritengo che nel sociale - e parto da un presupposto personale assolutamente positivo - non mi viene neanche in mente che nel sociale in particolare ci possa essere qualcuno che fa un progetto per intascare i soldi, assolutamente. Ritengo invece nostra competenza e anche dell'Amministrazione, una verifica della bontà del progetto, perché mentre una scuola di ballo dedicata a dei ragazzi disabili e quindi portatori di handicap, malati mentali, mi dà immediatamente la positività di un esito che deve permanere a lungo negli anni, perché un aiuto alle famiglie è fondamentale, magari mi viene qualche domanda in più quando vedo che vengono anche, ci sono presenti dei momenti di dialogo, di dibattito, di discussione, ripeto, in maniera totalmente tranquilla, però ci piacerebbe - e questo l'abbiamo chiesto all'Assessore - poter avere un esito, un'efficacia, un parametro di misurazione, e ovviamente l'auspicio è che poi ci sia realmente la possibilità di: A) far sapere veramente a tutti, insistendo, perché io ritengo che l'ingresso e la collaborazione con le associazioni sia di un positivo, per l'ente pubblico, incredibile; B) una verifica dei progetti; C) una necessità di non rendere i Piani di Zona e quindi i finanziamenti al sociale, un luogo di monopolio. Mi ha assolutamente sconvolto, perché nel sociale qualcosina faccio, l'aver letto che è stato abolito il 5% a sostegno delle associazioni, ma anche di tanti piccoli Comuni che l'hanno utilizzato per la loro stessa sopravvivenza. Se questo è il segnale dell'attenzione del nuovo Governo sul sociale, io sono altrettanto preoccupata che localmente si possa lavorare affinché questa attenzione sia sempre alta.

Il nostro voto sarà contrario, non sulla qualità dei progetti, Assessore, ma per la grande preoccupazione culturale che abbiamo di questa estrema ed esigua collaborazione e applicazione del principio di sussidiarietà, di una richiesta maggiore di controllo e di una maggiore possibilità che entrino, in maniera più allargata, anche tanti altri soggetti.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Ha chiesto la parola il Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. TAMAGNINI

Grazie al Vice Presidente.

Ho provato ad addentrarmi nella documentazione relativa al programma attuativo 2006 del Piano di Zona del Distretto di Riccione e certamente ho rischiato di perdermi in un mare di dati, cifre, ma soprattutto progetti, progetti concreti che cercano di dare risposte reali ai reali bisogni che le fasce sociali più deboli del nostro territorio hanno e che proprio a causa della loro debolezza spesso non riescono a manifestare, non avendo voce per farsi sentire.

La drammatica vicenda di cronaca che in questi giorni riempie le prime pagine dei giornali, la ex maestra elementare ottantenne i cui resti in avanzato stato di decomposizione sono stati ritrovati nella sua casa nel riminese, in cui viveva con i due figli affetti da problemi psichici, che l'hanno vegliata per mesi, deve farci riflettere. Questi drammi molte volte accadono perché ci sono realtà che è difficile vedere, ma anche perché, pur di non vederle, giriamo la testa dall'altra parte. Io penso che quando succedono fatti come questi, tutti noi ci sentiamo un po' colpevoli, tutti noi ci vergogniamo un po' perché non abbiamo saputo vedere e soprattutto non abbiamo saputo fare abbastanza per aiutare persone che vivono accanto a noi in un grave stato di disagio. Ecco l'importanza dei servizi sociali, che in un sistema integrato pubblico/privato devono mirare ad un diritto alle prestazioni, esaltando la dignità dei cittadini e favorendo l'inclusione sociale. Fondamentale, a questo scopo, è il monitoraggio del territorio al fine di individuare i bisogni sociali emergenti a cui dare risposta con progetti alla realizzazione dei quali devono collaborare soggetti pubblici e soggetti del terzo settore che devono avere la possibilità di essere coinvolti nella maniera più aperta possibile.

Non concordo con l'analisi di Lilli Pasini che vede associazioni filogovernative avvantaggiate rispetto ad altre, sarà sicuramente più esauriente l'Assessore su questo punto. Il programma attuativo 2006 abbiamo sentito che finalizza i progetti per aree di intervento. Le aree verso le quali sono finalizzate più risorse, sono, in ordine decrescente: l'area anziani, l'area famiglia e minori, l'area disabili e così via. Trovo giusta questa impostazione perché secondo me sono i settori verso i quali è più necessario intervenire.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Senza addentarmi negli obiettivi delle varie aree di intervento, vorrei solo sottolineare alcuni aspetti che ritengo particolarmente urgenti per il nostro territorio comunale.

Area anziani; con l'incremento della vita media è un settore che necessita di sempre maggiori risorse che devono mirare soprattutto a mantenere l'anziano nel proprio contesto familiare. Di qui l'opportunità di estendere l'assistenza domiciliare e i centri diurni, in particolare per i soggetti colpiti da Alzheimer e altri tipi di demenza. A tale riguardo invito l'Amministrazione a risolvere, in tempi brevi, i problemi che da diverso tempo si stanno trascinando, a livello di coordinamento, all'interno della casa protetta Felice Pullè, fiore all'occhiello del nostro Comune, e che sono di ostacolo oltre che alla buona gestione della struttura, anche all'apertura auspicata del centro diurno.

Area famiglia e minori; la crisi che sta coinvolgendo l'istituzione della famiglia mi trova perfettamente in linea nel dare a quest'area una priorità che permette di riversare in essa buona parte delle risorse disponibili. La crisi della famiglia è all'origine di tantissime problematiche sociali ed è giusto cercare di dare un sostegno con politiche abitative adeguate, quali i contributi per l'affitto e l'edilizia residenziale pubblica. Da ricordare inoltre le politiche del lavoro, che devono sostenere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, ed il progetto "Organizzazione di servizi a sostegno dell'inserimento scolastico di immigrati", che mira a facilitare l'inserimento sociale dei minori stranieri. Fondamentale deve rimanere lo sforzo per garantire a tutti i bambini di poter frequentare nidi e scuole per l'infanzia, ed il nostro Comune, quale capofila del Distretto Rimini Sud, direi che, anche con la prossima realizzazione del nido sovracomunale nella zona artigianale, stia facendo i passi necessari.

Dobbiamo invece fare qualche sforzo per quel che riguarda i centri di aggregazione per giovani e adolescenti, che in alcuni quartieri sono proprio carenti, come abbiamo sottolineato io e il Consigliere Massari nell'interpellanza di giovedì scorso riguardante il Villaggio Papini.

Disabili: un'altra fascia sociale molto debole che necessita di interventi mirati. Tra gli obiettivi rimarchiamo il sostegno scolastico per portatori di handicap all'interno delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, supportato da maggiori contributi comunali per sopperire alla minore contribuzione provinciale. Progetto fondamentale perché arricchisce i bambini portatori di handicap ma anche tutti i bambini che frequentano le classi in cui i disabili sono presenti. Meritano menzione i vari progetti per il tempo libero, quali laboratori di informatica, ceramica, musica, e corsi di attività motoria realizzati in collaborazione con associazioni e cooperative sociali. E a tale proposito riteniamo importante attivare accordi volti ad incrementare le commesse di lavoro delle cooperative di tipo B.

Sempre inerente all'inserimento nel mondo lavorativo dei soggetti disabili, ricordiamo l'accordo di programma realizzato al fine di ottenere la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici e privati, mondo produttivo, Azienda USL e Centro per l'Impiego.

Voglio ricordare inoltre l'interpellanza presentata dal Consigliere Fabio Galli al fine di istituire una Commissione per la valutazione di progetti contro le barriere architettoniche, che speriamo possa realizzarsi in tempi brevi.

Le altre aree di intervento del programma attuativo 2006, riguardano, come ricordavano la Pasini e l'Assessore, i giovani, l'immigrazione, la povertà e l'esclusione sociale, le dipendenze, sulle quali non mi dilungo, non perché non siano importanti ma per mancanza di tempo. Aree di intervento che non sono mai nettamente distinte le une dalle altre, ma che spesso si intrecciano, rendendo necessaria una sinergia ed un'integrazione dei vari tipi di intervento.

In sede di Commissione erano emerse delle perplessità riguardo la distribuzione dei fondi assegnati dalla Regione ai vari Comuni sede di distretto. L'Assessore Cevoli ha chiarito queste perplessità anche distribuendo una copia del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ed abbiamo così appurato che i fondi sono elargiti in maniera molto trasparente, in alcuni casi calcolando la popolazione totale, in altri calcolando il numero di abitanti verso i quali è rivolto il singolo progetto.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Ad esempio, per l'area anziani la ripartizione delle risorse avviene sulla base della popolazione residente ultrasettantacinquenne; per l'area dipendenze sulla base della popolazione dai 15 ai 54 anni e così via. Quindi un grazie all'Assessore per la disponibilità che sempre dimostra e soprattutto un grazie rivolto anche ai dirigenti ed a tutto il personale dei Servizi Sociali per la bontà e quantità del lavoro svolto.

Ritengo grave il voto contrario di Forza Italia.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola a Gobbi Simone del Gruppo Consiliare La Margherita, capogruppo. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Non voglio dilungarmi troppo nell'entrare negli aspetti tecnici della delibera, anche perché l'Assessore l'ha fatto in maniera esaustiva sia nelle Commissioni che nell'intervento precedente.

Devo dire che il modo con cui l'Assessorato, nella persona dell'Assessore Cevoli, presenta e profonde l'impegno in questa pratica, in questa tematica, mi piace e mi soddisfa sempre.

Questa pratica mi dà lo spunto di trattare alcuni argomenti diciamo in maniera breve, ma comunque importante. Innanzitutto il ricordarmi e forse ricordarci che una buona politica, oltre che assicurare la crescita economica della città e dei cittadini, passa anche sempre per una crescita culturale e per una crescita di attenzione verso i bisogni di tutta la popolazione, soprattutto delle fasce più deboli, per quanto riguarda la nostra città. Ecco che allora la delibera di questa sera riveste senz'altro un'importanza particolare.

Io credo che le parole su cui si basa la delibera in questione, ossia la continuità e la qualità da assicurare nei servizi alle varie aree tematiche in cui è suddiviso il contributo regionale, siano senz'altro importanti. Così come importante è la collaborazione - questo credo sia il punto principale - tra pubblico e privato, una sinergia che da un lato ha ottenuto e ha fatto ottenere buoni risultati e dall'altro ne può sicuramente far ottenere ancora di migliori, da qui agli anni a seguire. Se il pubblico deve garantire, da un certo punto di vista, una sorta di mappatura di quelle che sono le esigenze, le criticità e i punti di forza del territorio, dall'altro senz'altro le varie associazioni che operano in maniera importante e proficua sul territorio, sono quelle forse che più di ogni altro garantiscono l'effettiva applicabilità, l'effettivo soddisfacimento dei bisogni delle varie fasce.

Io credo che il fatto che Riccione sia un Comune capofila per quanto riguarda il Distretto Sud, sia una cosa davvero importante, importante soprattutto - lo dico - perché dimostra comunque la sensibilità della nostra città verso determinati problemi. Il fatto di coinvolgere su un punto - mi trovo d'accordo con la collega Pasini - il fatto di coinvolgere maggiormente al tavolo tecnico di lavoro quante più associazioni possibili e soprattutto il dare la maggiore pubblicità possibile a queste informazioni, a come riuscire ad accedere ai contributi, che sono comunque cospicui. Questo perché in ogni caso dobbiamo, penso, fare uno sforzo un po' tutti nell'avvicinare quelle che sono le decisioni che vengono prese all'interno di questo tavolo di lavoro, avvicinarle alle persone semplici, comuni, che quotidianamente nel silenzio fanno volontariato e che troppo spesso purtroppo si sentono distanti dalla stanza dei bottoni della politica, dove si decidono comunque e si stanziavano i vari contributi e finanziamenti. Io credo che una maggiore pubblicità - in questo magari invito caldamente l'Assessore - fatta a più livelli, non possa far altro che garantire un'accessibilità maggiore e garantire soprattutto un fatto di sentirsi molto più coinvolti, molto più vicini, da parte di tutti coloro che operano nel volontariato.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Dove sono profondamente in disaccordo con la collega Pasini, è quando mi cita alcune associazioni quali "filogovernative". Io credo che questa affermazione sia quantomeno grave. Dare al Centro Elisabetta Renzi, alla Comunità Papa Giovanni, alla Caritas riccionese e al Punto Giovane, di essere associazioni filogovernative, mi lascia quantomeno perplesso. Io personalmente conosco anche queste associazioni, le persone che ci lavorano, credo che se ottengono contributi lo fanno esclusivamente per la capacità, l'impegno che profondono e la loro capacità professionale ed umana a presentare, a fare progetti, lo ripeto, in maniera estremamente volontaria, per cui senza secondi fini. Per concludere voglio solo citare un paio di esempi che spero possano arricchire il dibattito. Io vengo da un'esperienza fatta ai primi di settembre con varie associazioni ricionesi, al Sermig di Torino, l'Arsenale della Pace, per chi non lo conosce, dove è stato trasformato un centro di guerra, di distruzione, di morte, quale era un arsenale fatto per costruire armi, in qualcosa che dà speranza, dà futuro alla gente di oggi, ai giovani, alle persone socialmente meno abbienti, soprattutto ai disabili. Io credo che il fatto di porre comunque al centro i disabili e gli anziani, sia quantomeno fondamentale, perché da questa esperienza sinceramente si ritorna, in un certo qual modo, cambiati, perché ti rendi conto come effettivamente siano queste persone poi a darti molto, forse addirittura più di quanto tu possa dare loro, in termini umani, in termini positivi, in termini anche di come ragionare e pensare la vita. Per cui sono senza dubbio favorevole, siamo senza dubbio favorevoli come Margherita, agli impegni e ai progetti presentati nell'ambito degli anziani, nell'ambito dei disabili. Ci sono particolari esperienze, come abbiamo citato e anche approfondito in Commissione, di alcune associazioni che fanno interessantissimi e davvero begli interventi, dove mettono proprio al centro comunque il disabile, ne fanno un punto sicuro anche per quanto riguarda il collocamento futuro in un'attività lavorativa.

L'ultimo episodio che cito, mio malgrado, con dispiacere, è stata una cosa che ha un po' colpito la nostra comunità: in un quartiere di Riccione, qualche mese fa, si è suicidato un anziano. Quando succedono queste cose, senza voler essere in ogni caso dei demagoghi, quando succedono queste cose credo che ci si debba comunque interrogare, ci si debba porre nella condizione in cui queste cose sono sicuramente una sconfitta per tutti. Per cui anche i vari comitati che sorgono, che sono sorti, che lavorano a livello cittadino, mi piacerebbe che oltre che difendere i legittimi interessi economici, battersi comunque per un migliore sostentamento, un migliore condizionamento delle proprie ragioni economiche, anche proprio per adeguarsi e attivarsi nel sociale, per cercare di arrivare a tutti gli ambiti, a tutti gli angoli della città, perché ci sono comunque molte persone, anche attorno a noi, che hanno bisogno di essere riportate alla ribalta, di essere al centro dell'attenzione, hanno bisogno comunque di un'attività sociale di tutti noi e quindi anche dei nostri comitati di zona eventualmente. Nel ribadire la fiducia all'Assessorato, nel ribadire la bontà del lavoro svolto e di quello che ci auguriamo ci sarà anche il prossimo anno, un ultimo invito è quello comunque di puntare anche sulla Consulta della Solidarietà. Mi risulta che stiano lavorando bene, lo fanno in maniera positiva, con molte associazioni che stanno dando il loro prezioso contributo. Credo che anche il valorizzare i progetti che portano all'interno della Consulta, sia importante per la crescita umana e sociale del nostro tessuto, della nostra città. Il voto della Margherita è ovviamente favorevole sulla delibera.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego Consigliere. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

La materia l'Assessore già sa che assolutamente da parte mia, nello specifico, non è assolutamente facile e anche la copiosità del materiale che ci è stato prodotto, pur essendo stato trattato più di una volta nei Dipartimenti, non è stato assolutamente facile da affrontare. Le osservazioni fatte anche dalla mia collega Pasini, sono in gran parte condivise, perché al di là del plauso che comunque vogliamo fare nei confronti dell'Assessore e dell'Assessorato, perché è un lavoro, mi è parso, particolarmente difficile, oltre che per il fatto di essere il coordinatore della zona sud, anche per la novità che è portata dalla stessa legge regionale, e quindi apprezziamo la volontà e l'entusiasmo con i quali questo Assessorato e, nello specifico, l'Assessore, porta avanti questi argomenti che sono anche per noi così importanti. Però un'osservazione, un accento, un suggerimento lo vogliamo certamente dare e nello specifico riguarda, secondo il nostro punto di vista, il poco, comunque il non sufficiente coinvolgimento in questa materia così difficile anche per l'Assessorato, che poi lo tratta tutti i giorni, di quello che è il cosiddetto terzo settore, quindi le associazioni di volontariato, le cooperative o quant'altri, nella vita civile, si avvicinano a questa materia e forse, laddove fossero maggiormente informati sulla predisposizione o comunque maggiormente coinvolti nella predisposizione di questi progetti e quindi nell'elaborazione dei piani, potrebbero dare un importantissimo contributo alla progettazione e quindi alla risposta che, la stessa legge regionale sottolinea, non deve esclusivamente pervenire dall'Ente Pubblico, ma anche dalle persone normali riunite, in un modo o nell'altro, in associazione. Quello che infatti vogliamo sottolineare è che essendo così importante la materia, non ci deve in alcun modo essere un problema di farsi concorrenza o di rubarsi il progetto e quindi evitare che queste associazioni, in un qualche modo, possano essere coinvolte, perché laddove lo fossero poi il Comune interessato per territorio, o altro Ente Pubblico, potrebbe non godere del finanziamento, vorremmo invece che sempre di più si andasse ad un coinvolgimento, anche ad una delega a favore di quella che è la realtà del sociale, così sviluppata proprio nella nostra zona. Quindi abbiamo chiesto espressamente all'Assessorato di meglio pubblicizzare il momento in cui riinizieranno, per l'anno prossimo, gli incontri e i tavoli di lavoro, affinché siano di più delle 49 precedenti le associazioni coinvolte ed interessate, e anche siano aiutate, con non so quale supporto, affinché possano non tanto eventualmente aver vinto o comunque aver finanziato il proprio progetto, ma

contribuire in modo particolare con le idee e con l'entusiasmo e la voglia di essere di aiuto a qualcuno.

Quindi il nostro auspicio è quello di vedere un maggior coinvolgimento del terzo settore e soprattutto di non vedere non finanziato, nell'ambito di questi Piani di Zona, alcun progetto.

Durante l'intervento del Consigliere Tosi esce il Vice Presidente del Consiglio Ciabochi:

presenti 22.

Assume la presidenza del Consiglio il Consigliere Anziano Galli.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI
Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Ho ascoltato il dibattito e mentre mi sarei aspettato di tutto, visto che stiamo parlando di un Piano 2006/2007 e credo che Assessore, lei, al di là dei meriti o non dei meriti, mi possa dare ragione, che è un dibattito tra chi si autoincensa dicendo: "Ah questo, abbiamo fatto questo, quell'altro e quest'altro", da parte della maggioranza, un autoincensarsi che in questa materia è alquanto antipatico, perché qui c'è la sofferenza reale, concreta, vissuta. E quindi secondo me un dibattito su queste materie dovrebbe vertere su questo punto: bene, oggi abbiamo fatto, facciamo questo, come possiamo migliorare? Dove possiamo rispondere di più alle esigenze delle persone? È inutile qui proporre una tiritera di interventi: "Ah abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quell'altro, abbiamo fatto quello...", su un argomento come questo, perché stiamo parlando del Piano 2006/2007 di interventi in materia sociale. E in tutti quei documenti, quella sfilza di documenti che trovate, trovate la parola: "Obiettivi, raggiungere i seguenti obiettivi". E quindi il dibattito mi è sembrato arido di idee, francamente lontano da quelle che secondo me, e ho avuto modo nel mio piccolo, facendo una professione particolare, di venire a contatto con la sofferenza, da quelle che sono le problematiche reali, vere, odierne, di alcune di queste grandissime sofferenze che troviamo qui elencate. Questo è il discorso.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Io credo che, senza volere usare grandi termini, tutta la politica, quella che veniva definita del welfare, vada riesaminata e rivista maggiormente per forze, come quelle di maggioranza, che appartengono storicamente alla cultura di sinistra, perché le problematiche non sono più quelle, si modificano continuamente, in maniera addirittura a volte neanche facilmente prevedibile. Le risposte che noi diamo qui, con questi interventi, sono sicuramente apprezzabili ma assolutamente mancano - questo è il mio modo di vedere, il mio punto di vista - di un riesame strategico di quelle che sono le vere esigenze e le vere emergenze oggi. È un intervento a pioggia, va a premiare sicuramente alcune iniziative lodevoli, altre saranno meno lodevoli, d'altra parte dare un giudizio non è mai facile, se un intervento sia stato più o meno positivo, finisce fatalmente per consolidarsi la spesa pubblica, finisce sempre per consolidarsi. Ho rivestito anch'io, c'erano le associazioni culturali e tu davi il contributo sempre alle stesse associazioni. Però non è questo il punto, il punto vero è alzare il livello di discussione su questi argomenti, che sta molto più in alto. Ma cito solo tre cose: disabili, minori e povertà.

Sui disabili francamente io credo che chiaramente la Regione Emilia-Romagna non è tra le ultime, ma credo che ci sia tantissimo da fare, non siamo sicuramente una realtà rosea. Io condivido la preoccupazione di Galli quando ha presentato quel suo ordine del giorno, non mi ricordo che cos'era, una sua interpellanza, il problema delle barriere. Non siamo affatto in una situazione rosea, ma tutt'altro, il problema delle barriere, il problema delle strutture per i disabili e per l'handicap. Non siamo all'avanguardia in questi settori, non per colpa vostra, qui non sto facendo un discorso di colpa o non colpa, ma si tratta però di dirle queste cose e sostanzialmente di portare avanti...

Io faccio un esempio: sui disabili, Assessore: vedo che c'è una nota, l'avrà letta anche lei, in cui è stato detto - rubo solo 30 secondi, la materia mi sembra che meriti anche del tempo - c'è scritto che vengono inseriti in strutture per disabili mentali, credo anche quelli o almeno c'è un passaggio della relazione che dice questo: essendoci carenza di strutture, molte volte vengono messi insieme disabili di un certo tipo con disabili di un altro, con grande sofferenza evidentemente, perché andare per un disabile mentalmente normodotato in una struttura dove ci sono disabili che hanno quell'altro tipo di patologia, voi capite bene che problematica è.

Cito solo un argomento. Sui minori le problematiche, l'assistenza ai genitori sul discorso dei minori, va rivista totalmente. Stanno nascendo delle problematiche: qui la povertà, le politiche economiche che vengono portate avanti sono miopi nei confronti della povertà. Lo stesso bollino blu paradossalmente che abbiamo detto, unito a quel provvedimento che dicono che raddoppiano il bollo per gli Euro vecchi, vedete, sono tasselli che si aggiungono sempre di più a situazioni in cui le persone non arrivano alla fine del mese. Le politiche sono queste, queste di poco conto.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Bene, ok, basta, direi di fermarci. Diamo la parola, se non ci sono altri, all'Assessore Cevoli.

Ass. CEVOLI

Io adesso spero di rispondere a tutte le domande. Vorrei partire dall'ultimo intervento di Bezzi perché mi ha stuzzicato un po'. Il fatto di dire che il dibattito che c'è stato qui stasera dei Consiglieri, sia stato arido, secondo me mi sembra che proprio questo non è possibile e anche dare simili giudizi... mi sembra che sia proprio Bezzi che si autoincensa per sé, in questo caso.

Come lei avrà visto, questi Piani di Zona hanno rivisto tutte le problematiche. Siamo una società che cambia molto in fretta. Se voi avete guardato i Piani di Zona che ho portato l'altra volta in Consiglio Comunale e che abbiamo votato, lì si vedevano proprio i bisogni, le priorità e gli obiettivi. Ogni anno, come lei ha detto effettivamente, anche nel programma attuativo 2006 abbiamo allo stato di attuazione quelli che sono i bisogni che avevamo giù messo nel Piano Triennale e quelli che sono gli obiettivi raggiunti. Per cui qui noi non andiamo solo ad elencare i progetti, ma andiamo anche a vedere ciò che abbiamo fatto.

A me dispiace... io di solito non faccio tante polemiche e tante storie quando si parla dei servizi sociali, dicendo: "Io sono il più bravo, quest'altro è meno bravo", però mi dispiace proprio che Bezzi mi faccia l'esempio dei disabili. Io capisco che nelle strutture ci sono passaggi dove si dice che effettivamente mancano delle strutture perché si va ad analizzare quello che è nel territorio. Però giustamente la Regione ha dato un ulteriore contributo, che c'è qui nel piano attuativo, che è arrivato dopo, proprio per aiutare queste persone con degli assegni di cura, per aiutare queste persone a rimanere nelle proprie famiglie, come lo si sta facendo per gli anziani.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Il riferimento alle persone disabili, anche ai bambini, devo dire la sincera verità, non volevo toccare questo tasto, perché il primo taglio che è stato fatto quando abbiamo cominciato a parlare di tagli, è stato proprio nell'assistenza alle scuole, gli insegnanti di sostegno che vengono alle scuole, il primo taglio che è stato fatto anni fa. A me questo dispiace, però, visto il tono con cui lei ha ribadito certe cose, bisogna anche in questo Consiglio Comunale dirlo. E io devo dire che noi, come Comune di Riccione, proprio due Giunte fa, siccome le cose non le facciamo così tanto per fare, a pioggia, e non guardiamo i numeri, ma andiamo ad individuare le singole situazioni, io ho portato una situazione in Giunta, proprio riferita ai bambini con handicap, dove sono nell'anno scolastico che adesso noi avremo, è iniziato adesso, fino a dicembre, nel nostro territorio abbiamo 6 bambini in più. Questo vuol dire 22.000 euro di sostegno, che noi andiamo ad impiegare nel sostegno, per questi bambini. Tengo a precisare che il nostro è un sostegno, un aiuto alle insegnanti che dà lo Stato. Quindi noi due Giunte fa abbiamo deliberato questa cosa proprio per dare aiuto a questi bambini. Fortunatamente quest'anno nella Provincia di Rimini sono stati assegnati per tutta la Provincia di Rimini, purtroppo però per tutta la Provincia di Rimini, 29 insegnanti, non è tanto, ma secondo me è un segnale anche questo che ci viene dato dallo Stato, 29 insegnanti per la Provincia di Rimini. Poi, per quanto riguarda... siccome è stato ripreso da più parti, quelli che sono i Piani di Zona effettivamente è una cosa non facile da spiegare, non facile da portare avanti forse per chi rimane fuori dai tavoli e da un certo tipo di lavoro, però abbiamo detto che quando si andranno ad esaminare i progetti, qua e là, i Consiglieri che vogliono partecipare del Dipartimento verranno invitati. Quando si parla di sistema integrato per i servizi sociali, sistema integrato fra pubblico e privato. Quando si vanno ad analizzare però si dice: il 70% va al pubblico, il 30%... io avevo detto l'80 e il 20, in realtà è circa il 70 e il 30, ma per quanto riguarda la titolarità dei progetti, perché io ho fatto l'esempio anche ieri sera in Dipartimento del progetto "Quarta età". Forse i primi a crederci nel terzo settore siamo stati noi, proprio Comune di Riccione, perché prima che nascessero i Piani di Zona noi abbiamo fatto un progetto della quarta età che viene portato avanti da noi come Comune esclusivamente con le associazioni di volontariato e le cooperative. Questo progetto è stato presentato anche nei Piani di Zona, quindi, quando voi andate a vedere nell'area anziani, leggete "Comune di Riccione - Quarta età", che ha avuto il suo finanziamento. Ma

in realtà questo finanziamento non lo ha avuto il Comune di Riccione, il Comune di Riccione lo realizza grazie alle associazioni di volontariato che per quanto riguarda l'area anziani sono ben 5 che partecipano per portare avanti questo progetto, le cooperative e naturalmente l'Azienda USL. Perché quando parliamo di integrazione, ci sono l'Azienda USL, i Comuni, la Provincia – l'ho detto prima – e il terzo settore. Però nel terzo settore, credetemi, siamo stati noi i primi a crederci. Quindi le percentuali di dire 70% va ai Comuni e il 30% va alle associazioni di volontariato, non è possibile farlo, quella percentuale è solo titolo dei progetti, poi la realizzazione dei progetti, la maggior parte dei Comuni, viene fatta col il terzo settore. Quindi secondo me le proporzioni sono invertite, assolutamente invertite, questo devo dire che non è assolutamente vero.

Poi sinceramente mi dispiace che questa osservazione me l'hai fatta tu, Lilly, perché mi dispiace molto. Quando dici: "Io ho guardato nelle associazioni che hanno partecipato al piano attuativo, sono filogovernative." Io vi dico la sincera verità: noi abbiamo una Consulta della Solidarietà che ha più di 30 associazioni, ci sono altre associazioni a Riccione che non fanno parte della Consulta della Solidarietà, che collaborano, anche se non sono iscritte alla Consulta della Solidarietà. Ma quando un'associazione viene da me, io vi posso giurare – e dovete credermi, perché se no qui stasera è inutile che ragioniamo – non mi sono mai posta il problema se quell'associazione era di destra, di centro o di sinistra. Perché qui non si tratta di dividere delle torte, non si tratta di dividere dei finanziamenti che vengono dallo Stato, si tratta di riconoscere dei bisogni, di crederci e di affrontarli. Voi credetemi che se io dovessi fare delle percentuali, secondo me, i Piani di Zona noi li possiamo buttare dalla finestra, perché vuol dire che il nostro lavoro non ha senso.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Poi un'altra cosa che mi veniva chiesta era il fatto di dire: perché ci sono effettivamente alcuni progetti che sono progetti che sono stati fatti lo scorso anno? In parte è stato risposto, perché è un progetto che dura un anno, ha un inizio ed una fine, e in un anno è ben poca cosa per un settore come i servizi sociali quando tu devi prevenire, noi abbiamo il disagio, ma soprattutto noi interveniamo nella prevenzione, quindi un anno sarebbe poca cosa. Poi è proprio la Regione che ogni anno ci dà anche degli indirizzi e delle linee guida, dove, nello scegliere i progetti, nell'andare a condividere questi progetti, lei ci diceva di guardare prima di tutto la continuità, quindi progetti già che erano esistenti, e la qualità, perché un progetto che non ha funzionato non è possibile riproporlo. Quindi continuità e qualità.

Un'altra cosa che ancora non abbiamo perché questo avviene a fine anno, normalmente ci chiede la Regione, tutti gli anni noi abbiamo gli esiti dei risultati, perché abbiamo delle schede per ogni progetto, dove c'è il referente, la sede, a chi si rivolge, il numero dei partecipanti, e siccome noi dobbiamo giustamente rendicontare alla Regione che ci dà questi finanziamenti, normalmente viene chiesto a fine anno. In quel momento, quando predisporremo le schede di ogni singolo progetto, potrete prenderne visione, quello non c'è problema.

Poi - spero di non essermi scordata qualche cosa - sono d'accordo e ringrazio l'intervento che ha fatto Tamagnini, devo essere sincera, e l'intervento che ha fatto anche Gobbi, nel riconoscere il lavoro di tutto il settore, non tanto mio, quanto del settore che abbiamo, che lavora, devo dire, con molto impegno, in tutte le cose che sta facendo.

Effettivamente, quando succedono dei drammi, come quello che è successo a Rimini, che ricordavi tu, Roberto, o come quello che è successo a Riccione e che ricordava Simone, effettivamente tutti ci dobbiamo porre delle domande, perché nei singoli quartieri, cioè in una città come Riccione, adesso Rimini è già diversa, però un caso in una famiglia dove ci sono tre persone problematiche, dovrebbe essere notato, anche se poi per intervenire, giustamente, come diceva l'Assessore ai Servizi Sociali di Rimini, devi chiedere un mandato per entrare in una casa con dei Carabinieri ed entrare.

Dispiace molto anche quello che è successo effettivamente a Riccione di quel signore anziano che si è suicidato sotto il treno, che io tra l'altro conosco personalmente. Anche in questo caso abbiamo una famiglia multiproblematica con dei disagi psichici, che purtroppo, nonostante che ci eravamo incontrati la settimana prima, devo dire, anche con grande rammarico mio, non sono stata in grado di capire quella che poi era la sua volontà futura, vi dico la sincera verità, e questa è una cosa che me la porto avanti con grande rammarico.

Per quanto riguarda invece sul disagio giovanile, sui disabili, mi fa piacere che Roberto Tamagnini abbia ricordato i progetti del tempo libero che noi facciamo per i ragazzi, che abbiamo parlato anche ieri sera nel Dipartimento, perché al di là dei progetti che vengono finanziati con questa legge, che questa sera ne abbiamo parlato, ci sono tanti altri progetti che i singoli Comuni, in collaborazione con il terzo settore, portano avanti, che fanno sul territorio. Addirittura progetti per il tempo libero per bambini con handicap, che sono nati 5 anni fa nel nostro territorio, che voi non trovate qui in questo programma attuativo, però che la nostra Amministrazione fa, e che dall'anno scorso giustamente ha aperto le porte a tutto il Distretto Sud e dà la possibilità a tutti i ragazzi che vogliono usufruire, anche di partecipare ai nostri progetti.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazi all'Assessore Cevoli.

Cominciamo le repliche. Consigliere Bordoni, gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. BORDONI

Assessore, se ci trovassimo noi dalla nostra parte e lei nella posizione in cui si trova, totalmente d'accordo, ci sarebbe qualcosa che non va, perlomeno le persone che mi hanno dimostrato la loro fiducia si interrogerebbero parecchio.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Un passaggio interessante fatto dal collega Bezzi: questa sera noi non siamo qui per - uso altre parole, collega - per raccontarci di come abbiamo passato le vacanze, siamo qui per fare politica, per esprimere dei giudizi politici, in merito ad un documento estremamente importante e la preoccupazione che noi abbiamo è che quando soprattutto parliamo di sociale, non che i mattoni siano meno importanti, ci sia una maggiore attenzione. Quello che a me preoccupa è che si trasformi un piano di finanziamento dei progetti del sociale, in un "piano regolatore del sociale", tutto bello, impacchettato, programmato, assistito, eccetera. Questo mi spaventa, questo ci spaventa, perché non fa parte del nostro DNA culturale. Capisco che può non essere condiviso.

Una risposta che io darei, che noi daremmo, che in alcune Regioni viene data, è che viene dato alle famiglie un voucher per il sociale e la famiglia può scegliere sul mercato la struttura nella quale spendere il voucher per l'assistenza - in questo caso parliamo di assistenze di un certo tipo - dei propri familiari. Questo renderebbe più vivace il mercato, renderebbe maggiormente competitivo e qualitativo.

Noi non ci possiamo lamentare, da noi casi terribili, come in alcune situazioni, non li abbiamo, ma ciò non toglie che il giudizio debba essere dato, Assessore, non è che possiamo giudicare solo quando abbiamo i morti o quando abbiamo le situazioni africane, giudichiamolo ugualmente.

Un'altra cosa che vorrei dire è il passaggio sul terzo settore. Lei è qui giustamente per dare delle risposte, quindi io sono molto contenta nel sentire che sono molto più presenti di quanto, nel cercare di capire documenti così complessi, non venga all'occhio. Il terzo settore è più presente: benissimo, sono contentissima, sono molta lieta. Dopodiché dico al collega Gobbi che purtroppo è un po' distratto: oltre a raccontarci come passa le vacanze, di cui siamo molto contenti, così i fioretti che fa gli saranno resi punti di qualità in un altro mondo, lei non ascolta bene, perché quando io ho letto da un documento ufficiale: "Le 11 associazioni che hanno partecipato alla stesura del piano per il 2006 - ho aggiunto, e ci sono le registrazioni - molte di queste sono filogovernative". Ma è un mio giudizio, ci mancherebbe! Se poi lei ha la coda di paglia e individua in un'associazione piuttosto che nell'altra, l'essere filogovernativa, è un suo problema, perché io non ce l'ho questo problema, assolutamente, e chi ha la coda di paglia o se la brucia o se la taglia, diceva qualchedun'altro. Per il resto, collega Tamagnini, che dire: lei è eccellente, perché lei riesce ogni volta a stupirmi perché riesce a fare una sintesi di tutto ciò che ci racconta l'Assessore Cevoli, credo che ci sia un carisma particolare in questo, e ci fa un nuovo intervento ridicendo esattamente le cose che l'Assessore ci ha appena spiegato. Anche di questo sono molto lieta, questo è il suo modo di far politica e quindi con il massimo rispetto, però tant'è, che dire? Ci risentiamo di dover dire che un'Assessore forse non ha bisogno di essere sostenuta ripetendo in maniera meccanica ciò che lei ci ha già detto. Però anche questo è un mio giudizio, con il massimo rispetto come ho sempre nei colleghi.

Per il resto, Assessore, sono molto contenta di poter partecipare ai prossimi lavori e di poter imparare cose in più per dare eventualmente giudizi diversi.

Ripeto: il nostro giudizio e il voto sono negativi per i principi che, a nostro parere, sottendono questa programmazione. Sul resto si lavora anche insieme.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Ogni Consigliere ha le affinità elettive con chi pensa di averle, credo.

La parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Una precisazione. Innanzitutto io, per quanto riguarda la politica, sui disabili sono particolarmente sensibile, pur non operando concretamente, perché ho sempre vissuto, anche per amicizie personali, questo problema come un problema importante e quindi mi trova perfettamente d'accordo laddove cita come un provvedimento negativo quello dell'abolizione degli insegnanti di sostegno, fatto dal Governo precedente. Non mi pare che questo Governo in fatto di tagli e di machete - sia questo o quell'altro, non mi interessa, perché io sono una Lista Civica, ci terrei a precisare un'altra volta, poi non mi interessa - anche questo Governo mi sembra che abbia qualche problema in materia di spesa pubblica e di tagli, se è vero che oggi 4 di Sindaci non esattamente di qualche borgo, ma di 4 città tra le più importanti, hanno detto un no piuttosto plateale.

Il problema quindi non è questo, non è un problema di target politico, io ho semplicemente sottolineato come questo tipo di politiche, per carità, necessarie ai contributi, siano politiche che traggono origine da un modo di affondare i problemi del sociale, welfare, che secondo me va un pochino rivisto alla luce di quelle che sono le problematiche che sono mutate. Sono interventi che non risolvono, secondo me, i problemi, aiutano sicuramente, e quindi mi sarei aspettato - ho semplicemente detto questo - un dibattito del tipo: abbiamo fatto parecchio, vogliamo fare di più. Noi avremmo contestato magari, e contesteremo, però era questo lo spirito dell'intervento. Perché per esempio sulla povertà è inutile nascondersi dietro un dito.

Questi meccanismi che giocoforza hanno coinvolto l'Italia, l'entrata nell'euro e altri meccanismi economici di più vasta portata, la liberalizzazione dei mercati dell'energia, per esempio, hanno portato ad un aggravio dei costi per la famiglia per cui la soglia della povertà è una soglia a cui si è avvicinata tantissima gente, ma non solo nelle Regioni del sud, ma anche nelle Regioni nostrane. Quindi il modo di affrontare queste problematiche io credo che non possa essere solo quello del contributo all'associazionismo e dei contributi vari, ma sia - e lo dico in parole molto nette - una nuova politica di bilancio ed economica, una nuova politica urbanistica, una nuova politica verso la famiglia, sia del Governo centrale e sia degli Enti Locali. Io credo che gli Enti Locali dovranno giocoforza, forse il motore che spingerà al mutamento di queste politiche sarà giocoforza proprio, secondo me, dalla realtà locali, che dovranno fare i conti concretamente con queste problematiche e con i chiari di luna della Finanziaria. Quindi io ho solo semplicemente sottolineato come questa politica dei finanziamenti a pioggia, più o meno filogovernativi, non mi interessa, è una politica necessaria, ma insufficiente.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Bezzi.

Roberto Tamagnini, gruppo DS.

Cons. TAMAGNINI

Una replica a quanto ha detto l'Assessore Lilly Pasini... Consigliere Lilly Pasini... dopo le parole di stasera speriamo che non lo diventi mai Assessore. Adesso, per carità, criticare il modo in cui un Consigliere si pone, mi sembra che non sia una cosa corretta, comunque anche lei, il fatto di dire sempre, di tirare il sasso poi tirare indietro la mano con la formuletta: "Questo è un mio giudizio", come dire: "Dico una cosa, poi dopo probabilmente non sarà vera perché è solo un mio giudizio", mi sembra una cosa che trovi il tempo che trova.

Poi, riguardo i miei interventi, io sicuramente quando intervengo non concordo i miei interventi con l'Assessore e se ci sono dei punti in comune non posso che esserne contento. Da qui a dire che il mio sia un riassunto di quello che dice l'Assessore ne passa comunque.

Inoltre un'ultima cosa: quando sento parlare di libero mercato quando si parla di servizi sociali, sinceramente mi viene la pelle d'oca.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Grazie Tamagnini. La parola al capogruppo della Margherita Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Grazie neo Presidente. Molto brevemente per dire che sicuramente c'è opposizione e opposizione, un'opposizione anche costruttiva, se vogliamo, quello che ha fatto la Civica, entrando anche nel merito di alcune questioni che possono più o meno essere condivise.

Ad esempio il fatto comunque che debba essere preponderante nei Piani di Zona, quindi nell'operare nel sociale, comunque delle associazioni private, è un dato di fatto ed è una cosa in cui francamente credo, non in maniera aprioristica ma proprio perché sono quelle che più si spendono sul campo e più hanno la percezione veramente dei problemi.

Un'ultima chiosa per la Consigliere Pasini: purtroppo dimostra lei di essere distratta, è scivolata in maniera grave su alcune dichiarazioni, forse con un po' di enfasi o di disattenzione in cui ha posto le sue dichiarazioni.

Il problema comunque è che bisogna avere rispetto, ripeto, rispetto, delle persone che operano nel volontariato, nelle associazioni che fanno volontariato e che si siedono a un tavolo di lavoro o che anche non si siedono a un tavolo di lavoro ma che contribuiscono sicuramente al miglioramento sociale o comunque ci provano e lo fanno in maniera esclusivamente disinteressata, della nostra città, della nostra realtà territoriale.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie al capogruppo della Margherita Gobbi.

Non ci sono altre repliche, quindi darei la parola per le conclusioni al Sindaco.

SINDACO

Solo pochi minuti perché Morena ha già detto molto bene e anche con passione le cose che stiamo facendo. Mi dispiace che ci sia stato questo equivoco ma sinceramente faccio fatica ad addebitare a qualcuno un equivoco di questo genere, cioè noi non siamo venuti qui ad incensare nessuno, a rendere bello il nostro lavoro per chissà quale motivo, siamo venuti qui semplicemente a presentare il piano delle azioni che il programma di zona prevede per gli anni 2006 e 2007 e sono una serie consistente di attività, di servizi pubblici, misti con il privato sociale, che questo territorio riesce a mettere in campo. Intanto c'è un primo elemento che è passato un po' in secondo piano, su cui vorrei insistere un attimo: il fatto che questo territorio abbia scelto, già da molto tempo, di sviluppare piani di servizio comuni, che tengono insieme tutti i Comuni del distretto, che uniscono le forze per gestire questi servizi, è già di per sé una scelta molto importante, significativa, che ci stimola reciprocamente e nello stesso tempo moltiplica le risorse, perché ciascuno da soli non riusciremmo ad affrontare nemmeno una metà dei problemi che riusciamo ad affrontare.

Poi concretamente io credo che sia bene ancorarci più spesso ai progetti veri e propri che si portano avanti. Dentro questi progetti ci sono delle scelte importanti, Morena ha cercato di indicarle ma sono passate un po' troppo sotto silenzio.

Nell'aggiornamento del Piano di Zona che abbiamo fatto, in particolare il nostro distretto ha chiesto delle modifiche e delle peculiarità importanti. Per esempio ci siamo accorti strada facendo che il lavoro, la programmazione che avevamo fatto sul settore anziani, che pure è molto importante, nel campo strutturale per esempio rischiava di essere sovrabbondante, cioè le strutture, case di riposo, strutture di questo genere, rischiavano di essere anche in soprannumero. Allora abbiamo corretto quella previsione, abbiamo cercato di riconvertire una parte di quegli spazi, di quelle strutture, di quei servizi, verso altre tipologie, come i malati gravi cerebro-lesi, come i malati psichici, come altre situazioni di questo genere. Questo è il lavoro che viene presentato questa sera, che stasera deliberiamo. Poi, per carità, ogni nostro lavoro può essere valutato e considerato anche da un punto di vista politico, da tutti i punti di vista, però sinceramente io non credo che sia la parte preponderante, la parte preponderante è la sostanza dei problemi che si vanno ad affrontare, con i quali bisogna cimentarsi, che credo qui ce n'è in abbondanza su cui cimentarsi.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Ultime due considerazioni. Io non credo, Lilly, che si possano etichettare davvero le associazioni di volontariato. Non mi è mai capitato di farlo, spero di non caderci mai, ma spero che non ci cada nessuno, perché compiere un errore di questo tipo sarebbe deleterio per la società civile. Potrei fare mille esempi di collaborazioni che vengono in modo spontaneo. Se avessimo dovuto ragionare su una logica di questo genere, agli amici di AN che hanno promosso un'associazione che a Natale ha raccolto decine e decine di aiuti per le famiglie bisognose, avrei dovuto dargli un calcio nel sedere? Avrei dovuto nasconderli solo perché l'iniziativa è partita? Ma dal momento in cui sono partiti in quell'iniziativa, la loro casacca di Consiglieri di AN se la sono tolta, sono stati i primi a dire a dire che non volevano mettere etichette sopra, che non avevano bisogno di riconoscimenti, e questo è il modo in cui operano tutti, e noi dobbiamo incoraggiare che sia così e noi stessi dobbiamo cercare di fare così.

Quando ciascuno di noi, per fortuna anche nel Consiglio Comunale siamo in molti a fare qualche opera di volontariato, è bene che ce la caviamo la casacca che abbiamo addosso, perché non lo facciamo per quella casacca, lo facciamo per la persona che siamo, e questo credo sia molto importante.

L'altra cosa: voglio dire che per quanto riguarda la nostra Amministrazione, il Sindaco, ma penso di interpretare anche il pensiero dei colleghi di Giunta, l'apporto non subalterno ma presente e vivace dei Consiglieri di maggioranza, per noi, ve lo assicuro, è un apporto fondamentale.

Guardate, per noi sapere che nei banchi di maggioranza ci sono Consiglieri che si impegnano al pari di un Assessore e che potrebbero tranquillamente fare anche l'Assessore perché ne hanno le competenze, è un motivo di grande sostegno, perché non siamo nessuno imparati, non siamo nessuno su un piedistallo più alto degli altri, siamo semplicemente una squadra, e questa squadra ha un bisogno fondamentale dell'apporto di ciascuno dei Consiglieri che siedono su questi banchi, e io sono contento perché, avendo un po' di esperienza, non sempre abbiamo avuto una ricchezza come abbiamo in questa legislatura, nel Consiglio Comunale, nei gruppi di maggioranza. Spesso il dialogo era prevalentemente tra la Giunta e l'opposizione e questo non è bene perché si perde una parte di ricchezza importante che fortunatamente in questa legislatura il gruppo di maggioranza esprime in un modo molto elevato.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Bernabei, Salvatori e Benedetti ed esce il Consigliere Bezzi:

presenti 24.

Esce l'Assessore Stacchini.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie al Sindaco. Direi di passare alle operazioni di voto sulla delibera numero 3.

Piano di Zona 2005/2007: approvazione programma attuativo 2006 e integrazione accordo di programma. Provincia di Rimini Distretto Rimini Sud (L.n. 328/2000 e L.R. n. 2/2003).

Mettiamo la delibera al voto.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (FI) e 3 astenuti (Fabbri, Tosi, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Approvazione del documento "Linee di indirizzi per la elaborazione del RUE".

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

La parola all'Assessore Villa per la relazione.

Ass. VILLA

Mi veniva in mente prima, quando il Consigliere Bordononi diceva che non è tutto a posto e bello come il Piano Regolatore che è bello e impacchettato: magari fosse così, mi viene da dire.

Noi con questa delibera intendiamo iniziare questa sera un percorso che ci vedrà fra circa un mese a consegnare ai Consiglieri il RUE, un percorso che poi ci porterà, fra qualche mese, all'adozione del RUE stesso. Il RUE è uno strumento nuovo, così come prevede la Legge Regionale 20 del 2000, che contiene, tra le altre cose, la disciplina generale delle tipologie, le modalità attuative degli interventi di trasformazione, le trasformazioni d'ambiti consolidati e nel territorio rurale, gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Devo anche dire che nel documento che abbiamo consegnato vi è l'elenco dettagliato di tutti i temi che faranno parte, i contenuti, diciamo, del RUE stesso, così come nel documento consegnato è indicata la procedura per l'approvazione di questo importante strumento. Inoltre, oltre a tutto ciò, noi crediamo che quindi, oltre ad un discorso più ampio di riorganizzazione generale, debbano però - ed è per quello che in modo particolare siamo qui questa sera - debbano essere trattati in maniera nuova una serie di temi che sono temi più di indirizzo, temi più legati alle scelte che dovremo andare a compiere, che sono enunciati nell'ultima parte del documento presentato.

Io so benissimo, e lo ribadisco qui, una delle obiezioni nate nel Dipartimento è quella di aver enunciato dei temi ma di non avere parlato di norme o di regole. Ma io devo dire che questa è stata una scelta specifica, nel senso che noi di norme e regole parleremo nel RUE e quindi noi, col documento di questa sera, intendiamo mettere in rilievo quelli che appunto debbono, a nostro avviso, ma qualcun potrebbe anche suggerirne altri, debbono a nostro avviso essere trattati in maniera nuova all'interno del nostro strumento.

Vado per brevità, perché se no come al solito mi riduco che non arrivo alla fine per i tempi, quindi sicuramente, e non è un caso, al primo punto del nostro documento rispetto ai temi da trattare, vi è appunto l'esigenza e la volontà di inserire all'interno del RUE la famosa delibera dell'agosto del 2005 e cioè la delibera che riguarda gli interventi diretti con deroga sugli alberghi.

Tra l'altro, dopo un anno di esperienza, siamo anche nelle condizioni di riflettere e di fare eventualmente proposte che vadano anche oltre alla delibera.

Un altro tema che riteniamo debba essere importante inserire in maniera nuova nel RUE, è legato al discorso delle aree programma. Per brevità sempre, non sto qui a fare la storia di come sono nate, sicuramente la volontà non è andare ad eliminare l'area programma, dobbiamo comunque riflettere se così com'è, è ancora rispondente alle esigenze di una città che vuole fare della propria imprenditoria turistica un fiore all'occhiello.

Altro tema interessante, sempre legato alla struttura alberghiera - e questo dà ancora una volta la dimostrazione di quanto siamo vicini e di quanto riteniamo che il nostro patrimonio ricettivo sia comunque da innovare ma anche da preservare - un'altra proposta potrebbe essere quella, oltre alla possibilità di trasferire le superfici di alberghi che possono trovarsi in luoghi angusti e che quindi non hanno gli spazi e non hanno le possibilità di riqualificarsi, dicevo che, oltre a quello che prevede il PSC e cioè il trasferimento nelle aree Ceschina con il raddoppio delle cubature, noi pensiamo che un'altra proposta interessante potrebbe essere anche, là dove esistono le condizioni, la possibilità di accorpate strutture alberghiere, ovviamente liberando degli spazi importanti per la città.

Così pure crediamo che un altro tema sul quale ragionare è legato alla dotazione dei parcheggi, nel senso che uno degli obiettivi di questa Amministrazione è quello di avere - la dico così - sempre meno auto per le strade. Da questo punto di vista noi riteniamo importante cominciare a ragionare sul fatto che comunque ormai forse non né più rispondente alle esigenze di una città moderna come la nostra, un solo posto-auto per residenza, quindi dovremmo ragionare per avvicinarci, dico avvicinarci, alle due unità. Devo andare ancora più veloce. Un altro tema è quello dell'intercambiabilità degli usi, nel senso che oggi sono molto rigidi e anche questi hanno dimostrato che hanno bisogno di maggiore flessibilità e di maggiore intercambiabilità perché onestamente l'idea che vi siano destinazioni diverse fra artigianato di servizio, commercio e pubblico esercizio, ci sembra anacronistico.

C'è una riflessione da aprire anche sulle distanze sulle pareti finestrate, ovviamente tenendo conto che vanno sempre rispettate le normative sovraordinate.

Altro tema importante che vogliamo inserire con una dignità completamente nuova nel RUE, è legato alle problematiche ambientali. Le nuove tecnologie consentono un recupero di energia e anche - adesso qui ci sarebbe molto da parlare - una salvaguardia dell'aspetto ambientale che noi vogliamo valorizzare. Affronteremo il tema dei sottotetti e la realizzazione di parti interrato a servizio delle residenze e dovremmo portare anche a omogeneità i vari Piani Particolareggiati.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Mi sono rimasti due minuti e quindi questi due minuti li voglio utilizzare per fare chiarezza su un tema che è stato dibattuto molto nel Dipartimento e che ho visto è un tema che è stato anche largamente affrontato dalla stampa. Noi con questo documento intendiamo interrompere il ricevimento delle ristrutturazioni attraverso deroga, abbiamo ancora praticamente 10 giorni.

Io devo dire che quando in agosto, anno scorso, ci siamo posti il problema di arrivare a concedere deroghe per la ristrutturazione alberghiera, l'abbiamo fatto perché eravamo molto distanti dal RUE e volevamo comunque dare la possibilità agli imprenditori di intervenire per riqualificare le proprie strutture. Quindi era ben chiaro in noi che la motivazione della deroga era legata ai tempi lunghi del RUE e alle esigenze di una qualità forte, di una forte innovazione delle nostre strutture alberghiere, anche per il Palariccione. Noi abbiamo visto che, credo di poter affermare veramente senza ombra di smentite, che questo è stato un intervento importante. L'aver consentito di intervenire attraverso deroghe, ha permesso di fare nella nostra città molti interventi di qualità, qualcuno forse un po' meno, ma sicuramente attraverso le deroghe noi abbiamo visto rinnovarsi e continueremo a vedere il rinnovamento di quelle 30 pratiche che ancora dobbiamo analizzare.

Oggi però siamo prossimi all'adozione dello strumento urbanistico e oggi, ripeto, siamo prossimi, quando un anno fa decidemmo le deroghe invece eravamo distanti, quindi io dico che gli interventi fatti sono interventi importanti, hanno contribuito alla qualità della città, 30 albergatori hanno presentato le richieste, cioè fino ad oggi abbiamo visto 30 pratiche di 30 alberghi, ne abbiamo lì ancora più di 30 da visionare, che verranno esaminate, più quelle che arriveranno. Io credo che dire basta sia un atto coerente rispetto ad uno strumento che è pronto, che è quasi pronto e che andiamo a regolamentare. Cioè non si può pensare ad uno strumento che detta norme e regole come il RUE e dall'altra parte continuare contemporaneamente a concedere di presentare deroghe. La chiudo così: noi sicuramente approveremo il RUE e avremo ancora una serie di alberghi da trattare con le deroghe. Credo che questo dia la dimensione del problema e motivi il perché di questa scelta.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI
Grazie Assessore Villa. La parola al primo Consigliere prenotato, Airaudo, gruppo consiliare AN.

Cons. AIRAUDO

Io vorrei cercare di essere sintetico. Non ho capito perché non abbiamo i tempi doppi, ma forse può essere uno stimolo a essere un po' più veloce, lo dico così propri del tutto en passant.

Questa è una delibera che per certi versi incuriosisce e per altri versi desta un atteggiamento interlocutorio. Perché in realtà io mi sarei aspettato, con una delibera di questo tipo, dei veri indirizzi, cioè i veri indirizzi sono quelli che usa il qualunque legislatore, di destra o di sinistra, a livello nazionale, quando fa una Legge Quadro e fissa i principi generali cui si dovranno ispirare le fonti sottordinate. E quindi un principio è quello di dire: benissimo, in un'azienda con 20 lavoratori minimo, non si può licenziare nessuno se non per queste cause, o altre questioni. Insomma, di Leggi Quadro in Italia ne abbiamo avute tante.

Questa delibera è una delibera che non dà degli indirizzi, suscita, secondo me, o "provoca", dà degli spunti di discussione, uno è quello dei sottotetti, uno è quello delle deroghe, perché c'è un passaggio che comunque tratta le deroghe, anzi si pretende, da qui a 10 giorni, di chiudere questo rubinetto, altri sono quelli che riguardano il discorso della qualità ambientale, cioè tutti temi che ci stanno normalmente in un dibattito politico come questo, senza nessun problema, ma non c'è una presa di posizione netta, cioè un punto netto. Il problema delle distanze, non trovo il principio; il problema delle aree programma, appena accennato, anche in maniera secondo me un po' confusa, probabilmente l'intendimento è di ridurre le superfici ad uso residenziale. Per carità. Però il problema secondo me non è nemmeno tanto questo, perché? Perché se ci dobbiamo trovare ad esaminare un documento tutto sommato abbastanza elastico, io, da Consigliere di minoranza, mi sento anche più tranquillo nel pensare che di qui a quando si arriverà all'adozione ci potrà essere uno scambio anche più costruttivo, cioè a questi spunti di discussione la minoranza potrà aggiungerne altri, presumo, questo mi pare il senso dei vostri interventi fino ad oggi, perché di questa delibera ne parliamo ormai da 15 giorni, e quindi mi auspico che ci possano essere sicuramente delle valutazioni, una delibera che mi piace poco nei titoli ma nei contenuti effettivamente lascia intendere l'esistenza di spazi di confronto e di arricchimento.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Una cosa me la sarei francamente aspettata, ed è uno di quei tasti sui quali io batto da diverso tempo, non solo io per altro, che è proprio il problema della, io chiamo marginalità alberghiera, della piccola marginalità alberghiera. Il tema del trasferimento delle superfici io francamente non l'ho scorto, quello della perequazione, e non ho trovato nessuno spunto di riflessione in ordine ai problemi da risolvere concreti. Parlavo col Consigliere Fabbri, che è sicuramente molto più ferrata di me su questa materia, in ordine a tutta una serie di perplessità. Ci stiamo dicendo ormai da qualche mese, da quando abbiamo chiuso i rubinetti della marginalità che daremo le risposte ai proprietari dei piccoli alberghi, quelli sotto le 20 camere, questo documento nulla dice. Questo documento non parla nemmeno di perequazione e forse mi posso anche immaginare il perché: parlare di perequazione fra ordini di grandezza che vedono da un lato i piccoli proprietari di strutture sotto le 20 camere, dall'altro un Comune che dovrebbe avere la disponibilità delle aree, invece le aree sono di proprietà Ceschina, è operazione che non è propriamente semplice. Non ho nemmeno sentito dire in questo documento che cosa ci si vuol fare al posto delle piccole pensioni da 20 camere.

Queste risposte, secondo me, sarebbero state doverose. Invece il problema della perequazione alberghiera non è neanche affrontato, ma nemmeno in termini... Quindi, siccome voglio essere costruttivo e non voglio essere polemico, uno degli argomenti che aggiungerei subito a quelle linee di indirizzo, è proprio questo.

Perché i ritardi di questa Amministrazione - io dico di questa Amministrazione di centrosinistra, non ha mai governato un'Amministrazione alternativa in questo Comune dal dopoguerra ad oggi - si sono lasciati sfilare dalle mani, tergiversando, procrastinando, i momenti importanti nei quali dare le risposte che servivano. Prova ne sia che per dare risposta a chi aveva soldi e voglia di intervenire, abbiamo dovuto dare le deroghe. In questo il documento è anche contraddittorio perché da un lato dice, e qui vengo forse all'argomento che mi sta fra l'altro più a cuore, fra virgolette, perché io in realtà non è che sono stato mai un entusiasta delle deroghe, quella delibera l'abbiamo votata con un certo atteggiamento perché da un lato come voi coglievamo la necessità di interventi di riqualificazione, dall'altro la deroga è uno strumento che piace molto poco e quindi si è anche dilatata, secondo me, in qualche modo, l'interpretazione della legge regionale, per consentire a chi voleva intervenire di farlo subito. Ma abbiamo dovuto necessariamente ricorrere allo strumento della deroga perché le regole valide per tutti non erano pronte e sono state nei cassetti per degli anni.

Allora da un lato trovo assolutamente illogico che mi diciate stasera: "Beh, le deroghe hanno prodotto dei risultati, belli, brutti, di grande qualità, criticabili o meno; vogliamo addirittura - e questo fa parte del documento di questa sera - trasfondere e normare le linee di indirizzo che avevamo assunto a fondamento delle deroghe, però fra 10 giorni le deroghe non si presentano più". Ma che senso ha? Non ha nessun senso dal punto di vista politico, non ha nessun senso neanche dal punto di vista tecnico-amministrativo, perché io da privato cittadino, trovandomi di fronte a delle linee di indirizzo sulle deroghe, già altra contraddizione in termini, perché la deroga è la deroga, non è che la si norma con delle linee di indirizzo, mi trovo oggi a sentirmi dire: "No, guarda, il recinto è chiuso, adesso aspetterai la normativa del RUE". Su questa cosa ci siamo già confrontati anche l'altra volta, il Sindaco ha dato tutta una serie di spiegazioni al perché di questo, ma non mi avete in nessun modo convinto.

Se l'esperienza delle deroghe è un'esperienza positiva, tant'è vero che 30 le avete date, 30 sono nei cassetti e altre ne potrebbero arrivare, perché oggi dare soluzione di continuità a questo filone? E ben inteso, io, insieme ad altri Consiglieri per altro, non sono mai stato, lo ribadisco, l'entusiasta del vestito su misura.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Il problema è che questa città è arrivata ad un grado di ingessamento tale – questo l’hanno capito tutti – che bisognava fare in molti casi dei vestiti su misura per intervenire. Però una cosa ce la dobbiamo dire: attenzione, voi oggi con una delibera che secondo me non è neanche motivata dal punto di vista giuridico, ma questa è un’opinione da avvocato e non da Consigliere Comunale, state dicendo: fra 10 giorni le deroghe non si daranno più, e io vi dico: attenzione, perché? Perché voi sapete, dovrete dirlo, che non sarà possibile fare con il RUE le stesse cose che abbiamo fatto con le deroghe. Fatalmente la normativa del RUE sarà una normativa più restrittiva. Se non sarà più restrittiva, sarà una normativa alla quale tutti non potranno accedere, perché non si potrà andare in deroga sulle distanze, perché gli indici e i parametri di densità edilizia non si potranno sfiorare, e vale tuttora questo principio, anche con le deroghe, perché ci saranno dei condizionamenti molto maggiori. E allora se io fossi un privato cittadino vi direi: “Scusatemi tanto, perché dall’oggi al domani avete chiuso i rubinetti e magari io soltanto adesso ho risolto i problemi di gestione?” Le nostre sono ancora delle aziende familiari in molti casi, gente che si deve mettere d’accordo con il figlio, il fratello o la moglie per intervenire, che magari non aveva i soldi per farlo. Perché adesso, a distanza di appena un anno, io mi devo sentir dire: “No, tu non intervieni più e aspetti le regole che varranno per tutti”, col rischio che con quelle regole quella qualificazione alla quale tutti tendiamo, non si potrà fare su scala generalizzata. E allora cosa abbiamo fatto a fare le deroghe? Le abbiamo fatte per chi, mi domando io?

Io do dei giudizi estremamente positivi sull’esperienza delle deroghe, per i risultati che hanno prodotto e che produrranno. Non mi è piaciuto il modo, non mi è piaciuta la forma, ma la sostanza la apprezzo. Coerenza e logica avrebbero voluto che si dicesse quantomeno: le deroghe si chiuderanno quando il RUE verrà adottato. Che poi è regola ordinaria, perché c’è una legge del ‘52 in Italia che dice: quando si adotta uno strumento si va a salvaguardia. Quello è il momento per dire che i rubinetti delle deroghe si chiudono. Adesso non ha nessun senso, si interrompe un flusso che va tutto a vantaggio di questa città, non a scadimento della città. E i risultati positivi, per tanti versi, anche se con qualche critica, sono sotto gli occhi di tutti. Chiudo l’intervento davvero, datemi soltanto 30 secondi, per dire che il nostro voto sarà un voto di astensione.

Ci aspettiamo un’apertura seria e concreta, mi auguro che le norme, che il dirigente dice essere già sostanzialmente pronte, vengano tirate fuori il prima possibile perché si faccia una valutazione veramente compiuta delle possibilità del RUE, alla luce delle scelte che abbiamo fatto col PSC, che sono delle scelte importanti e anche condizionanti, perché abbiamo voluto usare per primi il meccanismo della perequazione e via dicendo, quindi mi auguro che ci sia un confronto veramente serio, franco e soprattutto aperto. Se questo documento, il documento di questa sera, ha il significato che io, in assoluta buona fede, gli attribuisco, il nostro non può che essere un voto di moderata fiducia e quindi un voto di astensione.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Non ci sono altri prenotati. Consigliere Fabbri, Lista Civica.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. Le cose da dire sono tante e francamente 10 minuti sono anche pochi, per cui cerco veramente di schematizzare, cercando di toccare un po’ tutti gli aspetti fondamentali. Questa delibera questa sera è proprio piena, piena e densa di argomentazioni anche molto interessanti, anche se nella realtà è una sorta di paravento, lo sappiamo, ormai è inutile nascondercelo, è una delibera che non mi risulta sia contemplata dalla legge, cioè la legge attualmente in vigore non è che contempli che il Consiglio Comunale deve dare degli indirizzi, l’Assessore me lo conferma. Quindi ci troviamo a fare e a dare questa sera un voto strano, tutto sommato. Chiaro che se si trattasse di coinvolgere tutto il Consiglio Comunale nella stesura del prossimo RUE, tanto di cappello, volete che io non abbia l’interesse ad essere coinvolta? Tra altro ritengo di avere anche delle cose interessanti, nel mio piccolo, da dire, quindi assolutamente sarebbe un atteggiamento ritenuto e considerato assolutamente benevolo da parte vostra. Il problema è che non serve a questo, serve per continuare a fare male una cosa che doveva essere fatta diverso tempo fa. Perché a fare male? Perché è vero che il 4 agosto dell’anno scorso noi ci siamo trovati in questo consesso a votare degli indirizzi per deliberare da lì in poi delle deroghe, io condivido anche gli indirizzi, perché, credetemi, ritengo che sia veramente un vizio di una pessima Amministrazione quello di andare a giudicare *ad personam*, caso per caso, senza neanche darsi una griglia, almeno quella ce la siamo data.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Poi, come dicevo l'altra volta, su alcuni emendamenti nostri che andavano a specificare come muoversi, voi avete ritenuto di doverli bocciare perché troppo stringenti, troppo simili a delle norme. Insomma, siamo andati avanti però capendo la congiuntura particolare che stavamo passando della nostra città, di una normativa effettivamente, come ha detto il mio collega poc'anzi, incapace, ma non certamente per colpa nostra, di corrispondere a delle esigenze sul mercato e quindi la necessità, in virtù di una serie di domande di albergatori che premevano da tempo, di poter dare la stura a qualche intervento di ristrutturazione. Chiaro che si trattava di un intervento straordinario, di una decisione straordinaria, però nel frattempo è diventata ordinaria, tutti facevano i conti come se ormai la pratica, da lì a chissà quanto, dovesse essere quella.

Noi l'abbiamo già detto, non questa volta, neanche l'altra, ma l'altra ancora e poi ancora, è un pochino che lo diciamo, dopo 6 mesi abbiamo cominciato a dire: beh allora? Non ci muoviamo? Ho capito, doveva essere uno strumento straordinario, non possiamo andare avanti degli anni così. E in effetti abbiamo visto che da parte della maggioranza c'è stato uno stop, però male, malissimo, fatto in una maniera assolutamente maldestra. Ma come si fa, una decisione di questo tipo qui, che coinvolge tra l'altro degli interessi anche positivi per la nostra città, a comunicarlo tramite stampa per mezzo della voce del Segretario dei DS, Fabio Galli? Voglio dire, l'avesse detto il Sindaco, l'avesse detto l'Assessore all'Urbanistica, all'Edilizia Privata, chi vi pare, ma che senso ha che un partito di maggioranza faccia la voce grossa rispetto a tutti, imponendo il proprio... cioè è brutto, è veramente brutto. Tra l'altro accompagnato non da un ottimismo della serie: "Dobbiamo un attimo fermarci perché questo sta provocando dei problemi, dobbiamo andare ad un regime positivo di rilancio reale vero", ma con un clima di terrorismo tale: "Signori, qui l'albero della cuccagna sta cadendo, chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro e si chiude tutto", assolutamente negativo, questo ha creato un terremoto in città. C'è chi si è mosso solo per fare cassa, per fare legna. Abbiamo visto, anche recentemente, degli interventi dove si butta su la cubatura ma la riqualificazione generale non c'è, è negativo questo aspetto. Dico che è negativo perché l'esperienza delle deroghe, ed io non è la prima volta che lo dico, è stata interessante perché ci ha fatto vedere il male e il bene. Quando per esempio ci siamo trovati a discutere animatamente, in uno dei primi progetti, l'Hotel Luna, dove ricordo benissimo il Consigliere Prioli dei DS era contrario, perché si andava in deroga con i piani interrati verso il confine della strada. Io ero la prima, anzi l'emendamento è stato il mio ed è stato approvato, in cui ho detto: qualora sia provato che per la funzionalità dei piani interrati... i piani interrati solitamente sono dei parcheggi, in quel caso lì non solo, e i parcheggi hanno un passo, 5 metri di macchina, 5 metri di passaggio, come minimo. Chiaro che se io provo che per un metro e mezzo mi salta il passo, mi va il passo dispari, è chiaro che ha una giustificazione, ma l'ho dovuta proprio... E invece abbiamo avuto esempi, proprio su quell'emendamento mio, positivi come l'Hotel Luna. Oggi tutti diciamo che l'Hotel Luna è stato un intervento positivo, sul quale noi abbiamo votato a favore. Quindi attenzione, cioè nonostante non condividessimo la procedura, abbiamo capito il momento, ci siamo stati, ci siamo seduti,

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

abbiamo lavorato e abbiamo anche votato a favore. Poi ci sono state delle altre schifezze che non stiamo a dire per delicatezza.

Allora cosa voglio dire? Che abbiamo imparato delle cose positive ed altre no. E oggi cosa possiamo dire? Io dalla mia l'ho già detto, direi: per esempio sull'aumento di cubatura noi diciamo il 15% nelle deroghe, il 15% a meno che non si sfiori il tetto del Decreto Ministeriale che dà un tetto massimo. Io cosa ho detto? Se uno ha aria per respirare, che respiri; se uno si ritrova con un appezzamento di lotto in cui per lui arrivare al tetto della 1444 vuol dire avere un aumento del 20%, perché non glielo diamo? Molti non ce l'hanno, non ce l'hanno proprio, l'hanno già raggiunto, l'hanno già sfiorato... e quindi, signori, coi fichi secchi le nozze non si fanno, però molti che ce l'hanno perché no?

Noi vogliamo creare un clima tale di corsa all'oro e poi improvvisamente dare una mazzata a tutti quanti, o vogliamo seminare in città un atteggiamento ottimistico, positivo, di vera e reale riqualificazione? Io sto dalla seconda parte.

Dopodiché, devo dire la verità, non ho apprezzato neanche le procedure, perché trovarmi una lista con delle strutture degli albergatori, quindi degli imprenditori che hanno presentato domanda come tutti gli altri e sono stati bocciati dalla Giunta, e io, che sono il Consiglio Comunale, non le ho neanche viste, non mi sta bene. Perché avevate detto che le avremmo viste tutti quanti in Consiglio Comunale o quantomeno in Commissione. E io questa cosa qui, questa procedura qui, non la condivido, ed è uno dei motivi per cui le deroghe non mi piacciono, perché dire sì a uno e no all'altro e io non so perché no all'altro, francamente non mi piace.

Detto questo, purtroppo veramente un argomento di questo tipo qui secondo me meritava almeno il raddoppio dei tempi questa sera, però cercherò di tagliare e di farla corta. La questione quindi è che non condividiamo proprio il metodo con cui si è arrivati a questa delibera di questa sera. Invece una grossa apertura di questo documento, per altro anche sbagliato... insomma, qui, Sindaco, vengono citate la Commissione Edilizia che non esiste più, la concessione edilizia non esiste più, quindi un documento fatto, raffazzonato, sembra quasi all'ultimo momento, l'unica parte interessante è quella dove vengono citati gli 11 punti, in buona sostanza, che io ritengo assolutamente interessanti: per gli alberghi perché andremo, spero, a recepire tutta l'esperienza positiva delle deroghe, cercando di dire agli albergatori che ci sono delle carte in gioco ulteriori. Vi ricordate l'Hotel Trionfal? Ve lo ricordate che era in quella stradina strettissima, ve lo ricordate che è stato completamente demolito e ricostruito andando in deroga addirittura ai confini? Perché quell'albergatore lì, secondo voi, non poteva andare a costruire col trasferimento di cubatura nelle aree Ceschina con il raddoppio della superficie? Ma qual è quell'imprenditore così stupido da rifiutare un'opportunità di quel tipo lì? Forse quello che è affezionato al proprio luogo, va beh, quello è un altro discorso, non è un discorso da imprenditore, è un discorso di sentimenti umani. E in quei terreni lasciati liberi, perché non rimmetterli in gioco con delle strutture a livello consortile per chi rimane in quella zona cercando di sfoltire la cubatura? Insomma, le cose, secondo me, sono veramente molto interessanti. Una in modo particolare, per esempio, è su un argomento che il RUE dovrebbe trattare, che non sta in quegli 11 punti ma è una delle tante voci: requisiti tipologici di strade e parcheggi. Sindaco, noi abbiamo le famose strade al mare, che bisognerebbe dare a Tonino Guerra per ricrearle con la poesia, percorse avanti e indietro 4 volte almeno da tutti i turisti che stanno nella zona mare, che sono piene di macchine, di sporcizia, di buche, senza percorsi. Mettiamo subito a segno dei progetti che le vadano a ridisegnare. Non tutte devono essere carrabili, alcune potrebbero essere ZTL, ma certamente potrebbero essere delle vere passeggiate al mare, non quella gincana tra le macchine che ci sono adesso. E tanti altri problemi ci sono sul tappeto, come la riorganizzazione dei parcheggi nella zona a nord del porto, perché la zona a sud siamo abbastanza avanti, direi quantomeno nella pianificazione.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Quindi, chiudendo, perché il tempo purtroppo non c'è più, io vorrei dire: lavoriamo davvero insieme sugli indirizzi del RUE, perché secondo me anche per gli albergatori c'è molto ancora da fare e c'è una grande iniezione di ottimismo da proporre all'imprenditoria albergatrice riccionese, non facciamo terrorismo e lavoriamo. Secondo me bisognerebbe cercare di accelerare i tempi per poter portare questo strumento il prima possibile davanti ai nostri cittadini.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Consigliere Fabbri.

La parola al Consigliere Adriano Prioli. Non è il principale, mi dicono, Prioli, quindi ha 5 minuti.

Cons. PRIOLI

Flora, non tirarmi sempre in ballo, fai vedere che le cose ben fatte le proponi tu eccetera. Quella degli interrati a 2 metri dal confine ed anche a 1 metro dal confine e 1 metro di profondità, io non le ho approvate allora e non le approvo nemmeno oggi. Non portarmi come esempio l'Hotel Luna, che poteva avere un'altra soluzione di interrato pur costruendo quello che ha costruito. Ma perché non mi porti come esempio l'Hotel San Giorgio, che lo fai demolire e ricostruire ancora lì, sullo stesso sedime, a 1,43 dal viale Carducci, 5 piani, e a 3 metri dal viale Dante, quando avevi la possibilità di arretrarti, dare spazio, in maniera che la zona ne avesse un beneficio? Non portarmi in esempio soltanto le cose che proponi tu, che fai bene.

Io ti dirò che il documento che viene proposto lo approvo e sono dell'avviso che l'Amministrazione ha il buon senso di entrare nel merito delle normative al momento opportuno e sulle quali noi discuteremo se è 1 metro cubo in più, 1 metro cubo in meno o la distanza di tanti metri o tanti centimetri. Quelli sono particolari per i quali siamo costretti per forza ad entrare nel merito se vogliamo approvare un qualcosa che dia alla città un documento che miri verso il futuro. Ma le altre cose lasciano il tempo che trovano, perché è giusto arrivare ad una soluzione definitiva, siamo già arrivati anche troppo tardi.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Prioli, una sorpresa per la stringatezza.

C'è qualcun altro? Ho detto che sei stato bravo nei tempi.

Ci sono altri? Consigliere Savoretti, Margherita.

Cons. SAVORETTI

L'argomento di questa sera, che sostanzialmente ci porta ad approvare un documento che in qualche modo sancisce il percorso che ci porterà al RUE, affronta ovviamente delle tematiche importanti, sostanzialmente ci porterà poi al raggiungimento del Piano Regolatore.

Volevo fare anche una premessa in chiave analitica per quello che riguarda l'estate passata. L'estate 2006 per la nostra economia ha avuto un andamento positivo in termini di presenze, ne è conseguita una percentuale stimata attorno al 10%. Tradotto questo dato, alcune strutture hanno avuto modo di accantonare risorse non preventivate. Alla luce altrettanto di questo dato, è bene dire che risulta quindi naturale che forse alcuni di questi ipoteticamente sono interessati ad utilizzare queste deroghe che allora non hanno potuto utilizzare. In questo caso voglio rimarcare che il documento che andiamo a deliberare bloccherà definitivamente la possibilità di accedere a questa opportunità che la maggioranza a suo tempo ha scelto.

Questa scelta è stata, ovviamente, come tutte le pratiche, passata all'interno della III Commissione. All'interno della III Commissione, della quale io sono Presidente, io ben ricordo che il dibattito che ci ha portato al passaggio in Consiglio Comunale, è stato maturato ed è stato frutto di un dibattito di circa 3 mesi, quindi è stato un forte dibattito. Cioè è vero che è stato deliberato l'anno scorso ad agosto, ma per portare quella pratica in Consiglio Comunale c'è stato un dibattito molto lungo, perché ovviamente dovevamo fissare i termini, perché sapevamo che era una pratica oltremodo delicata perché si andava a toccare alcuni equilibri già ben predefiniti. Quindi la data definitiva che viene portata con il documento, al quale, tendo a precisare, la Margherita darà parere favorevole per quello che riguarda il documento, per intenderci, alla scelta e quindi nel documento ci sono prefissati alcuni punti, alcune scelte politiche, alcuni indirizzi, che sono stati già enunciati dall'Assessore in maniera molto chiara, il quale sostanzialmente ci vede in linea generale favorevoli. Ovviamente siamo in una fase preliminare, nel senso che ancora ci sono, penso, i presupposti per definire alcuni punti in maniera molto chiara e quindi fissarli. Quindi la data definitiva nell'emendamento che la Margherita ha presentato all'interno della Commissione, è stata definita con il termine del 31/12/06.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

La data definita in questo emendamento, a nostro avviso, è strettamente collegata a coloro che non hanno oggettivamente avuto l'opportunità di cogliere e quindi tradurre questa opportunità in un atto concreto e pratico. Ovviamente ci sembra in questo caso non molto equo nei confronti di coloro che, a fronte di un'estate interessante e positiva, potrebbero concretizzare quello che forse alcune piccole strutture potevano fare, quindi correttamente portare a termine.

Il metodo affrontato per il blocco della stessa, secondo me e secondo la Margherita, necessitava di un ulteriore approfondimento a fronte del fatto che questa discussione ha avuto un percorso significativo e quindi ovviamente nell'impianto generale ci sentiamo innanzitutto contenti del fatto che l'Assessore, quindi la Giunta, ha deciso concretamente di avviare il percorso e quindi portare a termine il Piano Regolatore, perché questo è il vero strumento che andrà a fissare delle regole chiare e ben definite.

Però altrettanto voglio ricordare che la scelta della deroga è stata motivata da un motivo molto importante e quindi immediato della nostra città. Vogliamo ribadire che questa scelta è stata fatta perché noi abbiamo, al 2007, un'apertura di un'importante struttura che noi come maggioranza, ma come scelta, abbiamo deciso di portare a termine, che è il Palacongressi. E quindi avevamo una serie di strutture alberghiere che non avevano gli standard qualitativi, non avevano gli spazi, e quindi queste strutture hanno fatto degli importanti interventi e quindi in questo contesto ha avuto senso. Quindi la scelta della maggioranza è stata lungimirante e ovviamente la città ne può prendere atto anche vedendo, proprio perché è tangibile, la si vede.

Oltre a questo, voglio anche ricordare che molte strutture ancora, che non hanno avviato concretamente l'intervento urbano, ma noi abbiamo importanti interventi, ad esempio il "Corallo". Il "Corallo" farà un intervento importantissimo, molto significativo. Ma oltre a questo ci sono altre strutture, l'Hotel Luna, terminato, importantissimo. Ha fatto un intervento, a mio dire, io non ho avuto modo di vederlo, ma significativo, di grande qualità, che ovviamente andrà a supportare quella scelta che noi abbiamo avviato allora.

Quindi, ripeto, la Margherita è in maggioranza, condivide il percorso che ci porterà al RUE, però ripeto, per quello che riguarda il punto fissato, che è inserito come termine perentorio dei 10 giorni, a nostro avviso mi sembra alquanto forzato. Quindi noi intendiamo riproporre l'emendamento e sulla pratica daremo parere favorevole.

Grazie.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Savoretti.

La parola al capogruppo dei DS Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

La domanda più rilevante che ho ascoltato è quale sarà il livello di apertura al dibattito sul RUE tra maggioranza e opposizione. Quindi non può essere nascosto in secondo piano il significato vero di questa delibera, di questo atto, che è vero, come dicono alcuni, non ha una vera efficacia amministrativa ma ha un profondo significato politico. L'Amministrazione, è suo diritto e dovere, ci sta segnalando quali saranno i punti critici più importanti, i nodi da sciogliere nel prossimo regolamento edilizio, e lo fa con una tempistica tale che lascia spazio alla preparazione e alla discussione interna di tutti i gruppi prima di arrivare al dibattito definitivo. Se avessimo impostato all'inverso il percorso, come è stato auspicato da qualcuno in minoranza, ovvero avessimo dato delle linee molto più precise, già delle indicazioni, avreste detto che il dibattito era già blindato. Questo non è. Questo non è perché ci rendiamo conto che è uno strumento a cui si deve lavorare in un modo comune, il più possibile, nel rispetto dei ruoli, e per cui questo passaggio vi consiglio di non perderlo, di apprezzarlo per quello che è, perché c'è un precedente recente che, io confesso, mi ha un po' deluso, che è quello delle osservazioni del PSC. Ci abbiamo dedicato tantissimo tempo, ma l'atteggiamento della minoranza - lasciatemelo dire - a mio parere è stato piuttosto passivo, dalle analisi e dalle indicazioni che c'erano da dare sull'analisi del PSC, non è arrivato quel contributo che forse era lecito aspettarsi.

Poi c'è l'effetto collaterale di questa delibera, che, come temevo, ha preso la maggior parte del tempo del dibattito, che è quell'affermazione in cui si dice che sostanzialmente i prossimi interventi, le prossime proposte di rinnovo dei nostri hotel saranno considerate secondo il regolamento edilizio. Francamente mi pare sia una concezione della democrazia abbastanza particolare quella della Flora, che afferma che un partito, il segretario di un partito, non possa far delle proposte all'Amministrazione, mi sembra una concezione della democrazia abbastanza povera.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

In quell'occasione il nostro segretario, ma condiviso poi dal nostro gruppo, ha posto un tema che era già in sé nell'atto di Indirizzo che avevamo approvato allora. Questo perché? Ci sono state sempre delle letture improprie. Quando accettammo l'atto di indirizzo, lo facemmo consapevoli che vi era l'attenta spinta a rinnovare tutta la rete alberghiera. Era una necessità impellente che non combaciava con la programmazione allora del PSC; l'ha detto prima benissimo la Loretta quali erano appunto i tempi.

Una forza di governo consapevole - chiaramente io parlo per i DS - si assume la responsabilità forte, in questo caso le deroghe, se deve affrontare in tempi stretti un'urgenza che viene dal territorio. Ricordava la Loretta oltre 30 hotel licenziati, altrettanti sono in vista, significa che vedemmo giusto, rivendichiamo quel risultato positivo con sicurezza.

Io ci ho pensato molto, il rischio c'è stato, c'è in questa discussione il rischio che le esigenze della politica fossero diverse da quella degli imprenditori. Però più ci penso e più non sono convinto che sia così. Ovvero le due esigenze stanno combaciando. Dicevo l'esigenza della politica. Almeno per la nostra parte abbiamo vissuto con responsabilità una fase che fin dall'inizio è stata considerata eccezionale, definita eccezionale. È un vizio, è un mal costume italiano quello di trasformare l'eccezionale in normale, di scivolare dall'emergenza all'accertata normalità. Noi in questo vizio non vogliamo cadere, semplicemente questo.

In realtà sono le regole, quelle chiare, che rendono giustizia. Il nostro dovere fin da subito era di passare velocemente dalla discrezionalità che per forza di cose è in regime delle deroghe, al diritto e alla programmazione. Siamo a questo punto. Dopo 60 interventi che andranno esaminati, 30 più 30, o forse sono anche di più, e sono ben il 15% della rete alberghiera di Riccione, il momento eccezionale non ha più quel significato, perché una risposta è stata data e i tempi del RUE sono vicini. Quindi il rischio reale politico è che quella strada, con quel presupposto, non avendo più il presupposto dell'eccezionalità, perdesse di significato e di sostenitori. Queste sono le esigenze delle politiche, ma l'esigenza politica pragmatica è quella di poter ragionare serenamente, serenamente sulle regole. Già così, con questa programmazione, noi accavalleremo il ragionamento sulle singole deroghe e sulle regole.

Io sono in difficoltà, perché, pur essendo convinto sostenitore di dover trasportare il più possibile le deroghe nel regolamento, vorrei anche poterne discutere. Io faccio un esempio banale, uno dei semplici. Noi concediamo il 15% a chi interviene, tout court. Ma inizialmente nello spirito della maggioranza c'era quello di dire: concediamo più se liberando spazio a terra. Allora perché non dare dei premi, nel prossimo regolamento, finché è possibile, in modo proporzionale? Chi più libera spazio a terra, più magari può avere premi. Non sia soltanto una monetizzazione da parte di chi interviene, ma vi sia anche un aspetto poi sul territorio. Questa è una delle tante cose su cui si può ragionare e sarà difficile farlo nelle contemporanea.

Poi ci sono le esigenze degli albergatori, però io ritengo che sono le medesime. Io ricordo bene, quando il Presidente dell'Associazione Albergatori Giovannini intervenne sul tema, chiaramente non ho potuto dire altro che dirsi soddisfatto di questo percorso delle deroghe, ma ha sempre ribadito a tutti gli interventi che il prima possibile si debba arrivare alla condivisione di un percorso unico, ovvero quello delle regole.

Ma anche noi nelle nostre audizioni verso gli albergatori che sono venuti ad incontrarsi in maggioranza, per le parole dello stesso Serafino, chi ne ha usufruito sempre ha detto: "Per la mia situazione va bene, ma accelerate, perché comunque non è il percorso più agevole per proseguire". Quindi è un'esigenza del mondo economico avere regole certe, sulle esigenze di queste strutture, di non dover passare per il Consiglio Comunale, perché questa è un'altra esigenza: una singola struttura non può passare per ogni piccolo intervento. Noi dobbiamo dare le regole certe per evitare che passi dalle pastoie a volte del Consiglio Comunale, ma che abbia la sua licenza diretta dagli uffici. Questo è agevolare la ristrutturazione alberghiera. Questo sì è andare incontro alle esigenze di questa categoria.

Ecco che io considero come un pitstop per portare tutto all'alveo naturale delle regole e discuterle con serenità.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

La scommessa amministrativa vera è quella dei tempi, quella che ci presentava Daniele l'altro giorno in una riunione. Ovvero, soltanto una parte degli alberghi che stiamo licenziando adesso interverranno quest'inverno, molti dovranno intervenire il prossimo perché i tempi sono lunghi. Noi non ci possiamo più occupare oggi di quelli che intervengono per quest'inverno, ma quelli per il prossimo inverno. E lo possiamo fare se vinciamo la scommessa di essere veloci a ragionare sulle regole, dandogli gli strumenti che più sono opportuni.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI
Consigliere Marzio Pecci, Forza Italia.

Cons. PECCI
Grazie Presidente.

Questa, mi verrebbe da dire, è un'inutile serata. Per rispetto alle istituzioni questo non lo dico perché sono un fervente sostenitore del confronto politico e del dibattito.

La delibera che ci accingiamo a votare, che riguarda le linee di indirizzo al RUE, è una delibera vuota, non contiene elementi di dibattito, ma contiene delle indicazioni che sono propedeutiche a qualsiasi regolamento edilizio. Sono elementi, sono tracce che potevano essere scritte benissimo anche da una Giunta di centrodestra o di destra o da una Giunta esclusivamente di sinistra, perché non hanno un contenuto politico e un contenuto tecnico capace di fissare quei paletti necessari per scrivere delle regole.

Io credo che invece questa delibera abbia un altro scopo, che è uno scopo ben preciso, ed è quello di stoppare definitivamente la famosa delibera 65 o delibera sulle deroghe. Se questo è il motivo, se questo è lo scopo della delibera che ci viene sottoposta, questa sera noi non ci stiamo.

Per l'approvazione del RUE noi avevamo immaginato di aprire, di stabilire con voi della maggioranza un dialogo, perché pensavamo che proprio su questo tema foste capaci di aprire a chi sta da questa parte. Avevamo pensato, quindi, ad un confronto approfondito per trovare la migliore soluzione politica per la città. E invece ci troviamo più ad affrontare un diktat del "così e basta". È vero che formalmente alla presentazione del RUE seguirà un dibattito, seguirà il tempo tecnico per discutere, però sappiamo tutti che discutere di una norma quando è stata scritta, diventa quasi impossibile cambiarla. Per questo confidavamo in un dibattito preventivo. Quindi avremmo voluto discutere insieme di parametri edilizi, di diritto edificatorio, anche di spazi a terra. Cioè noi siamo convinti e siamo sempre stati convinti che si possano trasferire le cubature che esistono attorno ai nostri alberghi, in altezza. Mi sembra che fosse uno dei punti del nostro programma. Questo vi dimostra quanto ci crediamo nella possibilità di migliorare il nostro territorio e le nostre aziende. Ma tutto questo non trova spazio nelle vostre proposte, perché ancora una volta scegliete la forza dei numeri che questa maggioranza, che la vostra maggioranza possiede.

Voi spesso evocate la collaborazione da parte dell'opposizione, evocate delle proposte, ma ogni volta che vi è questa possibilità, immediatamente bloccate e calate l'asso del 61%. Per noi la democrazia è un'altra cosa, la democrazia è confronto dialettico. Giorgio Gaber diceva che è partecipazione e confronto. Credo che voi evitate ancora una volta il confronto con queste forze politiche. Avremmo voluto scrivere con voi un disegno nuovo per la città, avremmo voluto collaborare a tracciare un nuovo disegno di impresa alberghiera o di struttura alberghiera, ma questo non è possibile.

Ora, di questi comportamenti che voi tenete, non riusciamo a capire se si tratta di insipienza oppure si tratta di fine strategia. In ogni caso, sia nel primo che nel secondo, chi ci rimette non siamo sicuramente noi, ma chi ci rimette è la città.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Allora la delibera di questa sera ha un unico scopo, l'unico scopo è quello di fare cessare l'uso delle deroghe. Quella delibera ci era stata presentata e noi la votammo astenendoci con un grosso sacrificio, perché condividevamo con voi tutti la necessità che le nostre strutture alberghiere avevano di trasformarsi, di migliorarsi e di riqualificarsi. Abbiamo sostenuto quei 30 progetti con una fatica enorme, consci delle responsabilità che comportava l'astensione su quei progetti, su quelle delibere. Purtroppo nulla è servito, perché se i comportamenti sono quelli che ci enunciate questa sera e che vediamo questa sera, tutto ciò che abbiamo fatto non è servito assolutamente a nulla.

Allora io credo che se quella delibera aveva lo scopo di riqualificare, migliorare le nostre aziende alberghiere, io non riesco a capire come 30 progetti su 400, 425 alberghi, siano idonei a modificare la proposta turistica di Riccione. Anche se alla fine quei 30 progetti diventeranno 60 o 70, quindi rappresenteranno un 15, 20%, saranno sicuramente insufficienti per modificare l'offerta turistica. Daranno sicuramente un contributo in più, ma non sufficiente per modificare radicalmente la nostra offerta. Mi ricordo che immediatamente dopo l'approvazione di quella delibera, la settimana dopo, 10 giorni dopo, anzi alla ripresa dell'attività, quindi parlo di settembre, dopo il periodo feriale, immediatamente arrivarono in Commissione diversi progetti. E allora mi chiedo e vi chiedo: ma perché tanta tempestività? Cioè come si fa a presentare immediatamente dopo l'approvazione di quella delibera sulle deroghe, un progetto. Significa, la lettura che do è quella di pensare che qualche tecnico o qualche amico sapesse. Mi fa venire in mente, questa cosa, il Decreto Bersani sulle Coop. Le Coop sono state autorizzate a vendere i prodotti parafarmaceutici e immediatamente dopo l'approvazione del Decreto Bersani, il giorno dopo 3 Coop, Bari, Ferrara e Carpi, hanno aperto all'interno i corner con già attrezzati farmacisti assunti pienamente efficienti. Il conflitto di interessi in quel caso è stato manifesto, gli italiani lo hanno scoperto e hanno tanato il Ministro Bersani.

Questa delibera di Riccione mi fa pensare a questo.

Io credo che, è vero quello che dice l'Assessore, le deroghe troveranno poi spazio nella regolamentazione del RUE. Io credo che a questo bisogna dare continuità. Noi oggi non possiamo permettere di chiudere o di impedire ad altri albergatori, ad altri imprenditori, di intervenire sulle loro strutture. Se lo scopo rimane quello della riqualificazione, dobbiamo proseguire ed esaminare tutti quei progetti che ci verranno sottoposti. Chiudo dicendo che in questo senso abbiamo presentato un emendamento che ha questo scopo. Filippo Airaud prima parlava di salvaguardia, in effetti si deve seguire questo indirizzo perché i Piani Regolatori funzionano in questo modo, periodo di salvaguardia ed entrata in vigore della nuova norma.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie al Consigliere Pecci.

La parola ora al Consigliere Stefano Piccioni, gruppo DS.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Mi ha chiamato in causa l'amico Marzio Pecci, che alcune volte condividiamo le nostre discussioni, questa volta siamo un po' distanti. Ho sentito parlare di stoppare. No, questa qui non te la lascio dire. Queste deroghe sono 13 mesi che sono aperte a tutti, quindi la parola "stoppare" non è esatta secondo me. Io credo che mettere mano ad un regolamento più trasparente, sia solo un bene verso la città, perché la percezione che si ha verso l'esterno, con la parola "deroghe", che secondo me poi non è niente di trascendentale, perché credo che uno che costruisce in deroga non sia poi tanto distante dal regolamento RUE. Porto sempre un esempio, lo dico sempre a tutti: un albergo in Viale Ceccarini non viene fatto fare neanche con la deroga. Ho sentito dire una volta dal nostro Sindaco: "La parola deroga non è un tumore". Ha ragione anche lui. Non siamo molto distanti dal regolamento che dovrebbe venire avanti. Però la percezione che ha la città è di una non pianificazione globale della città, senza un regolamento ben preciso.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Il RUE è più restrittivo? Non lo so. A me piace il discorso delle regole più sicure e precise. Credo che chi avesse voglia di intervenire, in questi 13 mesi domanda poteva farne. Fra l'altro rimarranno ancora 10, 15 giorni, non sta neanche molto in piedi il discorso che fa la Margherita che la gente ha aspettato un po' l'estate. Io credo che un albergatore, un bravo albergatore, sicuro e deciso, non aspetta certo... parliamo di Riccione, non parliamo di una cittadella sconosciuta. Quindi sono del parere che l'investimento non si possa decidere da un'estate se va un pochettino meglio o meno bene.

Come dicevo, sono 13 mesi che queste deroghe sono aperte a tutti, quindi credo sia giunto il momento di stopparle. Sono anche molto favorevole alle linee non blindate. Ho sentito prima dalla Flora: non vedo delle linee di indirizzo ben precise... Io credo che questo sia anche un bene. Un po' di concertazione, di discussione, di aiuto, che ancora qualche spiraglio c'è... e ringrazio qui l'Assessore.

Mi volevo soffermare solo su due cose, su due linee di questo RUE che condivido pienamente, che a me fanno molto piacere. Intanto il discorso dei due posti auto per abitazione. Noi, come DS, abbiamo sempre lottato fortemente per questa soluzione. Mi viene quasi da pensare che un posto auto magari uno lo sfrutta per altre cose, io spero che invece con due togliamo veramente un po' di macchine dalla città.

La seconda, i discorsi dei sottotetti. Provo ad immedesimarmi in qualche coppia giovane che in modo o nell'altro ha trovato sistemazione lì e adesso riuscirebbe a regolarizzare il tutto; questo mi fa molto piacere.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Piccioni.

Per ora non ci sono altri iscritti. Se non ci sono altri, diamo la parola all'Assessore Villa per la replica.

Ass. VILLA

Poche cose perché poi molte questioni le tratterà direttamente il Sindaco.

Intanto voglio partire col rassicurare i Consiglieri tutti che c'è la piena volontà di confrontarsi sul RUE, così come è avvenuto anche su altri strumenti importanti, senza porre né pregiudiziali, né questioni di altra natura, perché così credo vada fatto nel momento in cui si discute di uno degli strumenti più importanti per la città.

Ciò non vuol dire che non ci debba essere qualcuno che scriva le regole e che scriva le norme. E sicuramente nessuno della maggioranza, io sicuramente, per il ruolo che ho, meno di altri, abdicarei mai a questo ruolo. Le regole le scrive chi sta in maggioranza. Il confronto sarà totale, come è sempre avvenuto e poi vi dirò, però le regole le scriviamo noi e su quelle ci confronteremo. E non può essere diverso. Non può neanche immaginarsi un tavolo di soggetti che si mettono lì a scrivere, uno dà i suggerimenti, l'altro scrive, poi magari facciamo la media.

La dimostrazione che comunque quando la minoranza ha idee che servono e che sono importanti per contribuire allo sviluppo di questa città, per dare un contributo, nel caso di cui sto parlando alla riqualificazione della struttura alberghiera, è il fatto che nella delibera dell'agosto del 2005 la maggior parte degli emendamenti che sono accolti li ha proposti il Consigliere Flora Fabbri, ma senza nessun problema, anzi con molta soddisfazione, perché quando viene da un Consigliere, che sia di minoranza o di maggioranza, un suggerimento che gli uffici non erano riusciti ad individuare e che si ritenga possa servire per la città, il problema non esiste, anzi.

Questo documento – io vorrei su questo soffermarmi un attimo – l'abbiamo presentato per dare la possibilità, quando ci incontreremo con la bozza del RUE, dove saranno scritte le regole, affinché i gruppi presenti in Consiglio Comunale abbiano la possibilità di approfondire e di arrivare anche con delle proposte, sia per quanto riguarda le norme, ma proposte più complessive, perché così deve essere. E questo documento ha solo questo scopo.

Quando sento dire che questo documento è un paravento allo stop alle deroghe – dico così perché se no non ho mai il tempo – vorrei rammentare, e questa volta a qualche collega di minoranza, siccome l'ha detto lui prima, adesso lo uso io quel 61%, che questa maggioranza ha una percentuale che ci consente di venire qui a fare lo stop alle deroghe senza nessun documento di accompagnamento. Se volevamo chiudere le deroghe in un altro momento, venivamo qui e dicevamo: 15 giorni, 10 giorni, 1 mese, 7 giorni, e si chiude la stagione delle deroghe.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Abbiamo preferito pensare e proporre uno stop ad una stagione che è durata comunque molto e che ha dato la possibilità agli imprenditori di presentare progetti importanti, abbiamo ritenuto che con l'approssimarsi del RUE fosse oltremodo complesso, difficile, portare avanti due situazioni in cui in una si va a normare, a porre le regole, e nell'altra, sullo stesso tema, sugli stessi argomenti, sulle stesse strutture, si va avanti a deroghe.

Tenete anche conto – lo dicevo, forse non sono stata chiara – che noi approveremo il RUE avendo ancora degli alberghi da prendere in visione per quanto riguarda le deroghe. Pensate cosa vuol dire questo e quanto – passatemi questo termine poco politico – scompiglierà.

Vorrei dire anche all'amico Savoretti che può sentirsi tranquillo, nel senso che comunque, anche se un imprenditore ci presentasse una richiesta di ristrutturazione dell'albergo oggi, comunque sia non sarebbe in grado di fare l'intervento prima della fine della prossima stagione. Partiamo sempre da quello che abbiamo già in casa.

Allora io dico che se noi, come deve essere, approviamo lo strumento prima dell'estate, perché così sarà, questo imprenditore avrà tempo per presentare il suo progetto e partire dopo l'estate coi lavori, perché comunque i tempi sarebbero questi. È per questo motivo che io mi sento tranquillo e credo, per l'amicizia che ci lega, di poter tranquillizzare il collega Savoretti.

Il collega Angelini diceva una cosa: questo non è un documento blindato. Il RUE, non solo questo, questo non è un documento blindato, il RUE non sarà un documento blindato come abbiamo fatto su altri temi. Poi ognuno darà il proprio contributo a seconda delle sue capacità, ma questo vale per tutti, delle sue professionalità e della sensibilità con cui andrà a toccare questi temi.

Io credo che tutti assieme, maggioranza e minoranza, abbiamo fatto un ottimo lavoro in questi mesi. La nostra città ha nelle strutture alberghiere non solo il suo presente, ma il futuro. La nostra economia è lì. Allora abbiamo fatto bene a fargli fare questi interventi perché molti sono stati indirizzati verso qualità e dobbiamo continuare su questo filone, non con le deroghe ma con le norme, per un motivo molto semplice: per questa città l'innovazione, la riqualificazione della struttura ricettiva, diventa elemento essenziale, centrale, indispensabile, per un'offerta in grado di competere coi mercati che ci troviamo di fronte.

Io credo che nel RUE - ma su questo è più bravo il Sindaco di me - dovremo fare un ulteriore sforzo, perché quello che possiamo concedere di fare, ma solo secondo me, per coloro che vogliono davvero innovare, davvero qualificare, davvero dare una risposta importante al nostro turismo, tradizionale, nuovo, quello che volete, perché se da una parte dobbiamo rispondere ovviamente al turismo congressuale con i suoi standard, non dobbiamo dimenticare che comunque la vita di questa città è, rimane e rimarrà ancora - speriamo ed è così per forza - sul turismo balneare, che però anche quello ha bisogno di interventi di qualità, perché tutti giriamo e sappiamo che i nostri concorrenti hanno investito molto anche perché essendo più giovani di noi hanno fatto meno fatica a fare nuovo, noi dobbiamo riqualificare. E credo che su questo ci dobbiamo sentire tutti impegnati a portare un proprio contributo, un contributo originale, che nasce dalle proprie esperienze, dall'essere qui dentro, dall'essere ricionesi. Io credo che su questo veramente, credo di poter contare - parlo questa volta al singolare solo perché occupo un ruolo particolare - credo di poter contare sulla volontà che hanno tutti i Consiglieri che sono in questa sala, di portare un contributo.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Conclusa la replica dell'Assessore Villa, ora le repliche dei Consiglieri a cominciare dal Consigliere Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

La prima cosa al capogruppo dei DS Angelini, quando prima metteva in dubbio, in forse, la disponibilità, da parte della minoranza, di stare a un tavolo di lavoro, questo non so - forse non ci capiamo ma... - come dirlo molto più semplicemente di così; noi ci stiamo. L'abbiamo dimostrato, ci stiamo, riteniamo anzi che questa delibera sia interessante per quei famosi 11 punti. Mi pareva di averlo detto molto chiaramente. Sono 11 punti su cui 10 minuti sono veramente una goccia in un oceano, non bastano, tanto sono interessanti da trattare. L'ha detto poi anche Piccioni. Adesso tu, Piccioni, forse non c'eri in Commissione, proprio in questa vicenda che dicevi e che riguarda non gli albergatori ma i comuni cittadini, quando si trovano a fare casa, dove per ogni appartamento costringiamo a fare un posto auto e uno solo guai... hai ragione perfettamente e lo diciamo tutti da infinito tempo: se c'è la possibilità di farne due, perché no? Stiamo facendo i project financing per fare il garage sotto le strade, figuriamoci se uno sotto la propria abitazione, se ha la possibilità, non possa farlo. Quindi parliamo veramente di cose scontate che pur hanno lacci e laccioli ancora oggi. Dopo aver ribadito la nostra disponibilità, è chiaro, Assessore Villa, che le norme le scrivete voi, anche perché voi avete 600 dipendenti in Comune e noi manco uno. Quindi per carità. Quello che volevamo dire era...

Meno? Ma insomma, tra tutti quanti messi insieme, tra tutto l'*ambaradan*... ne avete diversi! Noi neanche uno, fai te?

Voglio dire che con questo è impossibile che ci si metta a scrivere le norme. Si potrà chiedere l'emendamento di qualcosa qua e là, ma certamente non di scriverle. Però questo non vuol dire non ritrovarsi sul dibattito immediato, però, secondo me, perché questo richiederà tempo relativamente a molte questioni ferme da anni a Riccione a livello di Piano Regolatore, perché non prendete il Piano Regolatore del '98, quello deliberato nel '96, quelli erano piani che servivano per gestire la marginalità, non erano veri piani.

Il cambiamento della zona a mare, la modifica... che pure è una rivoluzione. Però Daniele io su questo ti do atto di una cosa: o lo fai tu, oppure non lo so. Perché effettivamente hai la capacità di pensare un po' in grande. Ma non sei capace di farlo te a questo giro? Mancano due anni, eh, dopo fuori, non si fa più. Quindi, secondo me, la possibilità di cambiare davvero le carte in tavola ce l'abbiamo adesso, ma il tempo stringe, perché voi ci avete promesso il documento fra 30 giorni, ma dopodiché... va benissimo, scrivetelo pure, siamo contenti che lo facciate voi, dopodiché, secondo me, bisogna trovarsi a un tavolo a dibattere sulle questioni concrete.

Io devo dire la verità, certo, ho un osservatorio privilegiato perché sono tecnico ed i problemi in città li conosco, però è anche vero che vengo da una famiglia di albergatori e per esempio sul turismo so quali sono i molteplici problemi, conosco benissimo di che tessuto è fatta la nostra città.

Detto questo e toccata la vicenda delle strade al mare, per esempio, che ritengo importantissima, sul trasferimento di cubatura, prima parlavo col mio collega Airaudo, lui era perplesso e diceva: "Mah, questi qui si trasferiscono per andare dove? Nelle aree Ceschina. E lì cosa si fa?" Per esempio questo è un tema da approfondire, perché non è che chiunque sia interessato al trasferimento di cubatura possa interessare a noi, ci sono delle aree strategiche e non è che possiamo pensare di trasferire tutta la cubatura della zona centrale di Riccione. In quelle aree strategiche, fantasie al potere, vale la pena proprio di dirlo in questo caso. Perché i parcheggi interrati con qualcosa di servizio consortile a quello che rimane, non si può fare? Un pochino più di verde, un po' di sfoltoimento proprio della cubatura a livello proprio di tessuto urbanistico... insomma, le cose sono veramente tante e molto interessanti.

UN invito al Sindaco è di non creare terrorismo. A me come è stata gestita quest'operazione, illustrissimo signor Sindaco, non mi è piaciuta, perché il terrorismo non fa bene, crea tensione e questa non è cosa positiva. E lo dico anche quando Pecci prima dava un po' adito all'idea che in fondo sono passate tutte le deroghe degli albergatori comunisti e adesso tutti gli albergatori di centrodestra sono al palo. Non ci credo, non è possibile. Mi sembra molto strano che lavorino sempre alcuni tecnici, questo sì...

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Mi dispiace, in tutto questo *ambaradan*, che alberghi come ancora, cita Adriano Prioli, il San Giorgio, sul quale ancora si arrabbia. Purtroppo, Prioli, fai male ad arrabbiarti, perché il San Giorgio probabilmente rimarrà al palo. E questo mi dispiace, perché in pieno centro, in Viale Dante, una struttura come il San Giorgio come era stata progettata, sarebbe stata un fiore all'occhiello, altro che storie. Invece si dovrà raffazzonare con qualche ristrutturazione di poco conto.

Il tempo è passato, purtroppo qui bisogna tagliare... Un'ultimissima cosa, diciamolo, anche per rincuorare. Siccome noi abbiamo un ufficio tecnico molto bravo, che è capace di accogliere anche delle proposte, anche se non sono complete, poi di chiedere l'integrazione, diciamolo, che se proprio qualcuno ha un'idea bestiale sulla sua struttura alberghiera, ha ancora 10 giorni di tempo in cui può fare una proposta sulla quale l'ufficio tecnico chiederà un'integrazione. Però, devo dir la verità, ha ragione l'Assessore Villa quando dice di un ufficio tecnico già abbondantemente ingolfato, cioè mi immagino loro come faranno ad andare ad esaminare delle proposte che passano con la regolamentazione della deroga, con gli indirizzi della deroga, con delle proposte che passano col RUE, e questi due ipotetici imprenditori andranno a costruire insieme, dove uno farà una cosa e uno un'altra. Questa credo che sia una confusione assolutamente da eliminare.

Quindi noi ci stiamo, però gestiamo meglio queste partite.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Consigliere Fabbri.

Ho in prenotazione Giuseppe Savoretti della Margherita.

Cons. SAVORETTI

Alcuni piccoli cenni, in virtù anche degli interventi dei colleghi Consiglieri. Ripeto, per quello che riguarda lo stop delle deroghe in maniera così perentoria, non lo condividiamo, appunto perché i bilanci generalmente, laddove si ha a che fare anche con un settore, ad esempio tipo l'alberghiero, si fanno a fine stagione e quindi generalmente il bilancio lo sai in quel periodo e quindi si fanno ad ottobre. Quindi bloccare una deroga quando non è stato neanche stabilito il punto di termine, non è molto corretta come metodologia. Però questo è un altro punto che ovviamente rimarcheremo nel nostro emendamento.

I tempi sono quindi necessari, ma abbiamo il margine per poter affrontare anche una discussione, quindi tornando anche a quello che diceva l'Assessore, abbiamo il tempo. Questo documento fissa in linea generale dei parametri, dei punti, delle linee di indirizzo politico; facciamo parte di questa maggioranza, avremo modo di affrontare una discussione.

Quindi siamo noi a scrivere le regole, naturalmente condividendole anche con la maggioranza, ma siamo noi a scriverle. Quindi sotto questo aspetto mi sento sereno e quindi non saremo arrendevoli. Siamo un partito di maggioranza, il nostro modo di porci all'interno della discussione e del dibattito, è sereno, lo applicheremo anche nel dibattito che dovremo affrontare in seguito. Quindi senza alcuna preoccupazione; per quel che riguarda la delibera siamo favorevoli sul fatto che si avvii questa fase della stesura del RUE, e avviamo appunto questa discussione.

Sulla pratica voteremo, come Margherita, in maniera favorevole, riservandoci questo piccolo passaggio sull'emendamento espresso. Grazie.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Giuseppe Savoretti.

Non ci sono altri per le repliche. Darei la parola al Sindaco per le conclusioni finali.

SINDACO

Innanzitutto volevo dire che per quanto riguarda il documento di indirizzo, non solo non è una anomalia per il Consiglio Comunale, ma dopo la Legge 142 è diventato uno strumento ampiamente utilizzato dai Comuni. Tra l'altro mi spiace che questa osservazione la faccia proprio la minoranza perché il documento di indirizzi è stato uno strumento a garanzia delle minoranze in modo particolare, perché permette al Consiglio Comunale di intervenire su un argomento prima ancora che la Giunta proponga un testo definitivo, si dà cioè un indirizzo. Da questo punto di vista, quindi, credo che debba essere auspicato, in particolare dalla minoranza, ma dall'intero Consiglio Comunale, che più spesso venga utilizzato questo strumento.

Delle deroghe abbiamo già parlato ampiamente nel Consiglio Comunale scorso, io non aggiungo molte cose. Dico solo che già quell'atto lì è stato ampiamente discusso, approfondito, è stato un progetto partecipato, perché tutti – lo ricordava anche Loretta – hanno potuto dare il loro contributo.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Naturalmente anche su questo, su come si dà il proprio contributo, non è che si può fraintendere, la maggioranza lo dà in un modo, la minoranza lo può dare in un altro. Se vogliamo scambiare i ruoli, per carità, possiamo cominciare a parlarne. Nella prossima legislatura potremmo anche condividere un unico candidato Sindaco, faremmo anche notizia come Comune di Riccione, però, finché ci sono più candidati Sindaci, a qualcuno toccherà di essere in maggioranza, a qualcuno all'opposizione. Però questo non toglie che non si partecipi a formulare i progetti in modo definitivo, ciascuno nel rispetto dei propri ruoli.

A me dispiace che sia stata fatta questa concentrazione di attenzione sul tema delle deroghe, perché - ho già detto quello che pensavo la volta scorsa, lo ripeto - questo è stato uno strumento importante che ci ha fatto capire molte cose, ma soprattutto che ci ha aiutato a fare meglio il RUE. E io questa sera vorrei parlare di più del RUE, perché si è dedicato davvero troppo poco spazio nella discussione a queste linee di indirizzo. Secondo me sotto state un po' sottovalutate.

Per carità, Filippo ha ragione. Il documento è un documento davvero di grandi linee, di indicazione di temi, quindi non c'è ancora nulla di definito, e quindi su questo mi permetto di dire a chi dice: "Ci troveremo già tutto scritto", no, questo atto presuppone un lavoro, è chiaro che chi deve fare una proposta dovrà scriverla, però a cui parteciperanno tutti.

Però la cosa più importante, che è sfuggita, è la scelta che questa sera facciamo, perché facciamo una scelta importante. Molti di voi non c'erano, ma quando abbiamo cominciato a ragionare di tutto l'insieme del Piano Regolatore da rifare e abbiamo ragionato sui 3 strumenti, lo Strutturale, il RUE e il POC, qualcuno forse si ricorderà, ma i tecnici e anche un po' il dibattito politico tendeva a relegare il RUE molto in secondo piano. Addirittura allora si pensava che il RUE più o meno dovesse essere un assemblaggio delle norme già in essere, semplificandole e cercando di renderle più snelle. Questo era quello che si diceva allora. E gli strumenti su cui si concentrava l'attenzione erano lo Strutturale e il POC, perché si guardava alle aree libere, alle cose nuove da fare.

In realtà noi questa sera, la scelta che stiamo facendo è che diamo invece anche tanta, tantissima importanza a quello che a Riccione è già stato costruito, sia sopra che sotto la ferrovia, sia alla parte turistica che alla parte residenziale, perché anche su quella con questi strumenti vogliamo intervenire.

E allora, se con il RUE noi affrontiamo la zona alberghiera, noi andiamo molto oltre le deroghe. Perché con il RUE dobbiamo affrontare e possiamo affrontare temi che con le deroghe abbiamo potuto solo sfiorare, perché lo strumento non permetteva altrimenti. Faccio qualche piccolo esempio. Si è detto: abbiamo dovuto sottostare al 1444, oggettivamente, perché con una deroga non è che puoi mettere mano, ma con uno strumento urbanistico sì.

Non sta scritto mica da nessuna parte che non si può andare sopra i 5 metri cubi per metro quadro in una logica di pianificazione, non lo fai con una concezione edilizia o con una deroga o con una variante, ma in uno strumento più generale lo puoi fare, e lo puoi fare anche in modo mirato, selezionando le aree, le zone, così come puoi fare una cosa su cui stiamo ragionando da tempo, spostare i volumi.

Puoi ragionare su molte cose.

Ce n'è un'altra che voglio usare come esempio perché mi sembra che ancora non abbiamo la percezione esatta di quello che possiamo fare. A me ha colpito molto l'esempio che faceva la Flora sulle strade da affidare a Tonino Guerra da disegnare, perché è un'immagine che rende bene l'idea. Io, per esempio, già da un po' di tempo sto dicendo ai nostri tecnici che mi piacerebbe vedere qualche viale al mare dove muoviamo le gerarchie del viale, non più con le illuminazioni laterali, i marciapiedi laterali, con le piantumazioni laterali, mi piacerebbe di vederle al centro, che presuppone che il viale diventa pedonale e che ha solo gli accessi garantiti ai servizi di soccorso e così via, perché li ho visti in giro, mica perché ho una gran fantasia, li ho visti in Spagna, li ho visti in altre parti, e sono veramente belli.

Però provate a pensare come mai arriviamo oggi a farci queste domande, ad avere queste fantasie che io spero si possano realizzare in fretta. Cominciamo avere queste fantasie perché comincia a diventare concreta la possibilità di mettere la stragrande maggioranza delle auto sottoterra. Guardate, ho fatto fare una botta di conti prima, al telefono, a Ivo Castellani.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Noi avremo solo di parcheggi pubblici interrati, quasi 4.400 entro 3 o 4 anni. E solo questi primi 60 progetti che sono stati presentati con le deroghe, all'incirca produrranno altri 1.200 posti auto. Se noi, niente niente, con il RUE, facciamo un'operazione intelligente solo su questo problema qui, noi possiamo, nel giro di 5, 7 anni, avere almeno 10.000 posti auto interrati. Vuol dire liberare una parte consiste, i $\frac{3}{4}$ della zona a mare, dalle macchine che sono parcheggiate. Che davvero, solo questo, se facessimo anche solo questo, penso che i cittadini di Riccione ci farebbero un monumento per vent'anni, perché sarebbe una rivoluzione. E questo, lo stiamo dimostrando, si può fare anche con scelte che non sono così campate per aria o stratosferiche o anche costosissime, si può fare con grande semplicità.

Allora io dico che queste cose debbono essere fatte, così come deve essere affrontata la zona residenziale a monte. Anche lì ci sono tanti interventi di qualificazione urbana che dobbiamo fare.

Quindi la scelta che facciamo sul RUE è una scelta molto, molto radicale, molto importante. Gli stiamo dando un'importanza che ci costringerà a lavorare sodo, perché io voglio rispettare i tempi che diceva Loretta prima, Perché sul RUE non possiamo andare oltre l'applicazione dopo l'estate prossima. Se l'applicazione sarà dopo l'estate prossima, questo problema delle deroghe è – l'ho detto l'altra volta – un falso problema. Chi può intervenire prima dell'estate prossima l'ha già presentato il progetto e noi esamineremo tutti. Questa è un'altra cosa da sfatare, perché è stata fatta una caricatura. Noi esaminiamo tutti i progetti che sono stati presentati, quindi tutti i 60, 70, quanti saranno, e a tutti daremo risposta. Ma sono convinto, sono sicuro che qualcuno anche di questi lo ripresenterà col RUE, perché non tutti ce la faranno ad intervenire e soprattutto perché col RUE avrà qualche miglioramento ancora, qualche opportunità in più ancora, anche di quelli che abbiamo già esaminato.

E quelli che abbiamo esaminato, Flora, sono quelli che sono venuti già dalla primavera scorsa, quindi non è che sono arrivati un po' più belli o un po' più brutti perché gli abbiamo messo fretta. Quelli che abbiamo esaminato fino adesso non avevano nessuna fretta, perché li hanno presentati prima dell'estate quando nessuno gli faceva fretta.

Finisco con l'ultima considerazione che riguarda questa questione di come è stata posta. Sinceramente a me sembra un po' fuori luogo che si abbia una reazione di questo genere. Ciascuno di voi, ciascun partito, comunemente fa delle proposte, le annuncia sulla stampa. Che questo non lo possa fare il partito di maggioranza assoluta in questo Consiglio Comunale, sinceramente è fatica da capire.

Che poi dopo, come accade ormai da molto tempo, quando un esponente dei DS avanza una proposta che riguarda la parte alberghiera, la parte turistica, si tenti sempre di metterlo in contrapposizione con quella parte, con quella categoria, è capitato a me per mesi, mesi e mesi, questa litania me la sono dovuta sorbire, io ero l'uomo grigio di partito che non capiva niente di turismo, di alberghi, credo di aver dimostrato qualcosa di diverso, senza, per carità, incensare nessuno, però qualcosa l'ho fatta e questo continuerà ancora, ma l'intento di Fabio dei DS era quello che poi si è dimostrato, e cioè dare un'accelerazione fortissima al RUE perché ne abbiamo bisogno, perché non possiamo permetterci di andare oltre l'altra estate, e dall'altra parte c'è un problema che l'altra volta non ho citato, ma stasera voglio citare. Se noi non mettessimo un limite, come questa sera mettiamo, noi prenderemmo anche in giro la gente, perché chi presentasse nei prossimi mesi un progetto che non ha assolutamente le condizioni per essere realizzato prima della prossima estate, poi quel progetto sarebbe costretto a ripresentarlo, perché, per quanto noi col RUE fotocopieremo le norme delle deroghe, ci sarà sempre qualcosa che non è proprio uguale, che dovremo aggiustare, e ci sarà soprattutto qualche opportunità in più. Per cui noi costringeremmo gli operatori a spendere il doppio dei soldi nella progettazione, perché dovrebbero presentare il progetto due volte. Quindi faremmo anche un cattivo servizio.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Quindi noi ci impegniamo a vedere tutti i progetti che sono stati presentati e però diciamo chiaramente che d'ora in avanti - ai tecnici soprattutto lo diciamo, perché sono loro che hanno il rapporto con i clienti - cominciate già a ragionare con quello che verrà fuori con il RUE, perché anche i tecnici partecipano assieme a noi, perché noi vogliamo coinvolgere anche loro, quindi non lo sapranno all'ultimo minuto. È chiaro che finché la delibera non sarà attiva, non saranno sicuri al 100%, però dal dibattito si incomincia a capire in che direzione si va, quali sono gli strumenti che si adottano, e anche i tecnici cominciano a lavorare sulla base di quegli strumenti. Poi perfezioneranno i progetti entro l'estate e saranno pronti per presentarli subito dopo l'estate perché possono essere operativi.

Questa è la strada che io voglio provare a percorrere, perché su questo davvero, Flora, me lo sento con un impegno preciso, perché poi è un impegno programmatico che ho preso con tutti i ricionesi, assieme a tutta la maggioranza, che questo strumento lo voglio rendere operativo davvero in questa legislatura in modo consistente.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie Sindaco. Ora passiamo alle fasi di voto, ricordando che ci sono, su questa proposta di ordine del giorno, 3 emendamenti.

Chiedo all'Assessore se li vuole illustrare lei o i Consiglieri...

Ass. VILLA

Flora, lo vuoi illustrare tu il tuo emendamento?

Cons. FABBRI

Sì.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Va letto, semplicemente letto.

Cons. FABBRI

Volevo specificare una cosa, perché leggendo non si capisce, la lettura possiamo anche lasciarla perdere. Siccome in questo documento, che io non accuso non essere chiaro; è chiaro, sono delle linee di indirizzo, però in alcuni punti si capisce e non si capisce.

Quando si parla di aree programma, si parla di revisioni e di usi residenziali. In Commissione io ho chiesto: "Ma in che senso? Nel programma gli usi residenziali aumentano o diminuiscono?" "Boh, non si sa".

Allora questo emendamento chiede che qualora aumentino, in realtà una quota parte vada al patrimonio pubblico per il disagio abitativo.

SINDACO

Questo è un dubbio che non c'è perché la revisione delle aree in programma sulla parte residenziale è motivata proprio, al contrario, dal ridurre l'uso residenziale.

Cons. FABBRI

Però, siccome tu non c'eri in Commissione, signor Sindaco, però la risposta è non stata così chiara. Allora questo emendamento comincia: "Qualora..."

SINDACO

Certo, lo so che non c'è scritto, però l'intendimento è molto chiaro.

Ass. VILLA

Rispetto a questo emendamento. Non c'è scritto anche perché io ho provato a dire cosa avrei pensato io, ma giustamente il Dipartimento mi ha detto che non gliene fregava niente della mia...

Ma è giusto, guarda che non mi lamento mica! Perché se no la mia posizione la dico in Consiglio Comunale. La mia posizione è chiara, credo che vadano valorizzate le strutture ricettive in primo luogo.

Però rispondo magari a questo emendamento?

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Se non ci sono interventi di altri, prego.

Ass. VILLA

Il parere della Commissione era stato favorevole, del Dirigente favorevole, della Giunta è contrario in quanto non è in questo momento che si decidono le modalità di intervento.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Pelliccioni e Bezzi ed esce il Consigliere Airaudo:

presenti 25.

Esce l'Assessore Vescovi.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Mettiamo al voto l'emendamento del Consigliere Flora Fabbri. I Consiglieri possono votare.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 18 contrari (Il Sindaco, DS, LA MARGHERITA) e 4 astenuti (FI: Fuzzi, Bordoni, Pecci; VERDI PER LA PACE: Cianciosi).

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Passiamo al secondo, presentato da 3 Consiglieri: Consigliere Airaud, Consigliere Mulazzani e Consigliere Pecci.

La parola all'Assessore.

Cons. PECCI

Soltanto per dire che l'emendamento va nel senso delle cose dette nel mio intervento. Riteniamo che l'istituto delle deroghe non debba essere chiuso, ma debba essere prolungato perlomeno fino all'entrata in vigore del RUE.

Questo per consentire una vera riqualificazione di quelle strutture alberghiere che fino ad oggi non hanno avuto tempo o condizioni, o modo o possibilità di presentare dei loro progetti.

Non ho il testo dell'emendamento, chiedo gentilmente all'Assessore se me lo legge. Grazie.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Prego Assessore.

Ass. VILLA

Il punto n. 4.2 della delibera in oggetto venga sostituito come segue: dopo le parole "del Consiglio Comunale n. 65 del 2005", inserire "improrogabilmente alla data di approvazione definitiva del RUE". Il parere della Commissione è stato contrario, del Dirigente favorevole e della Giunta contrario in quanto continuare con le deroghe ci sembra inopportuno in un momento in cui stiamo predisponendo norme e regole su questo tema.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Mettiamo al voto il secondo emendamento, quello presentato dai Consiglieri Airaud, Mulazzani e Pecci.

I Consiglieri possono votare.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 19 contrari (Il Sindaco, DS; LA MARGHERITA; VERDI PER LA PACE) e 3 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Passiamo al 3° emendamento, l'ultimo su questa delibera, presentato dal Consigliere Savoretti Giuseppe, gruppo La Margherita, a cui do la parola se vuole illustrarlo, se no direttamente all'Assessore.

Ass. VILLA

Lo illustro io?

Il testo dice: si richiede di inserire al punto 2 della delibera in oggetto "spostando la data espressa nella delibera del Consiglio Comunale 65/2005 improrogabilmente al 31/12/2006".

Il parere della Commissione è contrario, quello del Dirigente è favorevole, quello della Giunta è contrario in quanto continuare con le deroghe ci sembra inopportuno in un momento in cui stiamo predisponendo norme e regole proprio su questo tema.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Mettiamo al voto quindi il 3° emendamento, del Consigliere Savoretti. Il voto è aperto.

Il Consiglio respinge con 2 voti favorevoli, 18 contrari (Il Sindaco, DS; VERDI PER LA PACE; LISTA CIVICA: Bezzi) e 5 astenuti (FI: Fuzzi, Bordini, Pecci; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi).

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Finiti gli emendamenti mettiamo al voto complessivamente la delibera all'ordine del giorno n. 4: "Approvazione del documento linee di indirizzi per l'elaborazione del RUE". I Consiglieri possono votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 3 contrari (FI: Fuzzi, Bordini, Pecci) e 3 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Nuova costruzione di un fabbricato ad uso alberghiero nell'area dell'ex delfinario – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Sul punto successivo dell'ordine del giorno darei la parola al Sindaco.

SINDACO

Il punto è ritirato perché non è completato l'esame in Dipartimento.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Quindi il punto 5 è ritirato, verrà portato successivamente.

COMMA 6

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Legge 30/12/2004 n. 311, art. 1, commi 434 e 435: acquisizione dall'Agenzia del Demanio delle aree gravate da opere di urbanizzazione incorporate tra P.le De Gasperi, P.le Roma e P.le San Martino.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

La parola all'Assessore Cevoli Morena per la relazione.

Ass. CEVOLI

Questa pratica riguarda l'acquisizione delle aree dal Demanio per la realizzazione del parcheggio del lungomare che va dal porto a Piazzale Roma. È una pratica molto semplice perché c'è una legge che la regola e prevede che le aree appartenenti al patrimonio del Demanio, dello Stato, possono essere cedute ai Comuni in quanto opere di urbanizzazione primaria. E possono essere cedute al Comune, al patrimonio indisponibile, con un vincolo decennale di inalienabilità. Le aree interessate in questo caso sono: Piazzale De Gasperi, tutto il lungomare, quindi da Piazzale De Gasperi a Piazzale Roma, e una parte di Piazzale San Martino, per un totale di circa 13.992 metri quadri.

In questo caso anche il costo delle aree a mq è determinato dalla legge in modo molto automatico, perché c'è un costo al mq ed un coefficiente che viene applicato. Per cui viene una cifra di 17,50 euro al mq e il costo totale di questa operazione è di euro 244.804.

Questa è un'opera che è già stata prevista nel Piano Triennale ed è già stato previsto anche il finanziamento con i BOC.

Come ho detto prima, è una pratica molto semplice, se vogliamo anche molto tecnica, ma molto importante perché serve per la realizzazione di tutto il Lungomare della Libertà.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie all'Assessore Cevoli.

La parola al Consigliere Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Quattro punti come considerazioni su questa delibera questa sera, purtroppo strettamente pertinenti pochissimi, però delle considerazioni a latere, in questo senso: noi condividiamo quest'opera, quindi è chiaro, questa delibera di questa sera è legata alla fattibilità dell'opera. Il mio notaio mi ha detto che a livello contrattuale non trova niente da eccepire, quindi tanto meno io. Devo tuttavia dire una cosa, che mi fa piacere e mi preoccupa nello stesso tempo. Quando abbiamo parlato del programma politico e quando noi raccontavamo un po' del nostro sogno di poter trasformare il lungomare in un parco lineare che dalle Terme attraversasse tutta Riccione fino al porto, proseguisse verso la fornace e si collegasse con questa specie di virtuale "S" verde e collegasse un po' tutta la città, l'illustrissimo signor Sindaco qui presente ci derise in quella circostanza. Invece poi vediamo che nelle cose pratiche è più facile ritrovarsi, negli enunciati no, ma nelle cose pratiche è più facile ritrovarsi. E quindi che ci sia la possibilità in project financing, uno strumento al quale noi crediamo, adesso poi vedremo negli anni, sperimentandolo, vedremo la sua validità, ma insomma, devo dir la verità, mi risulta che Riccione sia anche tra le prime città a sperimentare questo strumento, mi fa piacere, e dopo 15, 20 anni di discussioni, siamo arrivati finalmente. Ed è per questo che io avevo presentato un emendamento per poter fare il project financing anche nell'altro pezzo, nel troncone del Lungomare della Repubblica, pensando, signor Sindaco, che le proposte arrivassero nel giro 3, 4, 5 anni, invece ne sono arrivate 3 subito, immediatamente, e la cosa un po' mi spaventa e spiego perché. È chiaro che quest'opera è un'opera che ci interessa e la vogliamo fare, e bisognerà farla con tutte le cautele tecniche, perché siamo in un punto del nostro territorio assolutamente delicato, vuoi per le falde acquifere e vuoi per l'erosione. Secondo me pensare, a livello della tempistica, di poter sperimentare prima di mettere davvero mano all'altro, poter sperimentare le deficienze o i successi di questo primo troncone, sarebbe cautelativo, a mio modo di vedere. Alcuni bagnini sono molto preoccupati perché cominciano a dire che non avranno più l'acqua dolce perché la falda dolce si fermerà, tutta una serie di questioni, che da un punto di vista tecnico si sta cercando anche di risolvere, ma sapete com'è, una cosa è la grammatica e una cosa è la pratica, a mio modo di vedere una certa delicatezza nella tempistica... ve lo dico io che ho proposto l'emendamento che ha avuto 3 offerte, quindi potrei dire: "Guardate come sono brava", e invece, devo dir la verità, forse sono stata un po' frettolosa. Ma perché non mi

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

immaginavo una risposta così immediata da parte dell'imprenditoria, anche perché diversi project financing non hanno avuto una risposta così immediata e in questo nuovo project financing ce ne sono 600 di posti auto, 600 da gestire o da vendere o quello che sarà. 650, benissimo. Quindi questa è la primissima preoccupazione. La seconda preoccupazione è una cosa che continuano a chiedermi: "Ma se questo lungomare, che diventerà questo bel parco lineare, non avrà più l'attuale viabilità, questa dove andrà a finire? Su via Milano? Via Milano già ha questo problema con Viale Ceccarini, e già Righetti, il Comandante dei Vigili, ha pensato di fare il by-pass... ma il by-pass dove? Su Via dei Mille? Ma in Via Dei Mille c'è il TRC", insomma, devo dire la verità, non so rispondere. Allora se a questa domanda magari questa sera ci date un chiarimento su quale viabilità si porterà dietro quell'intervento, sarebbe cosa buona. L'altra questione invece è che non diventi un nuovo Piazzale Azzarita. La preoccupazione di molti è questo. A Piazzale Azzarita si era detto che la parte in superficie sarebbe stata finita per l'estate, invece questo non c'è stato. È chiaro che credo che sia anche nella vostra convenienza. Scusate, io devo essere l'ultima a parlare, perché so perfettamente quali sono i problemi tecnici. Però, siccome sono opere molto importanti e di tecnici è pieno così, bisogna studiarle bene queste cose, perché capisco che i servizi, i sottoservizi, spostare tutto... non è un'operazione facile, però è anche vero che non è un cantierino, è mezza città ormai, nel cuore proprio degli interessi turistici. Quindi, detto questo, io mi attendo delle risposte che siano, non dico precise, ma quantomeno diano delle indicazioni, sulla preoccupazione ambientale innanzitutto - forse questa cosa qui doveva dirla Cianciosi, non c'è, la dico io - e sulla questione anche della vivibilità, cioè la compatibilità. Per il resto noi siamo contentissimi che Riccione cominci davvero a dare una risposta vera al parcheggio. Anche perché credo - qui Sindaco, lei ce lo può dire meglio di noi - che tutta questa quota parcheggi nel lungomare, forse vorrà dire che i viali al mare cominceranno un pochino a liberarsi e questo sarebbe un tema molto interessante da affrontare, cioè vuol dire rimettere a nuovo tutta la zona a mare.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie al Consigliere Fabbri. Ci sono altri? La parola al capogruppo della Margherita Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente. Giusto un paio di considerazioni sulla pratica che di per sé semplice, ma è importante, molto importante, in quanto comunque è strettamente collegata e necessaria per la realizzazione di quest'opera che sicuramente per Riccione inevitabilmente implica un cambiamento epocale, ossia la pedonalizzazione del primo tratto di lungomare dal porto a Piazzale Roma. Nel ribadire finalmente la nostra convinzione, da un punto di vista politico e pratico, tecnico, nella bontà di quest'operazione, non dimentichiamoci che quest'operazione avrà un duplice importante impatto positivo: da un lato - come diceva la collega Fabbri - la risoluzione dell'annoso problema dei parcheggi, 350 posti auto sono un numero molto significativo, in considerazione del fatto anche che sono spalmati su un unico piano di parcheggi, del resto non potrebbe essere altrimenti vista anche la vicinanza al litorale. L'altra cosa è la cartolina che il nostro lungomare, la cartolina nuova che farà sì che anche Riccione sarà, da un punto di vista turistico, ad un livello qualitativamente molto elevato, proprio in prima fila, dove ci sono importanti strutture alberghiere, dove ci sono importanti operatori turistici che investono, hanno investito e investiranno sul nostro litorale. Le raccomandazioni che vorrei fare all'Amministrazione sono un po' di carattere generale, riguardo proprio al problema del traffico, perché da un lato sicuramente ci sarà uno spostamento in primis del traffico veicolare sul Viale Milano, per cui io auspicherei che il discorso, non ancora spero archiviato, delle scale mobili in Viale Ceccarini, venga assolutamente previsto nel triennale che a breve andremo ad elaborare. Questo perché evidentemente bisognerà dare risposta anche al traffico che necessariamente, inevitabilmente si concentrerà su quell'asse viario lì. La seconda cosa, non meno importante, riguarda i tempi, i tempi di compimento dell'opera. Se è vero come è vero che se l'opera, il parcheggio interrato, e quindi tutta la pedonalizzazione del tratto di lungomare, avrà il suo compimento non per l'estate del 2007, ma per quella del 2008, bisognerà innanzitutto che non ci siano slittamenti dei tempi perché è un'opera cruciale e troppo importante, e dall'altro prevedere in ogni caso misure importanti mitigative per tutti quegli stabilimenti balneari che in quella fascia di litorale lì avranno inevitabilmente qualche problema creato dal traffico, dai lavori di costruzione dell'opera per la stagione estiva a venire. Per il resto, avanti così, massima fiducia, massima considerazione positiva per quest'opera, che sarà sicuramente un importante traino per stagioni turistiche, per operatori turistici vogliosi di investire e che

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

sicuramente, nel solco di quella che è stata poi la stagione appena conclusa, ci auspichiamo che porteranno il segno più nelle presenze anche per gli anni a venire.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie al capogruppo della Margherita. La parola al Consigliere Bordoni di Forza Italia.

Cons. BORDONI

Ieri sera in Commissione l'Assessore ci ha spiegato, dopo che noi ci siamo messi a guardare il progetto, il dettaglio, i disegni, gli alberi, un sacco di cose, che in realtà la pratica riguarda l'acquisto dell'area. La preoccupazione delle tante che abbiamo detto e che sono però soltanto rinviate alla discussione quando sarà presentato il progetto, è sull'inizio dei lavori, che cosa succederà se inizieranno nella primavera, durante l'estate, che disagio porterà quel cantiere e la preoccupazione di quali soluzioni si riuscirà a mettere in atto, perché chiaramente metà lungomare della città sarà un cantiere più o meno a cielo aperto. Quindi le preoccupazioni, mentre tutte le altre le rimando anche ai miei colleghi, che meglio di me sanno entrare nel merito del progetto, sicuramente l'apertura del cantiere, così come mi pare di aver capito, a breve, invece ci pongono tutte le domande degli ingressi a spiaggia e del disagio nel periodo turistico. Grazie.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI

Grazie al Consigliere Bordoni. La parola al Consigliere Adriano Prioli, gruppo DS.

Cons. PRIOLI

Che la città cambi volto, qualcosa di nuovo, quello lo condivido e mi fa piacere. Però che sia il toccasana, forse per i parcheggi, ovviamente, non lo sarà senz'altro, perché l'80% dei parcheggi che andiamo ad interrare, saranno impegnati dai frontisti, cioè dagli albergatori, che oggi, non avendo spazio all'interno della loro proprietà, eventualmente colgono l'occasione per metterli fuori. Domani sarà la stessa cosa. Libereranno il terreno attorno all'edificio e metteranno le macchine nell'interrato. Perciò avere la pretesa di vuotare le strade laterali, è un'utopia, perché gli spazi sono quelli, più di quelli non ci sono. Ci sarebbero stati nel passato, ma il passato... del senno di poi sono pieni i fossi, però dove ci sono i tennis, se avessimo fatto l'interrato lì, collegato con il Curiel attraverso la Via Milano, avremmo risolto l'80% dei problemi. Quello non si è fatto, oggi dobbiamo discutere su quello che abbiamo a disposizione. Allora i parcheggi è bene che ci siano perché questi qui danno la possibilità di avere una struttura nuova, il nuovo lungomare, però avere la pretesa di vuotare le strade laterali, nemmeno pensarci. Almeno questo è il mio punto di vista; se mi sbagliassi sarei più contento di quelli che la pensano diversamente. Il fatto poi della viabilità, non ci sono soluzioni alternative. La litoranea, la Via Milano, sarà sempre una strada di traffico, comunque si trovino soluzioni alternative, almeno per le ore diurne, perché quella è una strada che consente al turista di vedere ciò che la città offre, perché chi ha intenzione di venire a Riccione, vuol vedere da vicino cosa offre la città, il mare, la spiaggia, gli alberghi, e questi li può notare soltanto percorrendo la litoranea. È come che io andassi in montagna e avessi intenzione di andare verso l'alto e passassi nella parte bassa. Cos'è che mi offre? Io devo vedere il panorama, devo vedere il territorio, devo vedere un po' di tutto.

Allora, la Via Milano durante il giorno - penso io almeno - sarà sempre la stessa, soltanto cambierà il tratto che va dal Mediterraneo al Porto Canale, cioè che quel traffico lì che adesso viene cassato col nuovo lungomare, passerà a doppio senso dal Viale Rismondo sino al Porto Canale. Eventualmente la Polizia Urbana, che sta studiando, eccetera, ci saranno delle soluzioni alternative, quelle di passare nei momenti cruciali di maggiore traffico, un senso circolatorio utilizzando sia la Via dei Mille che forse la parte alta, dove, se viene il TRC, sarà anche questa in parte cassata. Però soluzioni alternative non ci sono. C'erano 20, 30, 40 anni fa, non si sono prese in esame e purtroppo oggi dobbiamo prendere ed utilizzare quello che abbiamo a disposizione.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI
Grazie al Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI
DimENTICAVO una cosa. Flora, lo dico a te, siccome hai fatto menzione all'erosione: se viene l'erosione lì, siamo rovinati, vuol dire che la città è sommersa. Perciò il fatto dell'erosione, nemmeno pensarci.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI
Grazie Prioli.
Ci sono altri? Consigliere Bezzi, Lista Civica.

Cons. BEZZI
Sul nostro favore con cui vediamo questo progetto, si è già espressa in modo direi chiarissimo Flora. Io intervengo solo per alcune preoccupazioni che ho. Innanzitutto condivido un po', anche stranamente, ma condivido, anche se siamo amici da sempre, quello che ha detto Adriano. Attenzione, il parcheggio interrato non è la panacea di tutti i mali. Sicuramente avrà la sua efficacia anche con riguardo allo smaltimento dei parcheggi in zone laterali, ma non sarà sicuramente quello che porterà, secondo me, a far scomparire le macchine soprattutto nei viali laterali. Secondo me l'unico vero provvedimento che ti garantisce la non presenza delle macchine, è la creazione delle aree pedonali o delle aree percorribili da biciclette e da altri mezzi, è quello che garantisce.

Per altro l'intervento, noi, come diceva anche in campagna elettorale, c'eravamo spesi su un'idea di città che è questa, che anche questo progetto può contribuire a creare. Certo a me personalmente sarebbe piaciuto, non ho capito bene le soluzioni sulla viabilità e francamente credo che si brancoli ancora nel buio, a me sarebbe piaciuto che insieme a questo progetto, addirittura anche prima, fosse previsto quello dell'intervento del sottopasso su Viale Ceccarini o del sovrappasso, per consentire di attraversare la Via Milano senza creare tutti quegli ingorghi. Ripeto, le soluzioni di viabilità vengono complicate dalla presenza del famigerato TRC, perché se poi dobbiamo dirottare le macchine sopra, poi c'è anche il TRC, è tutta una questione... È vero che il Sindaco ci ha detto che sfonderà Via XIX Ottobre, ma ancora non c'è quella chiarezza – è anche ovvio – che però dovrà essere trovata, perché la soluzione sulla viabilità sarà decisiva. Le mie preoccupazioni più grosse, però, sono sul fatto che questo progetto, innanzitutto sia condiviso da tutti, dalla maggioranza e dalla minoranza, trovare anche un modo anche qui di dare un nostro contributo, come minoranza, alla discussione, sostenendolo. Stasera per esempio sono emerse delle divergenze nella delibera precedente, ho visto La Margherita, SDI, non essere d'accordo sulla delibera, sulla data. Credo che questo progetto invece di costruzione al mare di una nuova città, deve essere il più largamente condiviso.

Quello che mi preoccupa – e chiudo il discorso – è la gestione concreta di questo progetto. Sappiamo chi è l'imprenditore che gestirà questo progetto, a me qualche spiffero mi è già giunto di qualche problematica che si è già creata. Io credo, Sindaco, la piscina è una bella opera, però ci sono stati anche problemi e piuttosto rilevanti, io credo che non possiamo, con questa delibera, ancora una volta trovarci impelagati in vicende antipatiche di budget che non ci sino più, di prezzi che si alzano. La mia preoccupazione è questa, di trovarci ancora con i budget che non bastano più, con i contratti che a metà i prezzi vengono cambiati. Questo lo dico nell'interesse di chi deve comprare e nell'interesse dell'intera città.

Cons. Anziano PRESIDENTE GALLI
Grazie Bezzi. Se non ci sono altri, la parola per la replica la chiede il Sindaco.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Velocemente. Intanto Flora ci metti un po' di tempo a convincermi di alcune idee tue, però, come vedi, qualche volta ci riesci. Su una cosa ti garantisco che non ci riesci: quando sono partito a fermarmi, perché lì non mi fermi. Però obiettivamente sono convinto che sia straordinario il fatto che invece sono arrivate altre proposte anche per me sinceramente inaspettate, in tempo così ravvicinato. Anzi, approfitto per informarvi di un'altra cosa aggiuntiva: sono già venuti a interessarsi e a chiederci di mettere a project financing per giungo prossimo anche l'altro tratto che va dal porto fino a Piazzale Azzarita, e io sono contentissimo che sia così. Ma lo dico, non solo per la convinzione, perché potete immaginare che cosa vuol dire questo, cambia tutta la cartolina di Riccione, non è uno scherzo, ma lo dico anche perché abbiamo già fatto tutta questa fase iniziale di concertazione con i bagnini in modo particolare, nel tratto che va dal porto a Piazzale Roma. È stato molto positivo il clima, c'erano tutti, abbiamo invitato proprio tutti i bagnini, non solo la categoria e i loro rappresentanti; tutti c'erano, comprese le loro rappresentanze, e c'era, a parte un atteggiamento molto positivo, ma anche l'aver già affrontato dei problemi concreti. Quello a cui tu facevi riferimento, per esempio, del passaggio delle falde, già, assieme a suggerimenti che sono venuti anche dai bagnini e a tecniche che la ditta ha messo in campo, è stato già affrontato, cioè lì ogni 10 metri, 20 metri, ci sarà un canale verticale che permette il deflusso dell'acqua ancora più facilitato, oltre che, non essendo molto profondo lo scavo, comunque stanno 3 metri sopra lo strato d'argilla e quindi c'è già un passaggio notevole nella sabbia che fa permeare. Lì poi va detta anche un'altra cosa, che noi abbiamo ancora dei pozzi autorizzati ai bagnini, sui quali abbiamo detto: "Va beh, per quieto vivere li lasciamo andare avanti", ma la strategia generale che abbiamo usato prima di tutto noi è che i pozzi vanno chiusi, perché la subsidenza l'abbiamo contrastata così, chiudendo principalmente. Adesso quelli sono pozzi piccoli, tirano poco, però alla lunga anche quelli dovranno essere sostituiti dall'acqua potabile che noi forniamo. Poi magari si fa il riciclo dell'acqua, si recupera, ma i pozzi possibilmente andrebbero chiusi. Ma questo è un problema minore. Sull'altro problema invece, il problema più consistente, che hanno sollevato in diversi, quello della viabilità, a me ha fatto molto piacere perché Prioli, anche se indirettamente, ha già risposto a questa domanda. Forse non ci avete fatto caso, ma Prioli ha distinto bene il traffico di Viale Milano, D'Annunzio e Torino, tra il traffico diurno ed il traffico notturno. È lì la chiave della soluzione di questo problema,

che secondo me ci evita anche tanti altri interventi che potrebbero essere a questo punto anche inutili. Nel senso che noi nel periodo diurno, sostanzialmente, poi per carità, ci sono delle giornate dove hai qualche piccolo problema, ma sostanzialmente non abbiamo un problema di congestione, di caos su quell'arteria. Il problema ce l'abbiamo di sera, ma di sera quella funzione che dice Adriano, non serve più, perché di sera la funzione è quella della passeggiata, non è quella di cercare l'albergo o prevalentemente non è.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Quindi per me - e lo sperimenteremo, l'abbiamo già sperimentato in primavera anticipando, adesso col cantiere diventerà obbligatorio sperimentarlo - secondo me noi nelle ore diurne dobbiamo consentire il traffico sulla litoranea che è un traffico anche di servizio, nelle ore serali, non solo notturne, dalle 8 di sera, dalle 9, adesso stabiliremo l'orario, vedremo coi Vigili qual è l'ora migliore, però da quando comincia la passeggiata, il traffico di attraversamento non deve più funzionare, per cui ci si muove su quella striscia lì però in Viale Ceccarini c'è il tappo. Lì non si passa, o si torna indietro. O si torna indietro, o si va per parcheggiare, e come alternative dobbiamo usare sia rivisitare il senso di marcia su Viale Trento, che è una prima soluzione, e soprattutto lo sfondamento di Via XIX Ottobre che è la soluzione ancora più significativa e più importante. Secondo me così riusciamo a creare nella zona del centro una zona protetta ma raggiungibile. Questa è la vera funzionalità, perché è protetta però non è che devi parcheggiare a 10 chilometri per raggiungerla. I più fortunati ci possono arrivare proprio fino al parcheggio del Curiel, quelli meno fortunati, più lontano vanno a parcheggiare ai Vigili, o sotto il lungomare, che comunque sono distanze di 3, 400 metri, sono distanze assolutamente normali per una passeggiata a piedi. Quindi quella per me è la soluzione ottimale, è la più qualificata. Poi, per quanto riguarda il cantiere, sicuramente, come tutti i cantieri, anche quel cantiere lì creerà qualche disagio, questo è inevitabile. Io però vi chiederei già da adesso: non mettiamoci ad enfatizzare le preoccupazioni per il cantiere, perché obiettivamente se enfatizziamo queste preoccupazioni qui non si fa più niente. Io ho visto il cantiere dell'Alba, pur essendo un cantiere importante, però non è morto nessuno, non ha chiuso nessuno perché c'era il cantiere dell'Alba, eppure era un cantiere pesante. In questo caso, con la ditta abbiamo anche concordato che già a Pasqua devono essere garantiti a tutti i bagni al mare i percorsi di arrivo agli ingressi attuali delle zone, quindi senza nemmeno spostare gli ingressi delle zone, cioè dove hanno l'ingresso adesso ci deve arrivare la passerella pedonale che collega le strade che vengono giù dagli alberghi fino a quello lì. Quindi credo che ci siano tutte le condizioni per rispettare questi impegni e per avere un cantiere il meno traumatico possibile, ma obiettivamente dei disagi li darà, ma sono disagi assolutamente affrontabili ed è bene affrontarli perché la qualità che ci viene da questo progetto è molto forte. Poi l'ultimissima cosa che voglio dire, noi quest'anno, come diceva anche Morena, perfezioniamo il primo tratto di acquisto, poi l'anno prossimo

acquisteremo il tratto che va dal Piazzale Roma fino al Piazzale San Martino e successivamente quello che va dal porto fino al Piazzale Azzarita. Quindi l'impegno dell'Amministrazione è di acquisire tutte queste aree perché diventano finalmente patrimonio Comunale definitivo e quindi poter procedere coi progetti anche nelle altre due direttrici, dove, secondo me, abbiamo già una piena consapevolezza di quello che può succedere perché la simulazione fino adesso è stata avanzatissima e poi avremo comunque il cantiere di quest'anno che ci insegnerà ancora tante cose, ma ci aiuterà a migliorare ancora di più i prossimi cantieri, ma non sicuramente a fermarci. Poter avere in tre anni tutto il lungomare di Riccione pedonale e ciclabile, è davvero un sogno.

Durante l'intervento del Sindaco entra il Presidente del Consiglio Bossoli che assume la presidenza:

presenti 26.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono repliche da parte dei Consiglieri? Consigliere Giuseppe Savoretti della Margherita, prego.

Cons. SAVORETTI

Per correttezza, in realtà non è una replica, ma è un piccolo intervento perché il mio capogruppo ha già fatto il primo intervento principale. Era inerente al prospetto grafico che è stato presentato per l'arredo. Io capisco che siamo in una fase preliminare perché qui in realtà stiamo acquistando le aree limitrofe inerenti al Demanio, però vorrei sollecitare - mi dispiace che stasera non ci sia l'Assessore preposto ai Lavori Pubblici Alessandro Casadei - affinché venga fatto un attento ed oculato studio dell'arredo che dovrà esserci su questo viale, perché questo viale dovrà essere la cartolina e quindi è fondamentale che venga studiato e congeniato al meglio per evitare che accada quello che è accaduto per esempio in Viale Dante che, a mio avviso, ma ad avviso di molti, è stato erroneamente in alcuni punti non congeniato ad arte. Quindi mi riservo ovviamente sull'intervento fondamentale, ma invito l'Assessore e quindi anche il Sindaco, qualora saremo in una fase più avanzata, a partecipare anche nella redazione e nella correzione dell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti. La parola al Sindaco.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

SINDACO

Semplicemente per assicurare Savoretti, siccome la fase di intervento per l'arredo è quella che verrà messa in atto prima dell'estate 2008, non dell'estate 2007, abbiamo tutta l'opportunità ed il tempo di intervenire in miglione, anche se devo dire onestamente che il progetto che l'architetto Matteoni ci ha presentato, ha già un livello molto elevato di definizione e di piacevolezza anche dal punto di vista sia dell'arredo, sia soprattutto dello studio approfondito che hanno fatto sull'apparato arboreo di quella che è una zona delicatissima da quel punto di vista. Quindi su quello lavoreremo sodo ancora per diversi mesi.

Cons. FABBRI

È un tempo che mi spetta di diritto, ma la faccio veramente corta.

In questo senso, visto che il Sindaco ha toccato un argomento che non c'entra niente con la delibera di questa sera, ma c'entra col discorso dei parcheggi sotto il lungomare, io da tempo pensavo, proprio perché abito in quel pezzo di lungomare dal porto a Piazzale Azzarita, che manca. Cioè è una roba bestiale. Tra l'altro quest'estate, per dirvene una, una macchina è rimasta ed è ancora, parcheggiata tutta l'estate dalla medesima identica posizione di una di queste vie al mare che sono piene di macchine così e quindi secondo me bisognerebbe regolamentare il parcheggio anche in maniera diversa. Però il suggerimento che do, lo dico e sfrutto quest'occasione perché da qui in poi credo che il triennale verrà studiato e presentato fra qualche mese, è un lungomare striminzito, cioè purtroppo non ha la sezione stradale della Libertà e della Repubblica. È una cosa veramente ridicola. Forse varrebbe la pena di ragionarlo strategicamente, inglobando quelle aree tipo il parcheggio in fondo a Via Ponchielli, eccetera, che offrono un minimo di slargo, perché altrimenti lì ci scappa fuori veramente poco.

Durante la discussione del Comma 6 esce il Consigliere Cianciosi:
presenti 25.

PRESIDENTE

Non ci sono altri. Mettiamo in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Legge 30/12/2004 n. 311, articolo 1, commi 434 e 435: acquisizione dall'Agenzia del Demanio delle aree gravate da opere di urbanizzazione incorporate tra Piazzale De Gasperi, Piazzale Roma e Piazzale San Martino. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi, Bezzi; FI: Fuzzi, Bordoni, Pecci).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7

Regolamento Comunale d'Igiene- Modifiche.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Castellani. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI

Nel nostro Regolamento Comunale d'Igiene è stata inserita, alla parte terza, una delibera della Giunta Regionale che comprende i requisiti igienico-sanitari relativi alle piscine.

Le piscine in oggetto sono tutte le piscine pubbliche e private però inserite o nei condomini o in altre strutture ad uso pubblico, non comprende le piscine delle ville private e non comprende neanche le piscine termali.

Questo regolamento in sintesi comprende delle norme a cui devono attenersi tutti coloro che costruiscono queste piscine e nello stesso tempo hanno una valenza di controllo, nel senso che l'AUSL fa dei controlli periodici e a chi non si attiene a certi controlli e a certi requisiti, non è che gli applica delle sanzioni, perché il regolamento non prevede le sanzioni, però tende a far rispettare tutto ciò che è inserito in questo regolamento, che è abbastanza ampio e complesso.

Durante la discussione del Comma 7 entra il Consigliere Cianciosi:
presenti 26.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Regolamento Comunale d'Igiene, modifiche. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (Il Sindaco; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi, Bezzi; FI: Fuzzi, Bordoni, Pecci).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Approvazione regolamento relativo all'accesso ed all'uso della rete informatica e telematica del Comune di Riccione.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Berardi Lucio. Prego Assessore.

Ass. BERARDI

Grazie Presidente. Con questa delibera andiamo a regolamentare per la prima volta in maniera sperimentale in questa Provincia, tutto il sistema informativo e tutti i software che gestiscono la macchina Comunale, attraverso appunto una regolamentazione che segue la normativa sulla privacy e che garantisce una serie di livelli di sicurezza al sistema informativo comunale. Un altro elemento molto importante è che è a seguito di questa delibera, ci sarà una fase di realizzazione di un nuovo sistema di comunicazione wireless all'interno del territorio comunale, che darà la possibilità alle 20 sedi dell'Amministrazione di essere connesse via Internet attraverso una rete di proprietà del Comune di Riccione. Questo con grande vantaggio perché abatterà i costi di comunicazione e di telefonia e ci permetterà di sviluppare una serie di servizi che andranno dallo sviluppo del voce via Internet, fino anche alle teleconferenze, e il tutto senza appunto oneri a carico dell'Amministrazione.

Fondamentalmente è una delibera che ha connotati sperimentali in quanto è il primo esempio, penso forse anche in Regione, di questo tipo di regolamentazione, ma a breve nei prossimi anni tutti i Comuni si dovranno dotare di questo regolamento perché il tema della sicurezza è un tema molto importante, che necessita di un continuo aggiornamento e di un continuo lavoro proprio per la sicurezza dei dati che gestisce il Comune di Riccione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi in merito? Non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento relativo all'accesso e all'uso della rete informatica e telematica del Comune di Riccione". Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 6 astenuti (LISTA CIVICA: Tosi, Bezzi, Fabbri; FI: Bordini, Fuzzi, Pecci).

COMMA 9

Ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza avente ad oggetto: adesione al documento strategico "Agenda dei Cittadini per Rifiuti Zero".

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo Verdi per la Pace. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Questo era un ordine del giorno che inizialmente doveva essere presentato dai Verdi, poi è stato recepito da tutti i gruppi della maggioranza, per cui è presentato e sottoscritto da tutti. Lo vado a leggere.

Premesso:

che risulta l'imminente approvazione da parte della Provincia di Rimini del Piano Provinciale Gestione Rifiuti;

che con l'approvazione, da parte della Provincia, del Piano Provinciale Gestione Rifiuti, la società Hera SpA potrà presentare il progetto per la realizzazione della quarta linea di incenerimento già prevista e pianificata dal piano industriale della società stessa;

che le previsioni riconosciute da tutti i componenti la Commissione Intercomunale di Coordinamento dei Comuni di Riccione, Coriano e Misano, propongono il non superamento del valore di 140.000 tonnellate anno di rifiuti da inviare all'incenerimento;

considerata l'irrinunciabilità per la nostra realtà municipale, l'adozione di una vera e propria strategia sostenibile orientata ad uno sviluppo fondato essenzialmente sulla valorizzazione consapevole delle preziose e limitate risorse del nostro territorio;

considerata la crescente e diffusa consapevolezza del limite ambientale ed umano che si potrà perseguire per garantire uno sviluppo locale duraturo e sostenibile, uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri;

preso atto che la produzione e la successiva gestione dei rifiuti sono diventati il reale problema ambientale e sociale del ventunesimo secolo;

preso atto che lo smaltimento dei rifiuti urbani non può essere relegato unicamente all'impianto di incenerimento di Raibano, come prevede tra l'altro la normativa vigente in materia, che affida a tali impianti solo un ruolo marginale rispetto al problema;

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

preso atto che smaltire i rifiuti tal quali attraverso l'incenerimento, e/o il conferimento in discarica controllata, inevitabilmente comporta notevoli e crescenti costi economici per la collettività, provoca una perdita di preziosa materia prima non più recuperabile per usi secondi, causa danni permanenti ed irreversibili all'ambiente naturale e rischia altresì di compromettere la raccolta differenziata;

preso atto infine che tra le forme suddette di smaltimento dei rifiuti tal quali, l'incenerimento rappresenta attualmente una pratica che contrasta con qualsiasi strategia di raccolta differenziata finalizzata al recupero di materie prime;

vista l'Agenda dei Cittadini per Rifiuti Zero di Paul Connet e Bill Sheehan, allegata alla presente, di cui forma parte integrante;

si ritiene opportuno:

che il Comune di Riccione aderisca a tale agenda come fondamento della propria strategia di riduzione dei rifiuti prodotti da avviare alle forme suddette di smaltimento, con la promozione del compostaggio domestico già iniziata per altro in via sperimentale presso la cittadinanza attraverso la distribuzione gratuita di domocompost,

che l'Amministrazione stessa si faccia altresì promotrice nelle sedi istituzionali proprie, ATO territoriale, Provincia, Regione e Governo nazionale, della necessaria quanto improcrastinabile praticabilità dei contenuti dell'agenda stessa.

Il Consiglio Comunale di Riccione impegna la Giunta Comunale ed il Sindaco alla condivisione degli intenti contenuti nel documento strategico "Agenda dei Cittadini per Rifiuti Zero" di Paul Connet e Bill Sheehan, parte integrante del presente ordine del giorno.

L'adozione di una propria programmazione di gestione delle risorse che abbracci il modello Rifiuti Zero come visione strategica per il futuro, stabilendo un anno bersaglio 2021, consentendo così alla comunità di avvicinarsi ad un obiettivo ideale in tempi reali.

Il cambiamento di mentalità da gestione dei rifiuti e la loro eliminazione dalla cultura della prevenzione e gestione delle risorse, avrà così tempo di svilupparsi.

La separazione alla fonte quale azione prioritaria e portante della programmazione comunale sostenuta da un sistema di raccolta differenziata spinta che consenta di raggiungere ed intercettare tutto ciò che può essere riutilizzato, compostato, riciclato ed eventualmente smaltito in sicurezza.

Tra i sistemi di raccolta, quella domiciliare spinta, nota con il termine "porta a porta", è quella che ha dimostrato di raggiungere i quantitativi maggiori e qualitativamente migliori di materie da avviare al recupero.

L'istituzione di un regolamento per gli acquisti verdi che consentirà al responsabile comunale degli acquisti di beni e servizi, di fare scelte valutando anche necessariamente gli aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti preferendo quelli ambientalmente meno impattanti.

Farsi promotore in Provincia e tra i Comuni limitrofi della necessità contingente di ridurre e separare alla fonte il rifiuto attraverso la raccolta domiciliare spinta e delle strategie Rifiuti Zero, aggiungendo tra i destinatari dell'azione informativa il mondo della produzione, della distribuzione e del consumo.

Di trasmettere il presente ordine del giorno al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del Mare, al Ministero per lo Sviluppo Economico, al Ministero dell'Università e Ricerca, al Ministero dell'Economia e Finanze, al Ministero del Commercio Internazionale, al Ministero delle Politiche Europee, alla Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Rimini e a tutti i Comuni facenti parte della Provincia stessa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Ci sono interventi? Do la parola al Consigliere della Lista Civica Renata Tosi. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Nonostante l'ora tarda, qualcosa su quest'ordine del giorno bisognerà dire, anche perché la memoria ancora non ci inganna, quindi devo ricordare necessariamente il famoso Dipartimento nel quale il gentilissimo Assessore all'Ambiente Provinciale, il signor Cesarino Romani, ha illustrato quello che poteva essere l'ordine del giorno presentato dai Verdi.

In quell'occasione probabilmente qualcosa gli è sfuggito, non ricordava o non aveva fatto bene mente locale sul luogo dove si trovava e ha comunque esordito dicendo tranquillamente e con la serenità che vorrei tante volte anche in questo Consiglio, che il Piano Provinciale dei Rifiuti che la Provincia a breve andrà ad approvare, considerando il fatto che questa sera lo stesso Consigliere Airaudo ci ha anticipato che le controdeduzioni si sono concluse e che quindi presto, probabilmente il 24 ottobre, si andrà a votare, il famoso Piano Provinciale dei Rifiuti era stato elaborato sulla richiesta di Hera.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Quindi non bisognava nascondersi dietro il ditino che il progetto industriale di Hera, che tutti avete fortemente voluto, prevedeva la progettazione di un quarto forno e quindi l'incremento della raccolta e quindi dello smaltimento attraverso l'incenerimento del rifiuto era stato da tutti avallato in considerazione del fatto che tutti i Comuni di questa Provincia ne sono soci e che quindi bisognava smettere di raccontarsi che forse conveniva riciclare di più, che bisognava fare una raccolta porta a porta più spinta e che era sostanzialmente in difficoltà a sostenere una posizione avversa.

Addirittura è arrivato ad affermare in quel consesso che forse con questo documento lui riusciva, attraverso tutti i Comuni, piccoli o grandi che fossero, della zona sud, a portare una vocina anche in Giunta Provinciale e nel Consiglio Provinciale laddove si potesse ancora discutere qualcosa sui rifiuti.

Io ricordo benissimo che in quell'occasione ringraziai l'Assessore Provinciale e non feci alcun intervento perché per me era sufficientemente chiaro come veniva affrontato e come presumo venga affrontato il problema dei rifiuti in questa Provincia, perché io sottoscrivo pienamente il fatto che si presume, anche se io non lo so per certo, che questo piano sia stato elaborato sotto questo fine, anche perché altrimenti non si giustificerebbe un eco-mostro alle spalle di una città turistica che tutti vogliamo più bella, più pronta, più luminosa a quella che è l'offerta turistica.

In secondo luogo, ricordo che a quel tempo l'ordine del giorno non venne presentato, venne ritirato, e questa sera lo vediamo quasi esattamente identico con qualche piccola rifinitura nei termini, la parolina usata in maniera un po' più delicata, "non lo sottoscriviamo ma vorremmo aderirvi", cioè in maniera un po' più soft, torniamo comunque con lo stesso identico documento, un documento che si dice parte integrante di questa delibera, ma che non bisogna dimenticare qual è la sua intitolazione, perché oltre ad esserci scritto: "Agenda dei Cittadini per Rifiuti Zero", il sottotitolo secondo me non va sottovalutato, c'è precisamente scritto: "Una strategia per evitare gli inceneritori e alla fine eliminare le discariche", quindi un documento dal mio punto di vista e per quanto riguarda i contenuti, importantissimo, che ribalta completamente il modo e l'approccio che i cittadini e le Amministrazioni, nonché le stesse industrie, dovrebbero avere nei confronti dei rifiuti, il rifiuto non visto come scarto, ma riciclo, riutilizzo e solo in ultima analisi eventualmente un rifiuto in quanto tale, ma in maniera molto sostenibile, un approccio che dovrebbe partire proprio dagli amministratori, quindi secondo me un'agenda che bisognerebbe sposare completamente senza alcun ma, senza alcun se, e invece noi siamo tornati per ben due volte e con una delibera appiccicata sopra che dice l'esatto contrario, perché il fatto stesso che si possa enunciare che con l'approvazione di un Piano Provinciale dei Rifiuti, 5 minuti dopo si andrà ad avallare, a concedere, a permettere ad una società quotata in borsa, di presentare il suo bel piano di potenziamento dell'inceneritore e quindi andare completamente nella strada opposta, è veramente... non so neanche come qualificarlo, ma mi pare assolutamente non dignitoso per questo Consiglio.

Non si può certamente venire qui a dire che l'agenda è bella, l'agenda è buona, che il rifiuto va preso in considerazione da un altro punto di vista, che distribuiremo i compost, che spingeremo la raccolta differenziata, quando sappiamo tutti perfettamente che se si continua sulla strada di questo Piano Provinciale dei Rifiuti, sicuramente il quarto forno verrà costruito e sicuramente Hera, proprio perché è una Società per Azioni ed è giusto che lo faccia, costruirà quello che per lei è più redditizio possibile e certamente non asseconderà quelli che sono invece i nostri interessi che dovrebbero, da buona Amministrazione, andare maggiormente verso un riuso, un riutilizzo ed un riciclo.

SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2006

Quindi assolutamente, nonostante noi sosteniamo e sposiamo appieno quelli che sono i principi e le 26 pagine di cui si compone l'agenda, non possiamo che votare contro quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tosi.

Ci sono altri?

Do la parola per la replica al Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Mi dispiace molto, Renata, di questa tua risposta, assolutamente non l'ho capita. Io credo che l'inceneritore, l'eco-mostro, come l'hai definito, non è nato oggi, o ieri. È da più di 30 anni che c'è.

I Verdi sono stati sempre contrari al metodo di smaltimento attraverso l'incenerimento. Però che è successo in questi anni? Che l'opinione pubblica non ha sentito questo problema, se è vero che è ancora lì e se è vero che c'è un piano che prevede l'aumento con una quarta linea.

Io credo che bisogna lavorare sulla cultura, sull'informazione, questo non cambia nulla, come tu dici, non cambia niente, però permette di inculcare nella coscienza comune una cultura diversa, una concezione diversa del rifiuto.

È inutile, essere pessimisti è facile, criticare è facile, dire no è facile, creare un percorso, far maturare la coscienza nella gente e rendere le persone consapevoli del problema è più difficile.

Noi abbiamo scelto quella strada.

Grazie.

Durante la discussione del Comma 9 esce il Consigliere Fabbri:

presenti 25.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, metto in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza avente ad oggetto: Adesione al documento strategico "Agenda dei Cittadini per Rifiuti Zero".

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 5 contrari (LISTA CIVICA; FI).

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno, si concludono i lavori del Consiglio Comunale. Signori Consiglieri, buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 00,15.